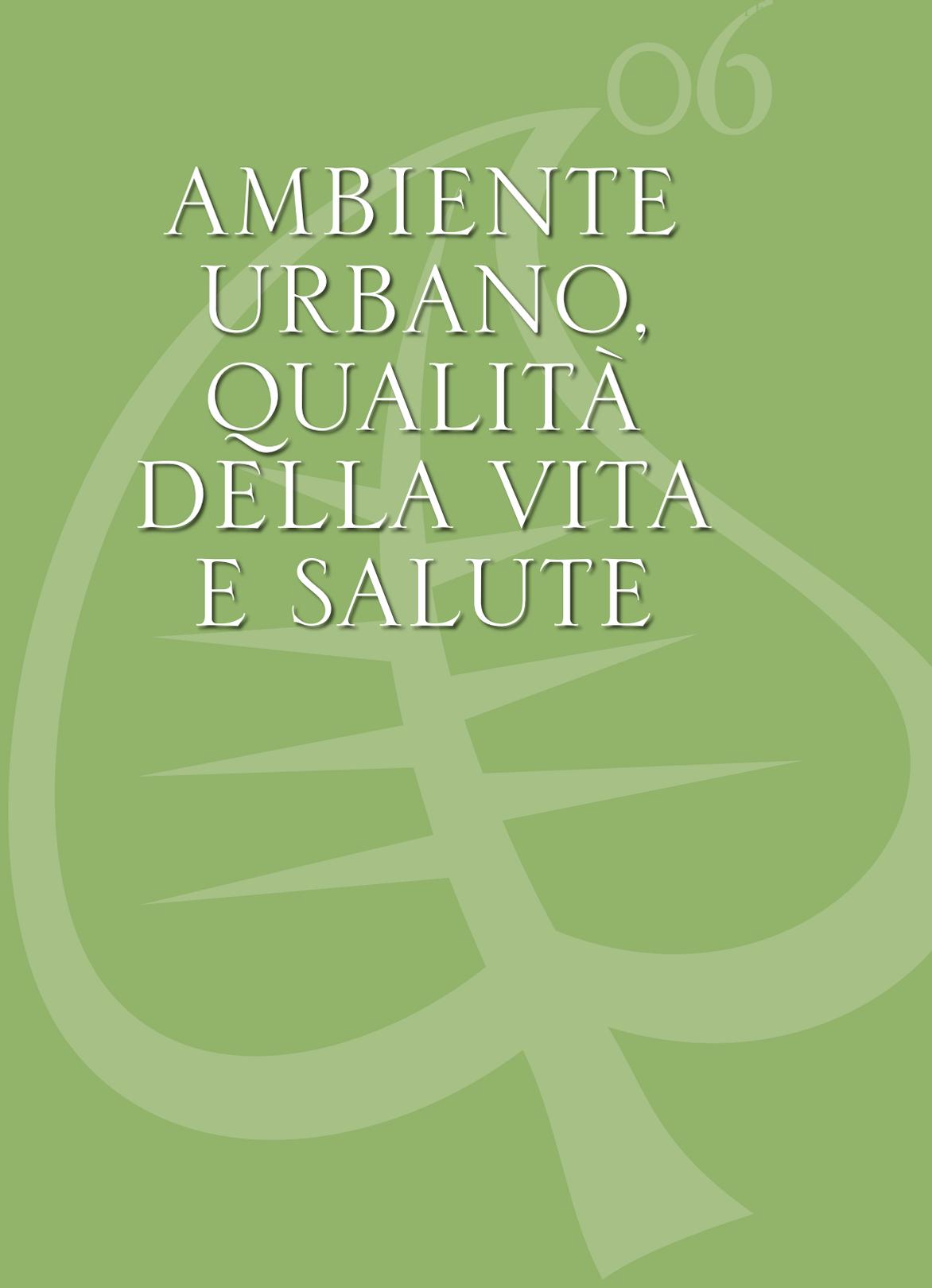


AMBIENTE
URBANO,
QUALITÀ
DELLA VITA
E SALUTE





11

SISTEMA URBANO

RAPPORTO
SULLO STATO
DELL'AMBIENTE
DEL COMUNE
DI PISA



06



11.1 PREMESSA

La conoscenza delle dinamiche demografiche, sociali ed insediative di un territorio, costituisce un presupposto imprescindibile per contribuire ad una programmazione efficace e condivisa degli interventi tesa a rispondere ai bisogni reali e percepiti dei cittadini ed a prevenire fenomeni di disagio ed esclusione sociale. In particolare, la concentrazione della popolazione negli agglomerati urbani costituisce uno dei fattori più evidenti di pressione esercitata dall'uomo sulle risorse ambientali. La prima forma di pressione è riconducibile alla edificazione del territorio e alla sottrazione di spazio sia naturale che rurale, con la conseguente compromissione degli habitat e degli equilibri ecologici, la riduzione delle possibilità di produzione dei beni agricoli ed il degrado dei paesaggi. Il consumo di suolo e la frammentazione dei residui spazi naturali (*sprawling* urbano) costituiscono l'impatto più evidente legato all'attuale evoluzione del sistema urbano, ciò spesso a discapito del territorio a destinazione agricola; le crescita delle città inoltre, avvenuta spesso in assenza di efficaci strategie di pianificazione, determina la riduzione dei livelli di qualità della vita nello stesso ambiente urbano.

Nella presente edizione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, non sono stati ripresi gli stessi indicatori della prima edizione, in quanto molti di questi erano funzione di dati esterni aggiornati con cadenza superiore all'anno, come ad esempio quelli del censimento ISTAT della Popolazione e delle Abitazioni che viene riproposto su base decennale, e da cui dipende l'indicatore sul patrimonio abitativo; in altri casi non sono presenti degli aggiornamenti in quanto l'ultima determinazione puntuale di alcuni parametri (ad esempio le dotazioni di standard urbanistici) è stata effettuata nel 2003, e quindi riportata già nella prima edizione del RSA; quando dunque né i dati né altre informazioni (come ad esempio le risposte dell'Amministrazione) non hanno subito particolari modifiche dalla precedente edizione ad oggi, si assume la situazione di quell'indicatore immutata rispetto a quella riportata nella prima edizione.

11.2 FONTE DEI DATI

Per l'elaborazione del capitolo, sono stati utilizzati dati statistici e cartografici messi direttamente a disposizione dal Comune di Pisa ed in particolare dal SIT, dall'Ufficio Urbanistica, dall'Ufficio Mobilità, Ufficio Verde Urbano e da Edilizia Privata.

Ad integrazione, per l'elaborazione di specifici indicatori ambientali, sono stati comunque utilizzati i documenti o i dati seguenti:

- Dati ISTAT relativi ai Censimenti della Popolazione e delle Abitazioni del 2001 ed alla produzione edilizia (2000 - 2004);
- Regione Toscana;
- Piano Generale del Traffico Urbano nel Comune di Pisa, anno 2002;
- Rapporto "Ecosistema Urbano" 2007.

11.3 INDICATORI

11.3.1 Consumo di suolo (P)

Questo indicatore fa riferimento alla differente tipologia di destinazioni antropiche per il territorio, in particolare monitorando l'evoluzione della struttura insediativa e delle superfici artificializzate.

Obiettivo generale

Razionalizzare l'uso del suolo, contenendo l'incremento delle superfici artificializzate.

Indicatori

Il controllo del consumo del suolo e la gestione delle destinazioni d'uso in dotazione e in previsione è esercitato tramite lo strumento urbanistico del Piano Regolatore Generale Comunale. Questo a sua volta si compone del (L.R. 1/2005) Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico, oltre al Programma Integrato d'Intervento (ex piano pluriennale di attuazione), e di una serie di Piani Attuativi, alcuni dei quali obbligatori. L'individuazione dei sistemi e sub - sistemi ambientali, insediativi, infrastrutturali, di servizio e funzionali da realizzare per conseguire gli obiettivi del governo del territorio comunale avviene nel PS, nel quale sono inoltre definite le invariati strutturali del territorio da sottoporre a tutela, al fine di garantire uno sviluppo volto ad assicurare uguali potenzialità di crescita del benessere dei cittadini ed a salvaguardare i diritti delle generazioni presenti e future a fruire delle risorse del territorio. Inoltre è definita la disciplina di salvaguardia delle risorse del territorio nelle diverse componenti e la suddivisione del territorio comunale in Unità territoriali organiche elementari (UTOE).

L'aggiornamento più rilevante concernente gli strumenti urbanistici e indirettamente quindi il consumo di suolo, riguarda l'approvazione, a settembre 2006, della "Variante parziale al piano strutturale finalizzata allo sviluppo territoriale e al consolidamento e riorganizzazione funzionale delle UTOE n° 17,36,39,40".

Si riporta, per avere un quadro più chiaro della distribuzione delle Unità Territoriali Organiche Elementari.

DISTRIBUZIONE DEGLI UTOE NEL TERRITORIO COMUNALE





Evidenze

- Dalla relazione generale che si accompagna alla variante parziale (2005) al PS Comunale si apprende che su una superficie del territorio comunale di circa 187,1 Km², la superficie artificializzata (superficie urbana impermeabilizzata) risulta pari a circa 27 Km² (quasi il 15% della superficie complessiva) con un consumo di suolo superiore al dato medio Regionale, Provinciale e dell'Area Pisana. In particolare, per quanto riguarda gli insediamenti urbani del Comune di Pisa, la superficie edificata è progressivamente aumentata nel tempo, con gli incrementi più significativi a partire dagli anni '50 (+ 260% di incremento dal 1954 al 2003): al 2005 la superficie territoriale edificata risulta pari a circa il 2,6% della superficie totale complessiva.
- La struttura insediativa pisana si caratterizza per una buona compattezza, essendo articolata in due sistemi distinti e tuttora spazialmente separati costituiti dall'aggregato urbano e dal sistema litoraneo, oltre a un sistema specialistico per la produzione (Ospedaletto). Le nuove aree edificate presentano una distribuzione spaziale prevalente lungo i perimetri dei centri urbani consolidati e lungo gli assi principali delle più importanti vie di comunicazione. L'aumento delle superfici edificate è avvenuto prevalentemente a scapito delle classi di uso del suolo agricole principalmente costituite da seminativi o incolti.
- In generale, la strumentazione urbanistica comunale attualmente vigente stabilisce le condizioni per il soddisfacimento della domanda insediativa, facendo riferimento a principi di miglioramento della qualità formale e funzionale del tessuto urbano e perseguendo gli obiettivi della riqualificazione e del riequilibrio. Gli indirizzi pianificatori sono principalmente volti all'attivazione di processi di riurbanizzazione, nel senso del completamento e del rinnovo delle reti tecnologiche, della realizzazione delle urbanizzazioni secondarie, dell'adeguamento degli standard.

LA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE SUDETTA CONTIENE PREVISIONI PER LE UTOE N.17, 36, 39 E 40.

In sintesi si tratta di una maggiore estensione dell'area produttiva esistente nell'UTOE 17, che comporterà essenzialmente una riorganizzazione delle attività esistenti, senza incremento apprezzabile di carico urbanistico ma, più probabilmente, con miglioramento delle qualità ambientali conseguentemente alla possibilità di poter realizzare adeguamenti anche strutturali dei cicli produttivi, oggi non possibili sia per motivi fisici che per motivi normativi.

L'ampliamento dell'area produttiva e per servizi di Ospedaletto (UTOE n. 36) comporta la cucitura di una fascia già destinata a tali attività con l'inserimento di un lembo di area agricola (per altro sottoutilizzata) che consentirà, tra l'altro, la possibilità di ottenere una migliore distribuzione del traffico lungo la via Emilia tramite una specifica viabilità di servizio.

L'area costituisce anche una riserva per il trasferimento di attività oggi localizzate in aree inidonee.

Per quanto riguarda l'UTOE 39, la variante prevede un limitato ampliamento dell'area insediativa ed è volta soprattutto a creare le condizioni per una contestuale sistemazione del parco urbano centrale di Tirrenia. L'UTOE 40 è quella che sarà interessata dalla variazione di carattere più sostanziale, passando da una destinazione quasi totalmente a servizi, ad una destinazione prevalentemente residenziale.

11.3.2 Produzione edilizia (S/P)

La produzione edilizia viene descritta come volume dei fabbricati costruiti annualmente, per nuova edificazione o per ampliamento dell'esistente, distinto tra quelli residenziali e non residenziali.

I dati relativi alla produzione edilizia sono annualmente elaborati da ISTAT, in riferimento alle province italiane. Tali indicatori, che rappresentano la pressione sull'ambiente connessa all'incremento della massa degli edifici (da associare alla sottrazione di spazio ed al consumo delle risorse utilizzate per la costruzione), consentono di evidenziare le dinamiche ed il peso dei fabbricati residenziali e non residenziali sul totale della produzione edilizia. Si specifica che tali dati possono presentare delle lacune, e non contengono informazioni riguardanti i tipi edilizi della nuova edificazione o il rapporto (dimensionale, tipologico, ecc.) tra vecchio e nuovo nel caso di demolizione e ricostruzione. Infine, si deve tenere presente che la produzione edilizia non corrisponde effettivamente all'uso del suolo, poiché di fatto su una stessa superficie possono insistere più unità abitative.

Obiettivi generali

Pervenire ad una produzione edilizia più rispondente al fabbisogno edilizio privilegiando processi di recupero e riqualificazione strutturale e funzionale del patrimonio edilizio esistente.

Indicatori

Per maggior comprensione degli indicatori di seguito riportati, si riportano alcune definizioni (ISTAT).

Fabbricato nuovo: il fabbricato costruito ex-novo dalle fondamenta al tetto. Sono considerati nuovi fabbricati anche quelli interamente ricostruiti.

Fabbricato residenziale: il fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente all'abitare.

Fabbricato non residenziale: il fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente ad un uso diverso da quello residenziale.

Permesso di costruire (*concessione edilizia*): l'autorizzazione onerosa alla realizzazione o trasformazione di manufatti edilizi rilasciata dal Sindaco dietro presentazione di progetto.

Volume del fabbricato (v/p vuoto per pieno): il volume totale dello spazio compreso tra le pareti esterne, il pavimento più basso e la copertura misurata all'esterno.

PERMESSI DI COSTRUIRE. FABBRICATI RESIDENZIALI NUOVI E RELATIVE ABITAZIONI.							
ANNO	FABBRICATI			ABITAZIONI			
	Numero permessi	Volume	Superficie totale	Numero	Superficie utile abitabile	Stanze	Accessori
2000	289	599.448	184.235	1.570	124.113	6.327	4.215
2001	336	584.366	185.016	1.458	119.838	6.149	4.475
2002	255	496.900	155.884	1.140	103.652	4.679	3.467
2003	356	588.675	188.009	1.712	128.265	6.400	4.883
2004	439	799.132	249.665	2.468	173.817	9.321	6.609

Fonte: ISTAT

PERMESSI DI COSTRUIRE. FABBRICATI NON RESIDENZIALI NUOVI E RELATIVE ABITAZIONI.						
ANNO	FABBRICATI			ABITAZIONI		
	Numero permessi	Volume	Superficie totale	Numero	Stanze	Accessori
2000	151	1.278.154	234.207	23	93	71
2001	125	1.323.660	227.047	24	101	55
2002	215	1.466.035	250.490	41	161	133
2003	143	1.570.153	214.129	55	211	188
2004	142	1.649.549	253.386	33	89	85

Fonte: ISTAT

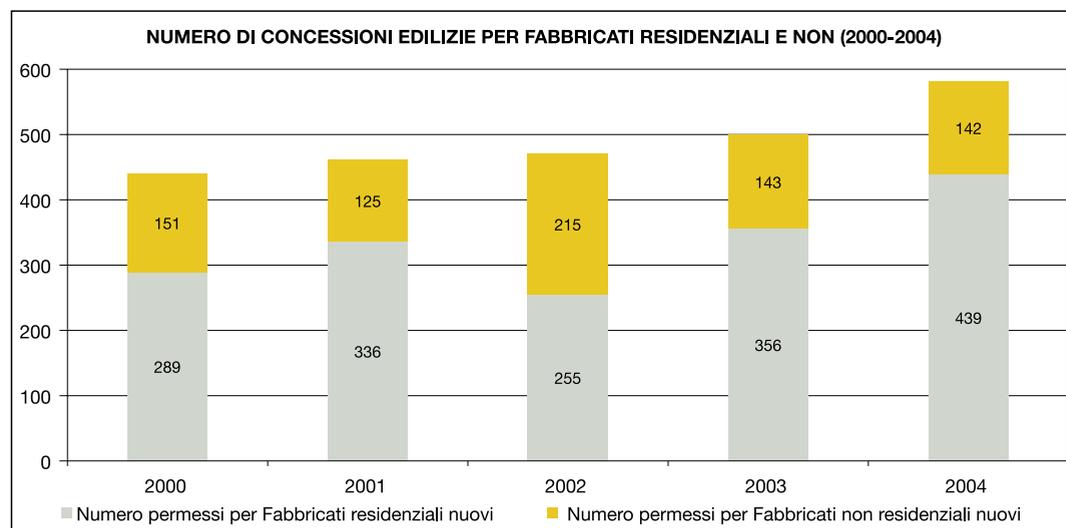


PERMESSI DI COSTRUIRE. AMPLIAMENTI DI FABBRICATI NON RESIDENZIALI.					
ANNO	AMPLIAMENTI		ABITAZIONI		
	Volume	Superficie totale	Numero	Stanze	Accessori
2000	118.018	22.544	1	5	4
2001	247.575	38.880	-	-	-
2002	58.589	11.010	5	17	17
2003	81.157	13.966	1	4	3
2004	176.817	33.432	-	-	-

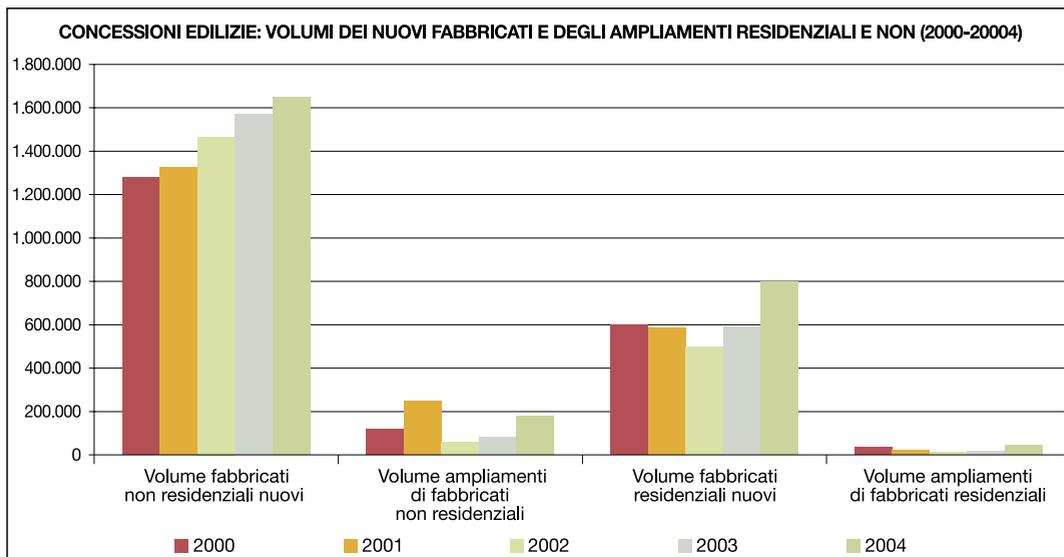
Fonte: ISTAT

PERMESSI DI COSTRUIRE. AMPLIAMENTI DI FABBRICATI RESIDENZIALI.										
ANNO	AMPLIAMENTI CON ABITAZIONI			ALTRI AMPLIAMENTI			TOTALE AMPLIAMENTI			
	Volume	Superficie totale	Abitazioni	Superficie utile abitabile	Stanze	Accessori	Volume	Superficie totale	Volume	Superficie totale
2000	34.113	10.816	79	7.237	364	241	6.363	2.003	40.476	12.819
2001	20.674	6.406	55	4.330	201	151	4.218	1.365	24.892	7.771
2002	10.919	3.271	31	2.749	122	116	7.718	2.565	18.637	5.836
2003	18.141	5.612	48	4.494	205	149	9.155	2.956	27.296	8.568
2004	42.858	12.945	106	9.649	454	331	11.813	3.748	54.671	16.693

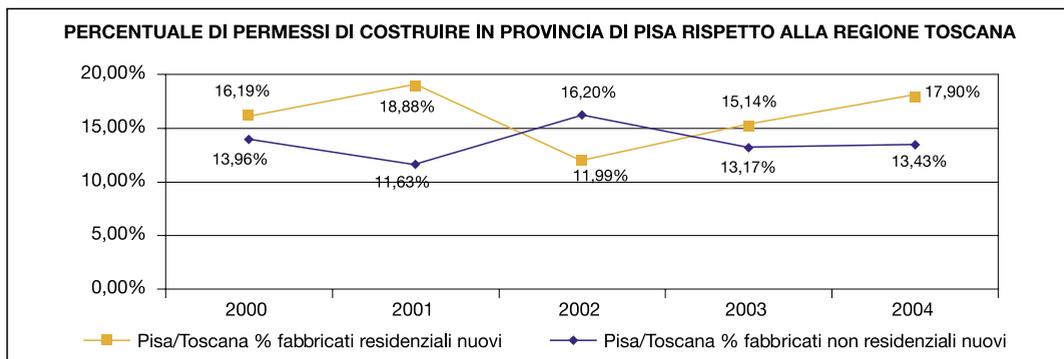
Fonte: ISTAT



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Evidenze

- Dall'andamento del numero delle concessioni edilizie, dal 2000 ad oggi, per quanto riguarda i fabbricati non residenziali non si evidenzia una tendenza ben specifica, ma piuttosto variabile, mentre i fabbricati ad uso residenziale risultano in crescita (ad eccezione che nel 2002). In particolare sembra emergere all'interno della produzione edilizia, una maggiore rilevanza degli utilizzi a fini residenziali, rispetto alla produzione di tipo non residenziale (edilizia pubblica, produttiva, per terziario).
- Rispetto ai permessi relativi all'intera Regione Toscana, la Provincia di Pisa si attesta intorno al 13% dei permessi totali per quando riguarda i fabbricati non residenziali nuovi, eccetto che nel 2002 anno in cui si assiste a un aumento delle richieste di concessione su Pisa rispetto alla Regione (che corrisponde in ogni caso, su base assoluta, ad un picco di concessioni a livello regionale ma anche nazionale). Al contrario per quando riguarda i permessi di costruire per nuovi fabbricati residenziali, l'andamento del contributo della Provincia di Pisa rispetto alla Regione è inverso al precedente (attestandosi, mediamente, intorno al 16%) con un minimo nel 2002 in cui ad un generale aumento delle concessioni a livello regionale e nazionale, corrisponde una diminuzione dei permessi in Provincia di Pisa.



- Per quanto riguarda il volume costruito nell'ambito dei fabbricati non residenziali, sembra esserci, dal 2000 al 2004, un costante aumento dei volumi relativi ai permessi di costruire, mentre i volumi relativi ai fabbricati residenziali, sono abbastanza altalenanti. Un andamento oscillante si rileva anche nel caso dei volumi richiesti in caso di ampliamento di fabbricati residenziali e non.

11.3.3 Abusivismo edilizio (D)

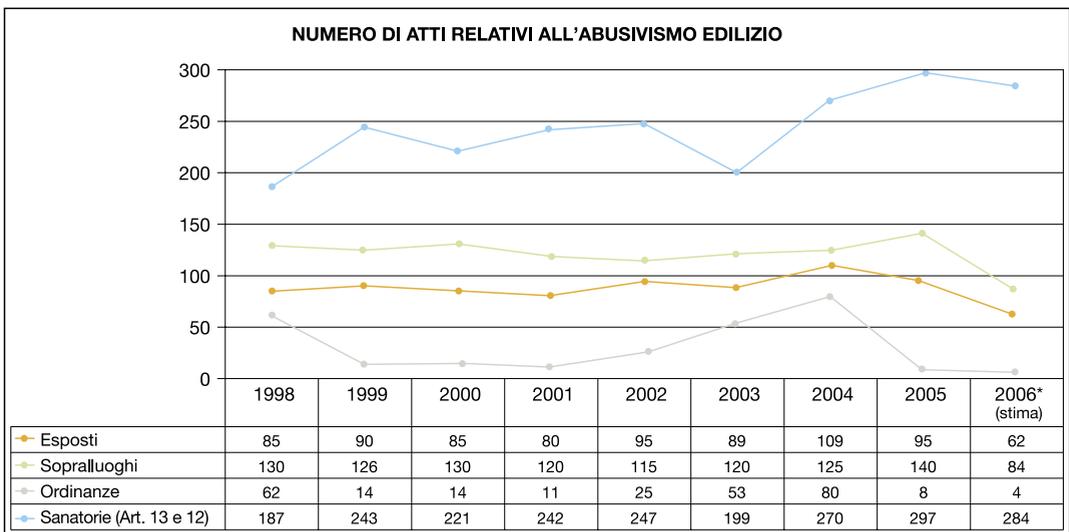
Questo indicatore vuole rappresentare il quadro degli episodi di abusivismo edilizio per il territorio pisano, comprendendo anche informazioni sull'attività del Comune al fine del controllo del fenomeno.

Le informazioni per la costruzione di questo indicatore sono fornite dall'Ufficio Edilizia privata del Comune di Pisa. I dati sono relativi al numero di esposti in merito a presunti atti di abusivismo edilizio, ai sopralluoghi effettuati, alle Ordinanze di demolizione delle opere abusive ed al ripristino dello stato dei luoghi a spese dei responsabili dell'abuso emesse relativamente a situazioni di abusivismo edilizio accertato, a situazioni in sanatoria ai sensi degli art. 12 e 13 della Legge 47/1985, successivamente integrata dalla L.R. 52/1999. In particolare, per i casi di opere eseguite in assenza di concessione o in totale difformità o con variazioni essenziali, o dei termini stabiliti da apposita ordinanza del sindaco (art. 9, L. 47/1985), nonché, nei casi di parziale difformità secondo i termini dell'art. 12, ovvero nel caso di opere eseguite in assenza di autorizzazione ai sensi dell'art. 10 e comunque fino alla irrogazione delle sanzioni amministrative, il responsabile dell'abuso può ottenere la concessione o l'autorizzazione in sanatoria quando l'opera eseguita in assenza della concessione o autorizzazione è conforme agli strumenti urbanistici generali e di attuazione approvati e non in contrasto con quelli adottati sia al momento della realizzazione dell'opera che nella presentazione della domanda.

Obiettivi generali

Garantire la conformità degli interventi urbanistici ed edilizi con le vigenti norme in materia e tutelare il patrimonio abitativo esistente.

Indicatori



Fonte: Comune di Pisa (Edilizia Privata)

[sulla base dei dati disponibili al primo semestre 2006 si è effettuata la stima sull'intero anno]

Evidenze

- Rispetto alle vigenti norme di concessione, autorizzazione e denuncia concernenti gli interventi edilizi, gli episodi di abusivismo edilizio a Pisa si concretizzano specialmente in piccoli interventi di ristrutturazione urbanistica (soprattutto all'interno degli edifici interessati dall'intervento) e di piccole addizioni volumetriche agli edifici esistenti.
- Il numero di esposti per abusivismo edilizio, dal 1998 al 2005, assume un andamento pressoché costante, attestandosi su circa 88 esposti/anno. Analogamente risulta abbastanza stabile in numero di sopralluoghi. Nel periodo considerato (1998 - 2003) il numero di esposti per fenomeni di abusivismo edilizio ha un andamento pressoché costante, che si attesta su un valore medio annuo di 87 esposti/anno; stabile risulta anche il numero dei sopralluoghi effettuati annualmente. L'andamento delle sanatorie risente senza dubbio del condono edilizio del 2004; l'andamento delle ordinanze demolizione e ripristino emesse a seguito di accertate situazioni di abusivismo edilizio risulta in oscillazione, con un aumento 2002 al 2004 e una brusca diminuzione dal 2005.

LA LEGGE REGIONALE N. 53 DEL 20 OTTOBRE 2004 "NORME IN MATERIA DI SANATORIA EDILIZIA STRAORDINARIA"

Rispetto alla sanatoria edilizia introdotta nel 2004 dalla norma nazionale (Decreto Legge 2 ottobre 2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326 recante "Norme in materia di sviluppo dell'economia e di correzione dei conti pubblici" e s.m.), la normativa toscana restringe fortemente la possibilità di sanare ampliamenti delle residenze (l'ampliamento condonabile non può superare i 100 metri cubi, mentre la legge nazionale prevede invece la possibilità di condonare fino a 750 metri cubi per ogni richiesta presentata e fino a 3.000 metri cubi per edificio). È però prevista la sanatoria per ampliamenti di strutture produttive (non prevista a livello nazionale): è possibile condonare fino a 300 metri cubi, ma non oltre il 30% di edifici destinati ad attività industriali, artigianali o commerciali. Per quelli agricoli deve essere mantenuta per 20 anni la destinazione agricola. La legge regionale non prevede la possibilità di sanare nuove costruzioni né interventi in aree demaniali. Inoltre la legge ammette solo il condono per interventi le cui destinazioni d'uso non siano in contrasto con quelle previste dagli strumenti di pianificazione.

11.3.4 Piste ciclabili (R)

Obiettivi generali

Aumentare l'estensione, nonché la qualità, delle piste ciclabili, agevolando la fruibilità da parte dei cittadini.

Indicatori

Questa classe di indicatori è tesa a fornire informazioni riguardo alla presenza e alle caratteristiche delle piste ciclabili nel territorio comunale.

La presenza di piste ciclabili in ambito urbano è senza dubbio un elemento che innalza il livello di vivibilità della città stessa, costituendo da una parte un'alternativa e uno strumento di riduzione del traffico veicolare, dall'altra un modo per restituire la città ai propri abitanti, che riconquistano parte degli originari spazi e fruiscono di un servizio dai risvolti salutari oltre che ecologici.

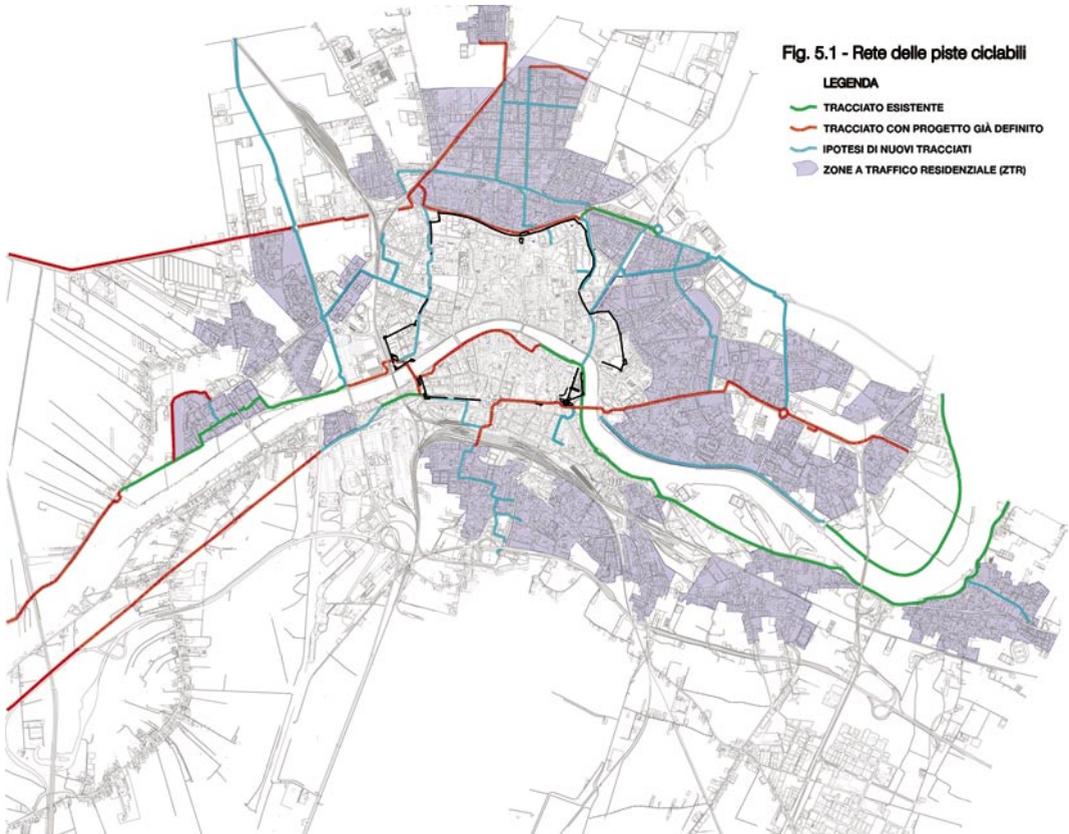
L'indicatore viene costruito in funzione della lunghezza delle piste ciclabili, sulla base dei dati forniti dagli stessi uffici comunali. La norma finalizzata alla valorizzazione ed allo sviluppo della mobilità ciclistica è la Legge 19 ottobre 1998, n. 366 (Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica), mentre le caratteristiche delle piste ciclabili sono definite all'interno del D.M. 30 novembre 1999, n. 557.

Gli interventi sulla mobilità ciclopedonale sono contenuti, per quanto riguarda il Comune di Pisa, all'interno del Piano Generale del Traffico (delibera C.C. n°4 del 28.01.2002) nel quadro degli interventi sul traffico in generale. Per descrivere l'indicatore e consentire un confronto con altre realtà italiane, viene preso in considerazione l'indicatore rilevato nell'ambito del rapporto Ecosistema Urbano 2007, ovvero le piste ci-



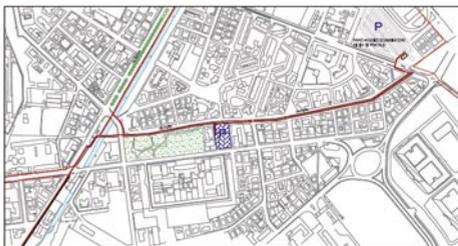
clabili espresse come metri equivalenti / ogni 100 abitanti²².

RETE DELLE PISTE CICLABILI



Fonte: Piano del Traffico, Comune di Pisa

PROGETTO DI PISTA CICLABILE LUNGO L'ACQUEDOTTO MEDICEO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI CIRCOSTANTI



Fonte: Piano del Traffico, Comune di Pisa

²² I metri equivalenti, ai fini del rapporto Ecosistema Urbano, si valutano come somma pesata dei 4 parametri:

- km di piste ciclabili in sede propria;
- km di piste ciclabili in corsia riservata;
- percorsi misti pedonali e ciclabili;
- zone con moderazione di velocità a 30 km/h

Indicatore Ecosistema Urbano	Lunghezza di piste ciclabili
9,42 m equivalenti di piste ciclabili per 100 abitanti	27,30 KM

Evidenze

- Dal piano generale del traffico si apprende che a Pisa il tasso di utilizzo della bicicletta, che per confronto con altre simili realtà potrebbe arrivare a coprire il 20 - 30% della mobilità interna, è davvero molto basso, attestandosi al 14% della mobilità espressa nel giorno feriale medio, escludendo gli spostamenti effettuati dai non residenti; il piano del traffico pone come obiettivo l'innalzamento fino al 25% di tale indicatore, oltre alla riduzione dei tassi di incidentalità che coinvolgono la bicicletta.
- Il piano generale del traffico evidenzia il sottoutilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto, rispetto alle sue potenzialità: ciò sia a causa delle parziali carenze delle infrastrutture attuali sia per l'organizzazione della circolazione che non tiene conto delle caratteristiche e esigenze di questo mezzo, determinando scarsa sicurezza e salvaguardia del ciclista. Un fattore secondario di ostacolo all'uso della bicicletta, ancorché segnalato con una certa insistenza, è infine quello della frequenza di furti e sottrazioni indebite.
- Attualmente, il Comune di Pisa risulta dotato di 27,30 km di piste ciclabili; il sistema dei percorsi ciclabili con il ruolo prioritario di soddisfare i collegamenti urbani, una volta ultimato, sarà in grado di assumere anche il ruolo turistico fino a collegare l'area urbana con le zone costiere (Marina di Pisa e Tirrenia) ed il Parco di San Rossore per tracciare, attraverso i comuni di San Giuliano e Vecchiano, un percorso lungo la costa tirrenica.
- Le piste attualmente realizzate sono le seguenti:
 - In testa d'argine, da Lungarno Guadalongo a Riglione fino al territorio comunale di Cascina, da Via delle Piagge (dietro l'ospedale di Cisanello) fino al territorio comunale di San Giuliano e dall'Aurelia a Via delle Lenze;
 - Lungarno Cosimo I (N. 1);
 - Via Cesare Battisti - Via Porta a Mare - Ponte della Cittadella fino a Piazza di Terzanaia (N. 2);
 - I Passi - via Tino di Camaino - Via Fedi fino a Via Contessa Matilde (N. 4);
 - Piazza San Zeno - Via del Brennero e Via C. Matilde (N. 5);
 - Da piazza S. Paolo a Ripa d'Arno a Via Toselli, comprendente Lungarno Sonnino, P.zza Saffi e parte di Lungarno Gambacorti e da P.zza S. Sepolcro a Lungarno Guadalongo, comprendendo Lungarno Galilei e Lungarno Fibonacci (N. 6).
- Recentemente sono poi stati realizzati due piccoli tratti in Via Bargagna e in Via Di Pratale.
- Tre nuovi progetti, la cui realizzazione è di competenza di PISAMO, sono la pista che da Sant'Anna attraversa i Bagni di Nerone sino a Via del Brennero e Via L. Bianchi (300 metri), la pista che da Via Gioberti, passando per via Garibaldi e Via Santa Marta arriva al Ponte della Fortezza (520 metri) ed il tratto su Via Livornese, dall'Aurelia a Via Isola di Giannutri (800 metri).
- Per il 2007 sono inoltre previsti due interventi: una pista (N. 9) di circa 4.000 m su Viale D'annunzio (dal ponte CEP all'incrocio per San Pietro); una pista (N. 8) di circa 1.800 m da Piazza Sant'Antonio all'incrocio sull'Aurelia in corrispondenza del Ponte Piglieri.
- Secondo il rapporto Ecosistema Urbano 2007, il Comune di Pisa risulta dotato di 9,42 m equivalenti/100 abitanti di piste ciclabili, collocandosi al 27° posto nella classifica delle città italiane.
- In figura è rappresentato il progetto di pista tra il parcheggio di via di Pratale ed il centro, che, oltre a favorirne l'utilizzo da parte dei pendolari, consentirà di riqualificare l'area degradata attorno all'Acquedotto Mediceo. Attualmente, è stato elaborato il progetto esecutivo per la riqualificazione dell'area dell'acquedotto, con realizzazione di area a prato e collocazione di dissuasori.
- Successivamente all'accordo di programma definito dalla Provincia di Pisa nel 2000 (con l'obiettivo dell'integrazione del sistema di percorsi cicloturistici già realizzato), nell'aprile del 2003 è stato stipulato dalla Regione Toscana, ANCI, URPT e alcune province e comuni toscani, tra cui il Comune di Pisa,



un Nuovo Accordo di Programma per la riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti e la prevenzione di fenomeni di inquinamento atmosferico, che prevede, tra gli impegni dei comuni, la promozione della mobilità ciclistica in ambito urbano anche usufruendo dei finanziamenti regionali all'uopo previsti nell'ambito di una specifica pianificazione urbana della mobilità.

- Attualmente è in corso di aggiornamento la nuova carta delle piste ciclabili, allo scopo di completare il sistema e renderlo conosciuto e fruibile, con l'obiettivo di creare una rete efficiente di piste e percorsi ciclabili di connessione centro - periferia.

11.3.5 Aree verdi (S/R)

All'interno del sistema urbano, la presenza di aree verdi rappresenta uno degli indicatori significativi per definire il livello di qualità delle aree urbane; ciò grazie alla pluralità di usi e funzioni positive ad esse connesse, come la caratteristica di "polmone" cittadino, miglioratore del clima e della qualità dell'aria o le caratteristiche sociali di ricreazione, aggregazione, promozione dello sport, ecc.

Il Comune di Pisa è dotato di importanti superfici a verde; la gestione delle aree verdi cittadine (esclusi giardini scolastici e cimiteri urbani) è affidata in *global service* alla Geofor S.p.A.

I dati di seguito riportati, forniti dagli uffici comunali (Urbanistica e Verde Urbano), si riferiscono all'anno 2006; questi sono stati confrontati con le informazioni elaborate da Legambiente nell'ambito del rapporto "Ecosistema urbano 2007", al fine di consentire un confronto tra la città di Pisa e le altre città italiane.

Obiettivi generali

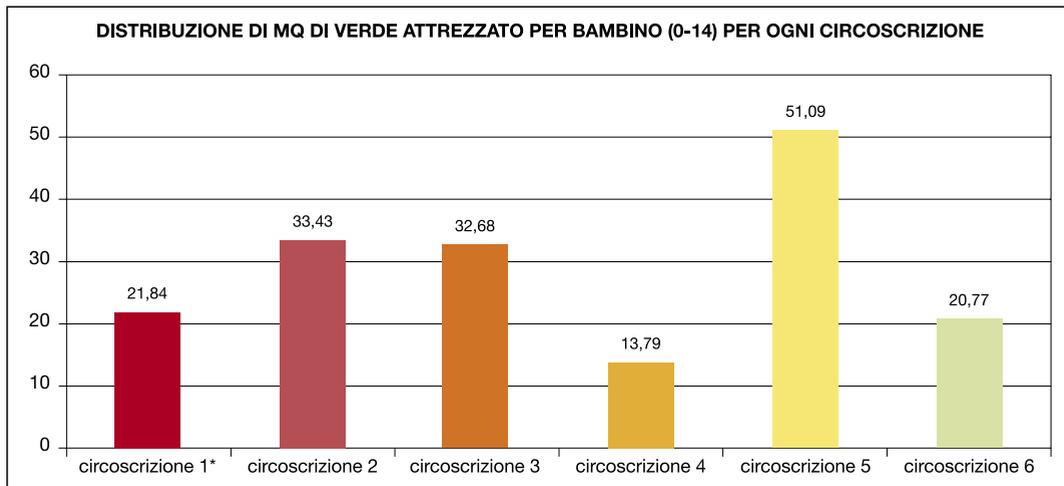
Aumentare la dotazione di aree verdi negli ambiti urbani, e garantirne un adeguato stato di manutenzione.

Indicatori

INDICATORI AMBIENTALI RELATIVI ALLA DISTRIBUZIONE DI VERDE URBANO PER TIPOLOGIA				
Tipologia di verde	mq	mq/kmq di superficie	mq/abitante	
Verde attrezzato	317.050,00	1.713,78	3,50	
Parchi urbani	59.391,63	321,04	0,66	
Verde storico	196.395,19	1.061,60	2,17	
Aree di arredo urbano	533.653,84	2.884,62	5,9	
Aree Speciali	Giardini scolastici	71.714,19	387,64	0,79
	Orti botanici e vivai	45.216,00	244,41	0,5
	Giardini zoologici	-	-	-
	Cimiteri urbani	192.573,00	1.040,94	2,13
	Altro	35.000,00	189,19	0,39
	Totale aree speciali (al netto dei cimiteri urbani)	151.930,19	821,24	0,01
Totale (al netto dei cimiteri urbani)	1.258.420,85	6.597,41	13,91	

Verde fruibile in area urbana	Quantità di aree verdi totali sulla superficie comunale
13,91 mq/ab	7.187,81 mq/ha

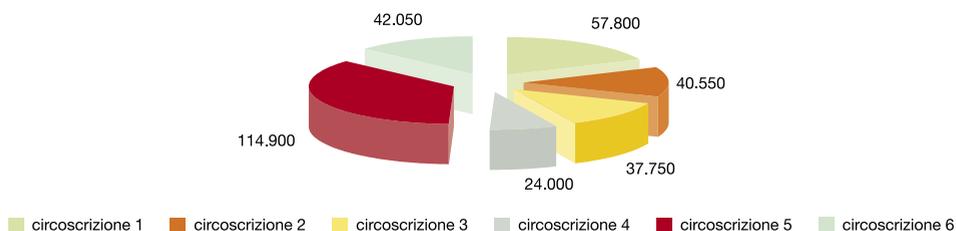
Fonte: elaborazione dati Comune di Pisa



	Circoscrizione 1*	Circoscrizione 2	Circoscrizione 3	Circoscrizione 4	Circoscrizione 5	Circoscrizione 6
mq attrezzato	19.900*	40.550	37.750	24.000	114.900	42.050
totale bambini 0-14	911	1.213	1.155	1.741	2.249	2.025
% mq/ab	23,54	33,43	32,65	13,79	51,09	20,77

* Al netto delle aree verde attrezzate per Pic Nic.

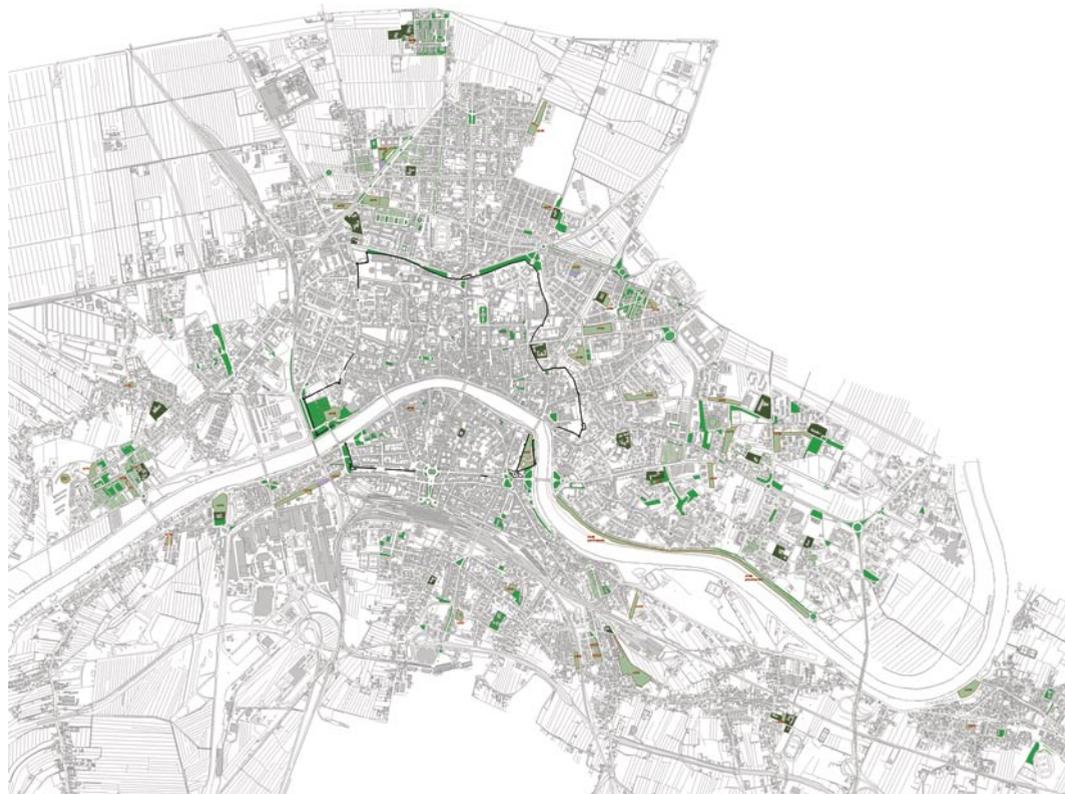
DISTRIBUZIONE DEL VERDE ATTEZZATO PER CIRCOSCRIZIONE NEL COMUNE DI PISA IN MQ SUL TOTALE DI MQ 317.050,00





 VERDE PUBBLICO LUNGO IL LITORALE

Fonte: Ufficio verde urbano

VERDE PUBBLICO NEL CENTRO CITTADINO

Fonte: Ufficio verde urbano

Evidenze

- Secondo la classifica stilata nel rapporto di Legambiente “Ecosistema Urbano 2007”, grazie alla presenza del Parco Regionale che occupa circa il 40% del territorio, nel 2005, con 7.093,65 mq/ha di superficie, il Comune di Pisa si colloca al primo posto nella classifica delle città per quantità di aree verdi totali sulla superficie comunale; mentre, con 8,15 mq/ab di verde fruibile in area urbana, si colloca al 46-esimo posto. Il 2006 è stato caratterizzato da un incremento dell’1,3% della superficie di aree verdi, con 7.187,81 mq/ha, registrando inoltre un incremento di circa il 70% dei mq/ab di verde fruibile in area urbana, con 13,91 mq/ab.
- Il Comune di Pisa dispone di circa 80 ha di parchi e giardini pubblici; tale valore sale ad oltre 193 ha se si considera il verde urbano pubblico fruibile previsto dal Piano Regolatore vigente.
- Per quanto riguarda il verde attrezzato, un recente studio (agosto 2006) dell’Ufficio Verde Urbano del Comune di Pisa ha posto in relazione il verde attrezzato presente in ogni circoscrizione con il numero di bambini residenti (al 1/08/2006), suddivisi per classi di età, per verificare l’adeguatezza delle strutture esistenti, il loro stato di manutenzione e definire il fabbisogno di nuove strutture. Delle 6 circoscrizioni comunali risulta che quelle in cui è maggiore il rapporto tra disponibilità di verde attrezzato e bambini residenti è la N. 5, (ovvero Cisanello - S. Biagio - P.ta a Piagge - Don Bosco - Pratale), in cui è massima anche la quantità di verde attrezzato presente; le altre due circoscrizioni con una significativa presenza di verde attrezzato (circa 30 mq/bambino) sono le N. 2 (Cep - Barbaricina - Porta a Mare - S. Rossore - S. Piero - La Vettola) e 3 (Putignano - Riglione - Oratoio - Coltano - Le Rene - Ospedaletto - S. Er-



mete). La circoscrizione che risulta meno dotata di verde attrezzato rispetto ai bambini residenti è la N. 4, ovvero la zona del centro cittadino (San Giusto - San Marco - Porta Fiorentina - San Martino - San Antonio - La Cella).

- Considerando i mq di verde attrezzato totale fruibile da tutta i cittadini di Pisa, la circoscrizione 5 risulta essere sempre la circoscrizione con la più vasta area verde attrezzata, ma è importante sottolineare che questa, a differenza delle altre circoscrizioni, dispone sia di 19.900 mq di verde attrezzato per i bambini dai 0 - 14 anni, sia di 37.900 mq di aree verde attrezzate per Pic Nic, per un totale di 57.800 mq.
- Lo stato manutentivo delle aree verdi attrezzate è generalmente buono; a fronte dello studio del 2006, nel 40% dei casi risultano necessari degli interventi di manutenzione straordinaria per un totale di circa € 140.000.
- Dal punto di vista degli strumenti di pianificazione, il Comune di Pisa ha elaborato un Piano del Verde per le seguenti zone della città (Cisanello, San Giusto, San Marco, Tirrenia) e la creazione di nuove aree verdi lungo la Via Montello, zona CEP e zona giardini S.S. Cosma e Damiano.
- Dal 2006 è in attivo una campagna di adozione di aree verdi che prevede due tipologie di intervento: quando è il concessionario ad eseguire i soli lavori di manutenzione di un'area nelle condizioni in cui si trova o quando è il concessionario ad eseguire anche i lavori di riqualificazione dell'area proponendo un progetto, soggetto al nulla osta dell'ufficio comunale preposto, con le successive manutenzioni.
- Con riferimento al progetto di trasformazione della mobilità urbana, a completamento della fase di realizzazione di rotorie, l'Amministrazione ha rifinito l'arredo urbano di queste ultime con l'installazione di varie essenze arboree ed arbustive, piante e fiori e manufatti decorativi.
- È in corso di elaborazione il Regolamento del Verde, che riporterà le linee di indirizzo per la manutenzione e le modalità di fruizione del verde, la protezione delle piante, la lotta fitosanitaria, ecc.
- Il Comune di Pisa ha investito un importo pari a € 300.000,00 circa per l'ampliamento.

11.3.6 Zone ZTL e Aree pedonali (S/R)

La presenza di aree pedonali e zone a traffico limitato nelle aree urbane è un importante fattore che può contribuire ad innalzare i livelli di qualità della vita nell'ambiente urbano. La dotazione di aree pedonali e Zone a Traffico Limitato è stata espressa in termini di mq per abitante ed è riferita ai dati forniti dagli uffici comunali, aggiornati al 2006.

Dal punto di vista degli strumenti di pianificazione, le ZTL sono gestite a livello di Piano Generale del Traffico urbano; questo strumento si pone l'obiettivo di pervenire ad una ristrutturazione complessiva degli spazi, organicamente e progressivamente estesa all'intera città, e ad una diffusione di comportamenti più rispettosi della qualità e funzionalità di questi ultimi. Attraverso tale operazione sarà ripresa, consolidata e rilanciata la politica di pedonalizzazione del centro storico. Il Piano del Traffico procede inoltre alla configurazione del centro abitato con criteri che non riguardano la sola circolazione veicolare ma che hanno anche carattere urbanistico; vengono quindi distinte:

- **Zone a Traffico Limitato:** aree in cui l'accesso e la circolazione veicolare sono limitati ad ore prestabilite o a particolari categorie di utenti e di veicoli. All'interno delle ZTL s'individuano più specificamente le Aree Pedonali, interdette alla circolazione veicolare.
- **Zone a traffico residenziale (ZTR):** zone urbane di carattere residenziale nelle quali si intende scoraggiare il traffico di attraversamento urbano e disciplinare il traffico locale per riqualificare la strada come luogo di attività "abitabile", non solo deputato alla circolazione e alla sosta dei veicoli e consentirne un uso sociale; per ottenere questo è necessario garantire la sicurezza disponendo particolari regole di circolazione a protezione dei pedoni e dell'ambiente quali il limite di velocità, indicato lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e fine. Le ZTR sono introdotte a tutela della vivibilità all'interno dei singoli quartieri.

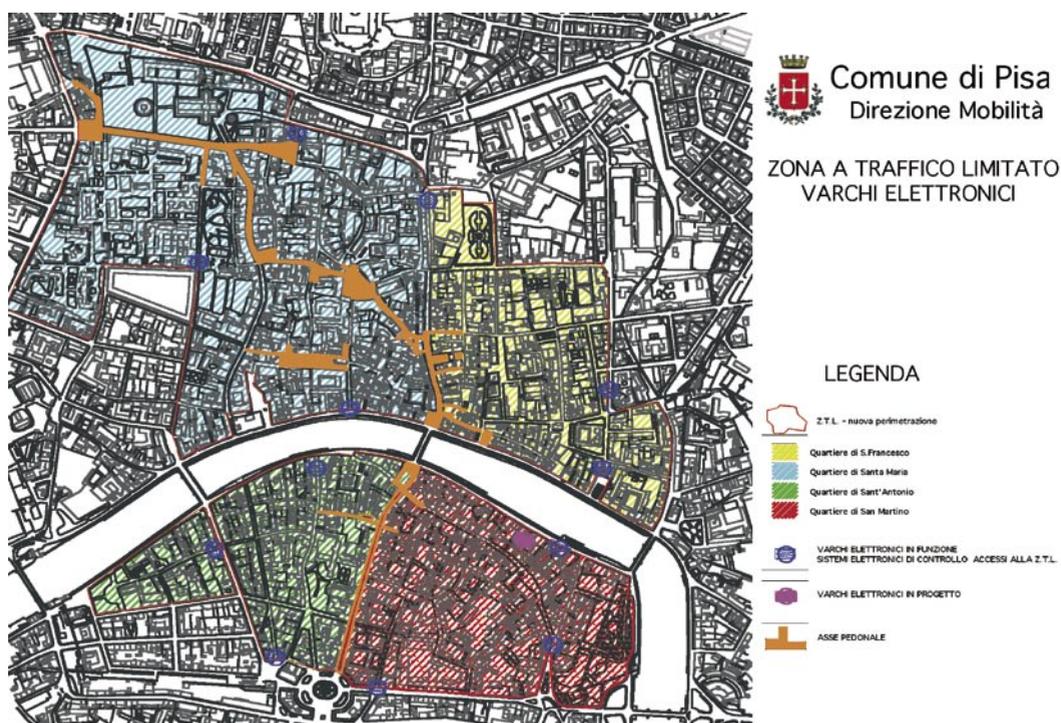
Obiettivi generali

Aumentare la dotazione di aree o percorsi pedonali e zone a traffico limitato negli ambiti urbani.

Indicatori

AREE ZTL	AREE PEDONALI	DISPONIBILITÀ DI AREE ZTL PER ABITANTE *	DISPONIBILITÀ DI ISOLE PEDONALI PER ABITANTE
1.365.000 mq	40.000 mq	15,56 mq/ab	0,46 mq/ab

* Fonte: Rapporto Ecosistema Urbano 2007 (relativamente a ZTL ed isole pedonali)



Evidenze

- Le Zone a Traffico Limitato nel comune di Pisa ricoprono una superficie di 1.365.000 mq, si conferma dunque il dato della prima edizione del RSA. Il Comune di Pisa dispone inoltre di circa 40.000 mq di aree pedonali.
- Le zone a traffico limitato interessano la quasi totalità del centro storico corrispondente all'area interna alla città murata, con alcune eccezioni corrispondenti all'area attorno a Porta San Zeno e Porta Garibaldi ad Est, alla zona compresa tra l'Ospedale di Santa Chiara e la Cittadella, alla parte Ovest del quartiere di S. Antonio.
- Le ZTR interessano invece la maggior parte delle frazioni e dei comparti edificati di una certa entità, non attraversati da viabilità non locale. Fanno eccezione a questo le zone centrali sorte sopra un "percorso matrice d'insediamento" (il centro di Riglione e di Putignano) inserite tra le ZTR, in ragione



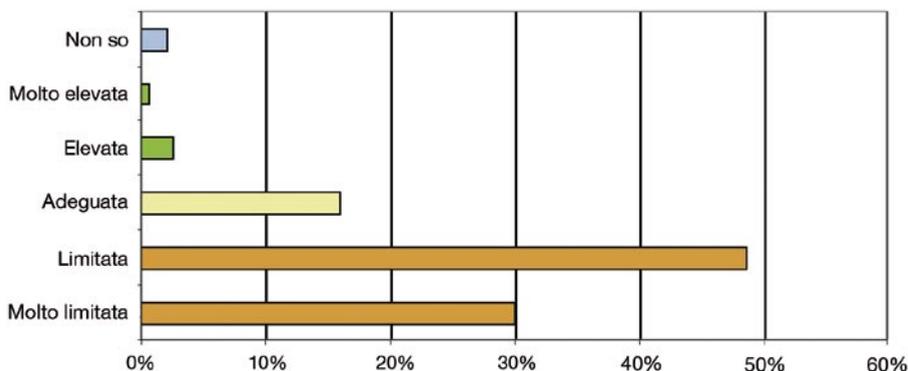
della loro vulnerabilità e della necessità di riqualificazione funzionale. In questo caso l'istituzione della ZTR equivale a creare una sorta di vincolo di rispetto per la salvaguardia dei centri minori, e si traduce operativamente nello sviluppo di specifici progetti di riqualificazione e messa in sicurezza dei percorsi matrice.

- Dai dati di Ecosistema Urbano 2007, rispetto ai metri quadri di zone a traffico limitato per abitante, la media italiana si attesta circa sui 4 mq/ab e il Comune di Pisa si classifica al quarto posto, con 15,56 mq/ab. Rispetto ai dati dell'anno precedente (15,4 mq/ab) il valore è quindi in lieve aumento.
- Per quanto riguarda le isole pedonali, da Ecosistema Urbano 2007 risulta per il Comune di Pisa un valore per abitante di 0,46 mq, che collocano la città al 14° posto rispetto alle altre città italiane indagate, mentre la media risulta di 0,31 mq/ab.
- Con ordinanza n. 288/dir. 17 del 28/06/2005 il Comune di Pisa ha regolamentato gli accessi e la sosta nelle zone a traffico limitato con orario 0 - 24, a seguito dell'introduzione di un sistema automatico di rilevazione e di controllo (Progetto Varchi Elettronici). Tale ordinanza è stata poi aggiornata dalla n. 283/dir. 22 del 23/06/2006 "Nuova disciplina per l'accesso e la sosta nelle zone a traffico limitato", successivamente integrata più volte per tenere conto di alcune richieste provenienti da particolari categorie o enti.
- L'inserimento degli apparati tecnologici necessari per il controllo telematico degli accessi è stato realizzato minimizzando gli impatti visivi e funzionali, con interventi i più leggeri possibili. Agli iniziali 12 varchi, distribuiti lungo il perimetro delle zone a traffico limitato, è stato aggiunto un 13° in corrispondenza di vicolo Da Scorno.
- Ogni varco elettronico si compone di una telecamera collegata ad una sala controllo all'interno della quale un computer registra tutti i numeri di targa che transitano dal varco e li confronta con un apposito elenco di veicoli autorizzati. I veicoli a due ruote (di qualsiasi tipo e cilindrata) non sono rilevati dal sistema, hanno libero accesso purché l'eventuale sosta sia effettuata negli appositi spazi di parcheggio. Il rilevamento è in funzione 24 ore su 24, ogni giorno. È garantita una migliore vivibilità del centro cittadino scoraggiando l'accesso incontrollato e consente ai residenti la possibilità di parcheggiare nella zona in cui abitano senza grossi disagi.
- Con l'installazione dei varchi elettronici, unitamente alle altre politiche della mobilità poste in essere a protezione dei residenti nella fascia a ridosso del centro storico, l'Amministrazione Comunale è riuscita a diminuire drasticamente il numero delle auto circolanti in città.
- In particolare a seguito dell'installazione dei varchi elettronici nelle due ZTL e a distanza di un anno dalla prima attivazione nella parte nord della città, si registra una diminuzione delle auto superiore al 20%. Per quanto riguarda le sanzioni, inizialmente circa 1000 il giorno, si sono ora attestate a circa 250²³.

11.4 INDAGINE SULLA PERCEZIONE AMBIENTALE DELLA CITTADINANZA

Nell'ambito del Progetto S.PER.A - Sostenibilità e Percezione Ambientale, che ha previsto nel corso del 2005 l'effettuazione di un'indagine sulla percezione ambientale dei cittadini del Comune di Pisa, sono state poste ai cittadini delle domande relative alle tematiche trattate in questo capitolo, in particolare in riferimento a spazi verdi (domanda n. 12) e abusivismo (domanda n. 19).

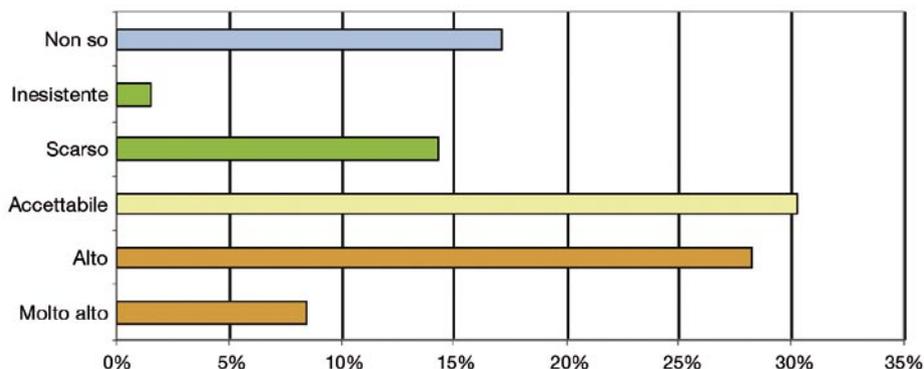
RITIENE CHE LA PRESENZA DI SPAZI VERDI ALL'INTERNO DEI CENTRI ABITATI DEL COMUNE DI PISA SIA:



Per quanto riguarda la presenza di spazi verdi all'interno dei centri abitati del Comune di Pisa, la percezione più diffusa tra i cittadini è che questi siano presenti in misura ridotta all'interno del comune: la maggior parte degli intervistati l'ha infatti definita limitata (il 48,7%) o molto limitata (il 30%).

Il 16,1% degli intervistati ritiene invece la presenza di spazi verdi adeguata, mentre una bassissima percentuale elevata o molto elevata (il 2,6% e lo 0,5%). Il 2,1% non ha saputo esprimere un giudizio.

RITIENE CHE IL LIVELLO DI CEMENTIFICAZIONE E DI ABUSIVISMO EDILIZIO NEL COMUNE DI PISA SIA:



Il livello di cementificazione e di abusivismo edilizio nel comune non è considerato un problema dalla maggior parte degli intervistati, solo il 1,5% lo ritiene "inesistente"; circa il 37% valuta il livello "alto e/o "molto alto". Al tipo di risposta "non so" corrisponde il 17,2% degli intervistati.



11.5 TABELLA DI SINTESI

	TENDENZA NEL TEMPO		CRITICITÀ		RISPOSTE/AZIONI	
LEGENDA		migliora		situazione positiva		risposte in atto adeguate
		tendenza non evidente (stabile, oscillante)		situazione incerta		risposte in atto da rafforzare
		peggiora		situazione negativa		risposte completamente da attivare, dovute per obbligo normativo
		non valutabile (non esistono serie storiche)		situazione che necessita di ulteriori indagini		azioni innovative da identificare

	TENDENZA NEL TEMPO		CRITICITÀ		RISPOSTE/AZIONI	
Consumo di suolo (P)		la superficie edificata è progressivamente aumentata nel tempo		La superficie artificializzata, in crescita a scapito delle aree agricole, risulta maggiore rispetto al dato medio regionale e provinciale.		Gli indirizzi pianificatori sono principalmente volti all'attivazione di processi di riurbanizzazione, nel senso del completamento e del rinnovo delle reti tecnologiche, della realizzazione delle urbanizzazioni secondarie, dell'adeguamento degli standard.
Produzione edilizia (S/P)		Il numero di concessioni edilizie dal 2000 è oscillante o in crescita		I dati disponibili non consentono una valutazione completa, non contenendo informazioni riguardanti i tipi edilizi della nuova edificazione o il rapporto tra vecchio e nuovo in caso di demolizione /ricostruzione		
Abusivismo edilizio (D)		L'andamento degli abusi e delle relative ordinanze è pressoché costante		L'abusivismo si concretizza specialmente in piccoli interventi di ristrutturazione urbanistica e di piccole addizioni volumetriche agli edifici esistenti.		È necessario garantire una costante opera di controllo e ispezione sul territorio.
Piste ciclabili (R)		Non valutabile (non esistono serie storiche)		La mobilità ciclistica è ancora limitata a causa di infrastrutture in parte carenti e dell'organizzazione della circolazione che non tiene conto delle caratteristiche e esigenze di questo mezzo.		Il Comune promuove la mobilità ciclistica in ambito urbano aderendo ad accordi di programma regionali e ponendo come obiettivo nel piano del traffico l'aumento del tasso di utilizzo della bicicletta al 25% e la riduzione dei tassi di incidentalità che la coinvolgono.

	TENDENZA NEL TEMPO		CRITICITÀ		RISPOSTE/AZIONI	
Aree verdi (S/R)		Non valutabile (non esistono serie storiche omogenee)		Il verde urbano per abitante è superiore al valore previsto dagli standard urbanistici.		Il Comune di Pisa ad oggi ha elaborato un Piano del verde solamente per alcune zone della città; è in preparazione il Regolamento del Verde.
Zone ZTL e Aree pedonali (S/R)		Le superfici destinate a ZTL e pedonali sono stabili.		Il Comune è dotato di aree ZTL e pedonali significative rispetto alla realtà media italiana.		Tramite l'introduzione dei varchi elettronici le ZTL rispondono sempre più al loro primario obiettivo di garantire una migliore vivibilità del centro.

12

SISTEMA SOCIALE



RAPPORTO
SULLO STATO
DELL'AMBIENTE
DEL COMUNE
DI PISA



06



12.1 PREMESSA

In uno studio mirato ad analizzare lo stato dell'ambiente di un territorio, riveste particolare importanza l'analisi delle caratteristiche e della evoluzione del tessuto sociale.

Lo Studio del sistema sociale del territorio è indirizzato a conoscere e quantificare le pressioni che la presenza umana esercita sul territorio e quindi sull'ambiente e per tale motivo verranno analizzate le caratteristiche, la composizione e la diffusione della popolazione nella sua complessità e varietà. La lettura dei fenomeni demografici viene strutturata utilizzando riferimenti temporali e territoriali di ampie dimensioni, perché sia possibile estrapolare da essa un insieme di tendenze e di linee di sviluppo future statisticamente attendibili. Questo tipo di analisi ha come scopo lo studio di elementi di discontinuità che intrecciandosi a tendenze di più lungo periodo (ad esempio, declino della fecondità, aumento dell'età media) possono indurre ad una percezione in qualche misura contraddittoria e distorta del quadro socio - demografico nel suo complesso. Di contro una analisi condotta su scala territoriale e cronologica più ridotta, rapportata a contesti più ampi, può agevolare una lettura più equilibrata delle congiunture e delle linee di tendenza in atto; ad esempio nel presente capitolo verrà esaminata la realtà anche delle singole circoscrizioni del Comune di Pisa, affinché possano essere messi in luce elementi conoscitivi che evidenziano come i mutamenti possano essere anche rapidi e localizzati in aree ben circoscritte. Si cercherà quindi di illustrare le diverse componenti dell'assetto demografico sia a livello di quartiere e di circoscrizione (almeno fin dove la disponibilità di dati lo consente) sia a livello zonale, senza trascurare di istituire i necessari confronti con ambiti più vasti (SEL, Provincia e Regione). Il quadro proposto non è certamente esaustivo ed ha lo scopo di mettere in luce alcune principali linee di tendenza e, nello stesso tempo, fornire una rassegna dei dati in modo da evidenziare le specificità territoriali che contribuiscono a delineare il quadro d'insieme. I dati elaborati fanno riferimento alla popolazione legalmente residente e non alla popolazione presente. Quest'ultima a Pisa è fortemente alimentata dal flusso degli studenti universitari "fuori sede", domiciliati ma non iscritti ai registri anagrafici comunali ed ai cospicui flussi di pendolarismo diretti quotidianamente verso un centro urbano sempre meno caratterizzato da una vocazione residenziale.

In questo paragrafo quindi non verranno presi in considerazione gli impatti sull'economia e sulla composizione sociale della città legati a questi due aspetti.

I tre aspetti del Sistema Sociale descritti ed analizzati all'interno di questo capitolo sono: la **popolazione**, la **famiglia** e l'**immigrazione**.

12.2 FONTE DEI DATI

I documenti o i dati utilizzati per l'elaborazione degli indicatori proposti fanno riferimento:

- a statistiche ISTAT (censimenti della popolazione o stime della popolazione residente)
- dati ed elaborazioni presenti all'interno del Piano Strategico Comunale su dati forniti dall'anagrafe comunale
- statistiche fornite "quadro Conoscitivo" dell'Osservatorio per le politiche sociali della Provincia di Pisa
- statistiche della Società della Salute, attraverso il Piano Integrato di Salute.

12.3 INDICATORI

12.3.1 Strutture e Dinamiche della popolazione

In questo paragrafo verrà proposta una lettura dei caratteri demografici del Comune di Pisa, fornendo ove

possibile, per descrivere le tendenze in atto, confronti con dati relativi al SEL 13, alla Provincia di Pisa, agli altri capoluoghi toscani o alla Regione Toscana.

Il paragrafo analizza tre aspetti delle dinamiche demografiche del Comune di Pisa:

- l'andamento della popolazione e la sua diffusione all'interno del territorio comunale;
- la suddivisione della popolazione in fasce d'età ;
- gli indicatori demografici.

Inizialmente verrà analizzata la serie storica (1982 - 2005)²⁴ dei dati relativa alla popolazione residente nel territorio del Comune di Pisa e la sua diffusione sul territorio comunale; la popolazione residente è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel Comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro Comune italiano o all'estero²⁵.

Il dato è stato confrontato con l'evoluzione della popolazione residente nel SEL 13 e nel territorio provinciale al fine di analizzare le dinamiche demografiche anche verso i territori vicini. Inoltre è stato predisposto un confronto (utilizzando i dati presenti all'interno del Piano Strategico Comunale) della popolazione all'interno delle Circoscrizioni comunali.

La densità abitativa (espressa in abitanti per chilometro quadrato) è determinata come rapporto tra la popolazione residente e i chilometri quadri di territorio comunale, fornisce una visione delle pressioni ambientali che la popolazione può esercitare.

Verrà quindi analizzata la composizione per fasce di età della popolazione, si analizzerà il trend storico (1992 - 2005) e il confronto con realtà superiori per verificare il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione con il SEL e la Provincia.

Relativamente al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione verranno analizzati due indicatori demografici effettuando un confronto con gli altri capoluoghi toscani; gli indicatori sono l'indice di vecchiaia, inteso come il rapporto percentuale tra la popolazione avente età superiore ai 65 anni e la popolazione di età inferiore ai 14 anni e l'indice di ricambio inteso come il rapporto fra la popolazione nella fascia di età compresa fra i 60 ed i 64 anni e la popolazione in età compresa fra i 15 ed i 19 anni.

Al fine di fornire un quadro completo del panorama demografico del Comune di Pisa si è analizzato il rapporto di mascolinità, inteso come il rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione maschile residente e al denominatore la popolazione femminile residente.

Infine si è indagato il saldo totale (naturale - migratorio) di abitanti residenti nel Comune di Pisa, facendo riferimento all'ultimo anno nel confronto con gli altri capoluoghi toscani mentre ai quattro anni 2002 - 2005 per i confronti all'interno del Comune.

Obiettivi

Analizzare gli andamenti dei flussi di popolazione per valutare eventuali criticità nel sistema sociale.

Indicatori

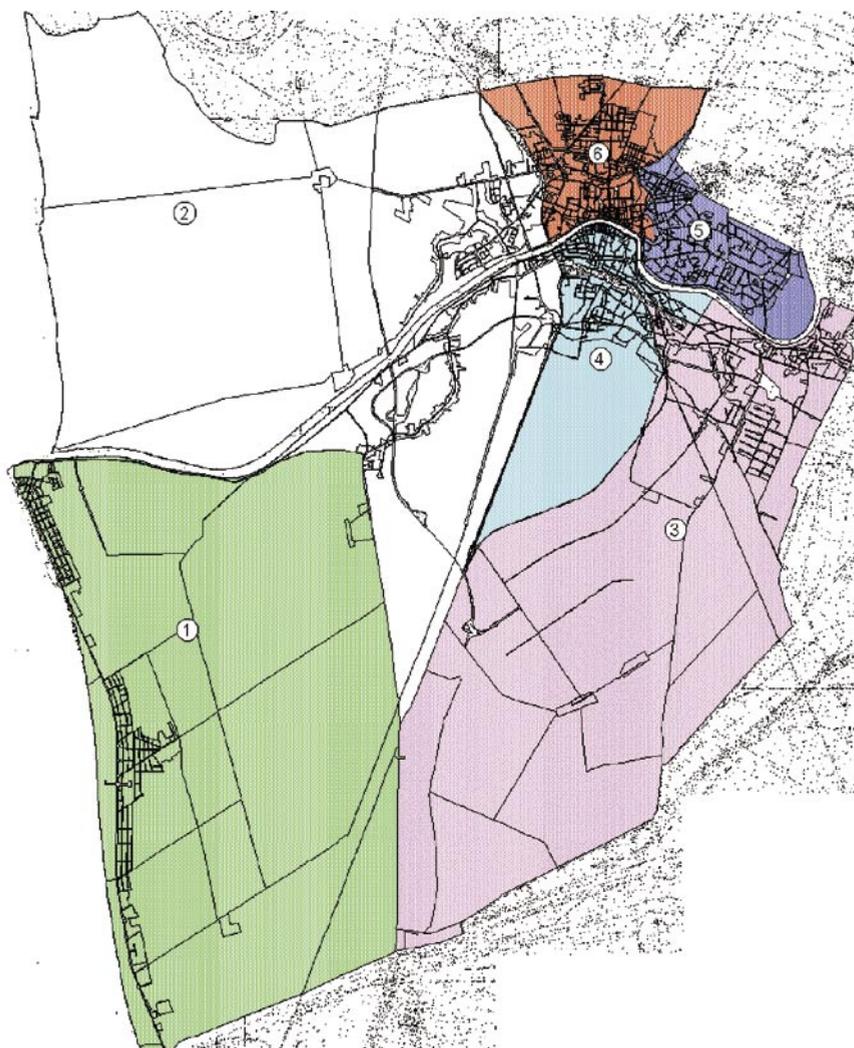
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31/12/2005 NEL COMUNE DI PISA			SUPERFICIE (kmq)	% TERRITORIO	DENSITÀ ABITATIVA
Circoscrizione 1	Marina di Pisa, Tirrenia, Calambrone	7.463	53	29 %	140,8
Circoscrizione 2	Cep, Barbaricina, Porta a Mare, S. Rossore, S. Piero, La Vettola	12.104	63	34%	192,1

²⁴ La serie storica di più lungo periodo con dati decennali 1951-2001 è presente nella recedente edizione del Rapporto

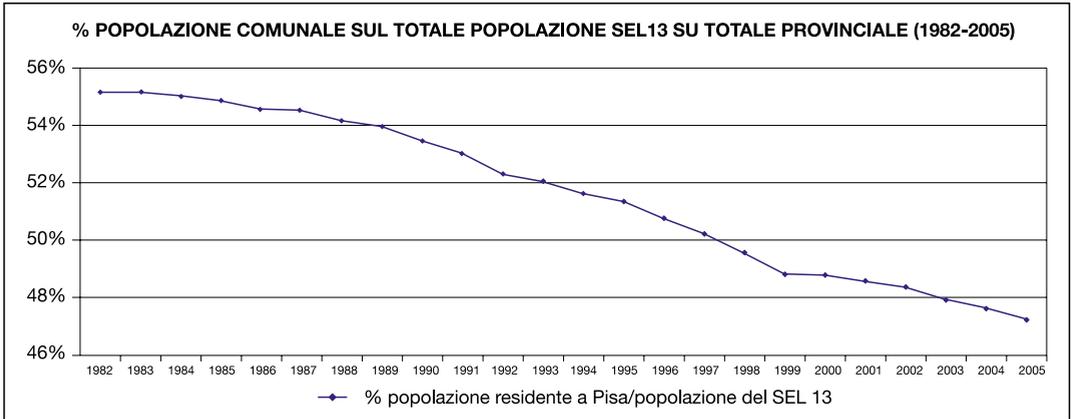
²⁵ Definizione ISTAT



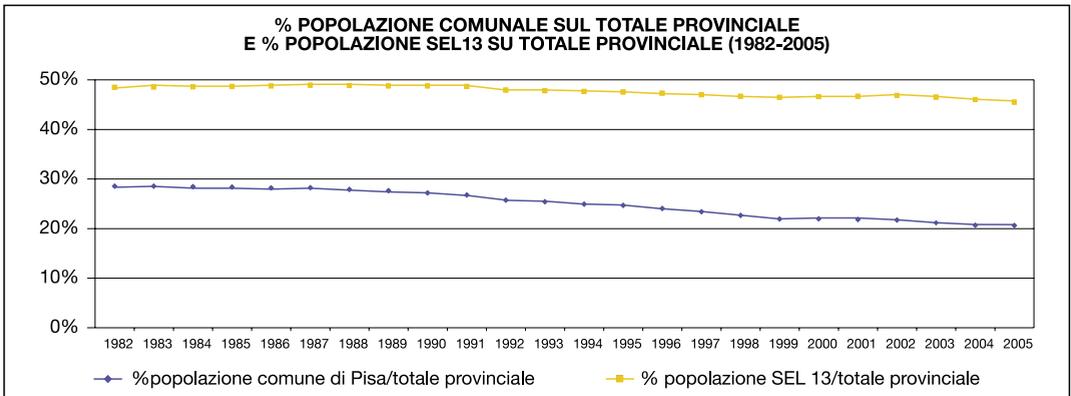
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31/12/2005 NEL COMUNE DI PISA			SUPERFICIE (kmq)	% TERRITORIO	DENSITÀ ABITATIVA
Circoscrizione 3	Putignano, Riglione, Oratoio, Coltano, Le Rene, Ospedaletto, S. Ermete	9.804	47	25%	208,6
Circoscrizione 4	S. Giusto, S. Marco, Porta Fiorentina, S. Martino, S. Antonio, La Cella	17.259	10	5%	1.725,9
Circoscrizione 5	Cisanello, Don Bosco, Porta a Piagge, Pratale, S. Biagio	23.384	6	3%	3.897,3
Circoscrizione 6	Porta a Lucca, I Passi, Gagno, Porta Nuova, S. Francesco, S. Maria	20.026	7	4%	2.860,9
Totale Comunale		90.040	186		472,3



Fonte: SIT Comune di Pisa

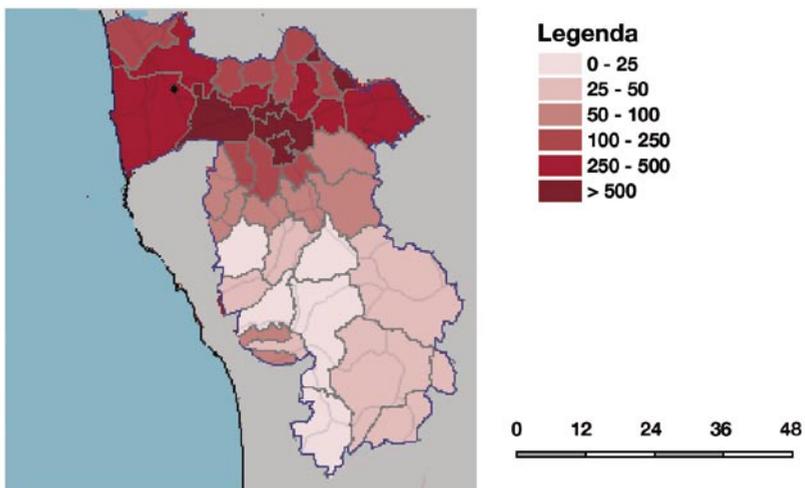


Fonte: ISTAT

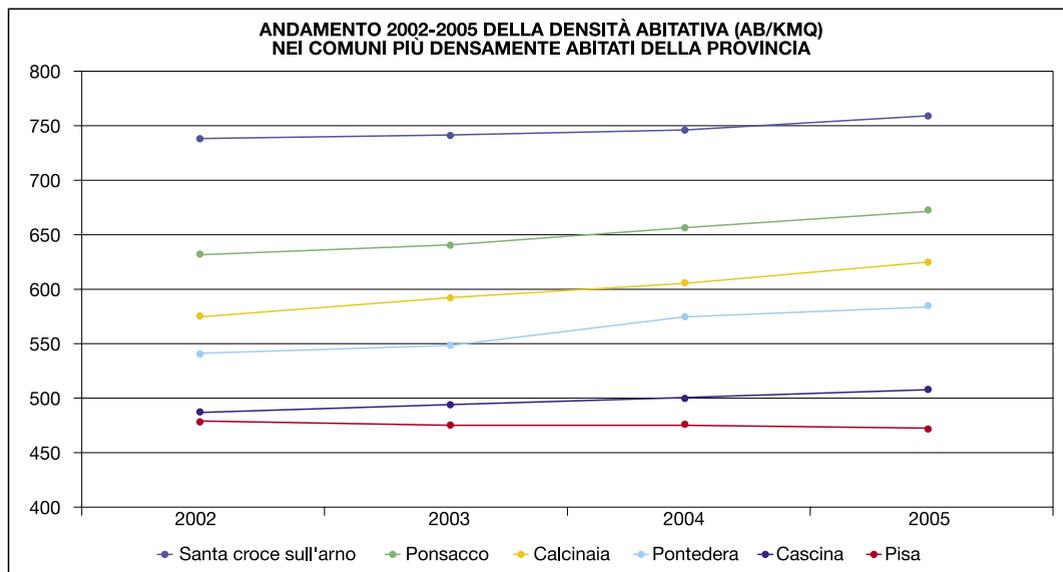


Fonte: ISTAT

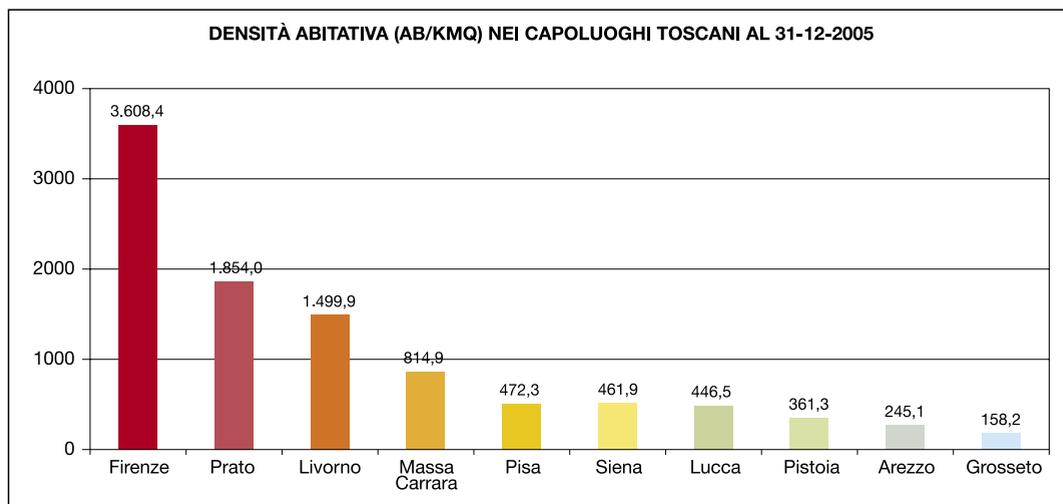
DISTRIBUZIONE DELLA DENSITÀ ABITATIVA (ab/kmq) NELLA PROVINCIA DI PISA



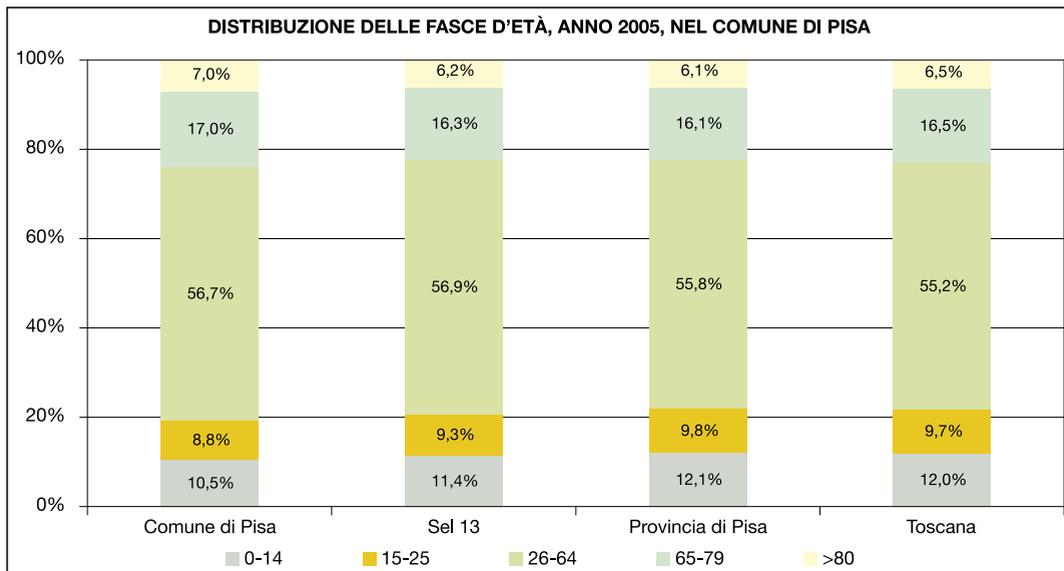
Fonte: dati Regione Toscana su elaborazioni ISTAT



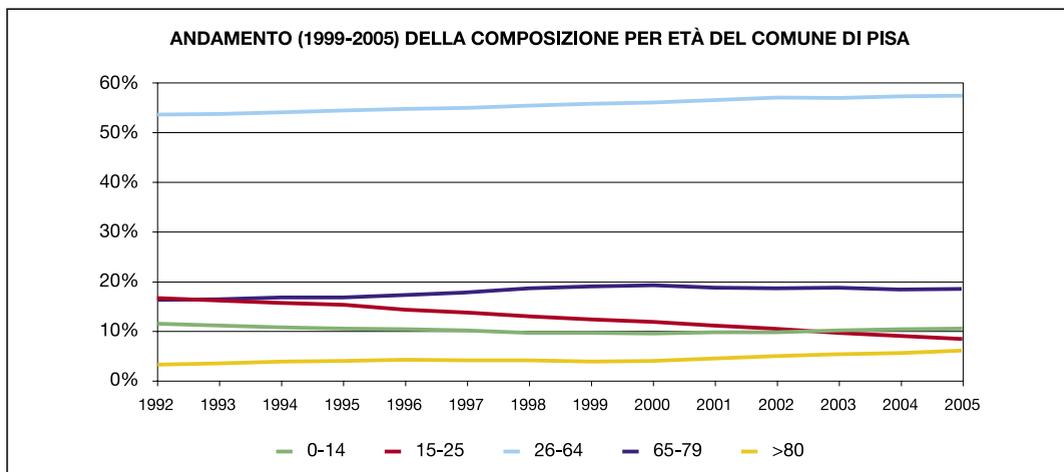
Fonte: dati ISTAT



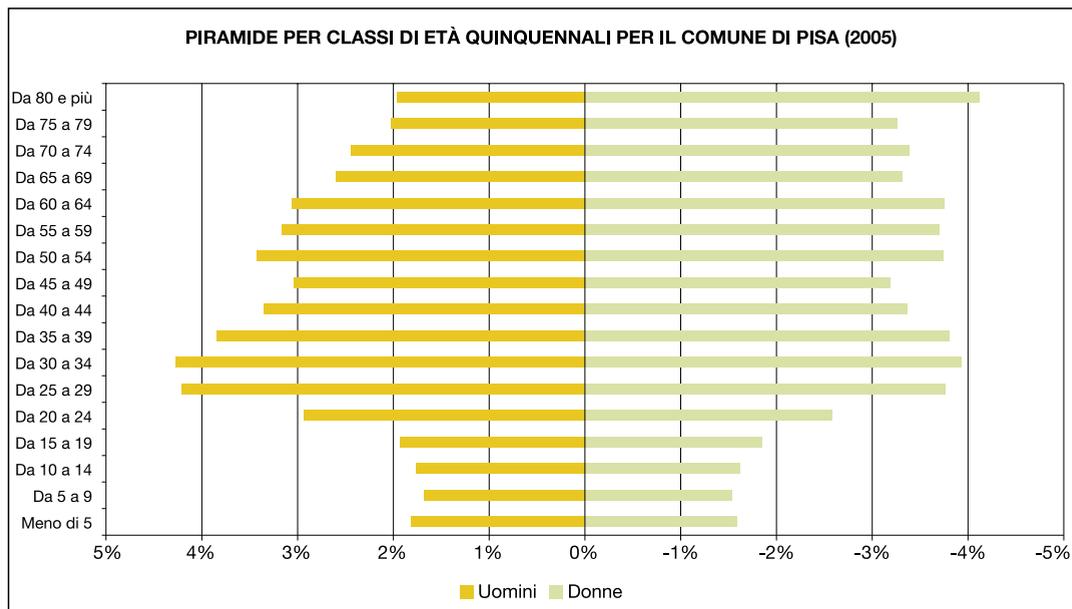
Fonte: dati stime Regione Toscana



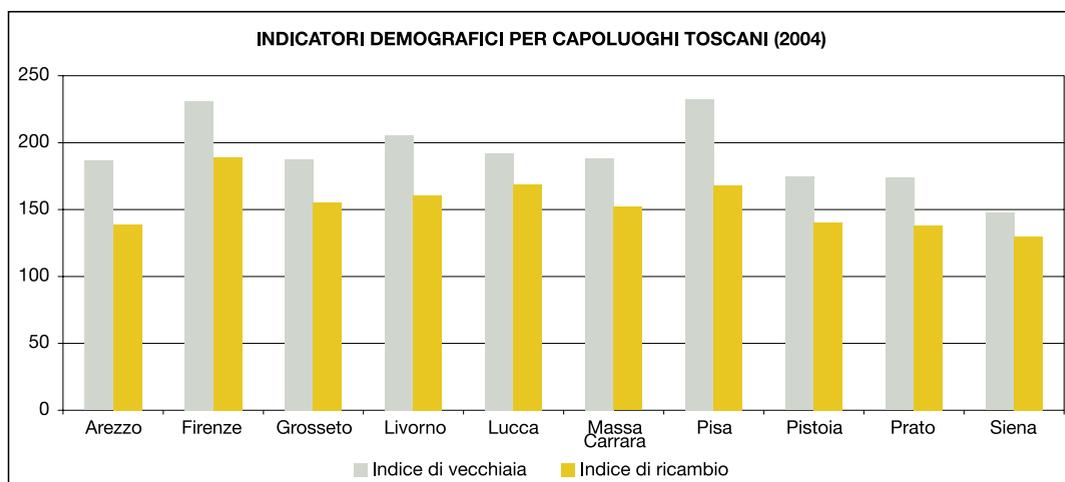
Fonte: ISTAT



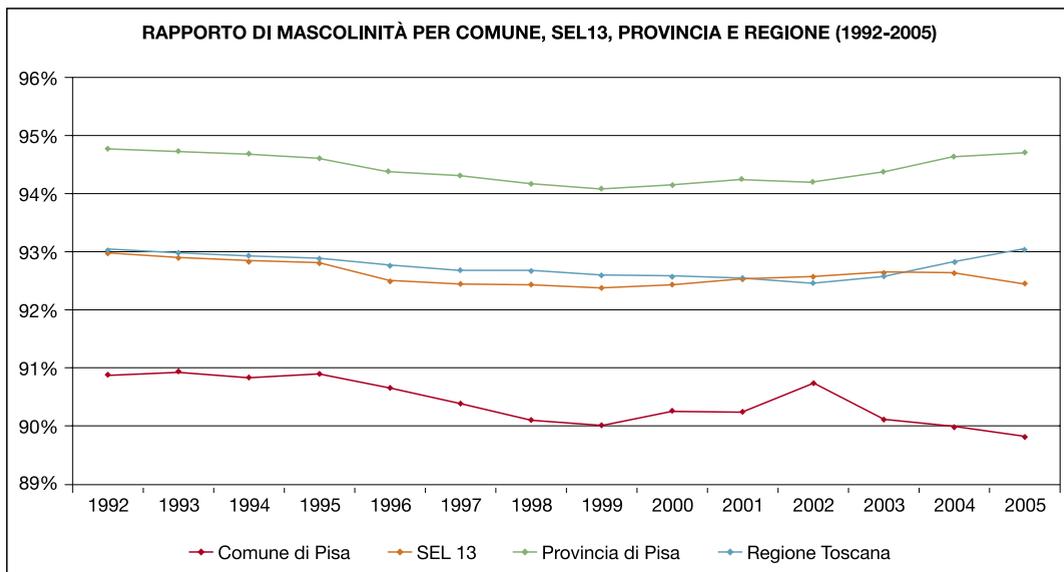
Fonte: ISTAT



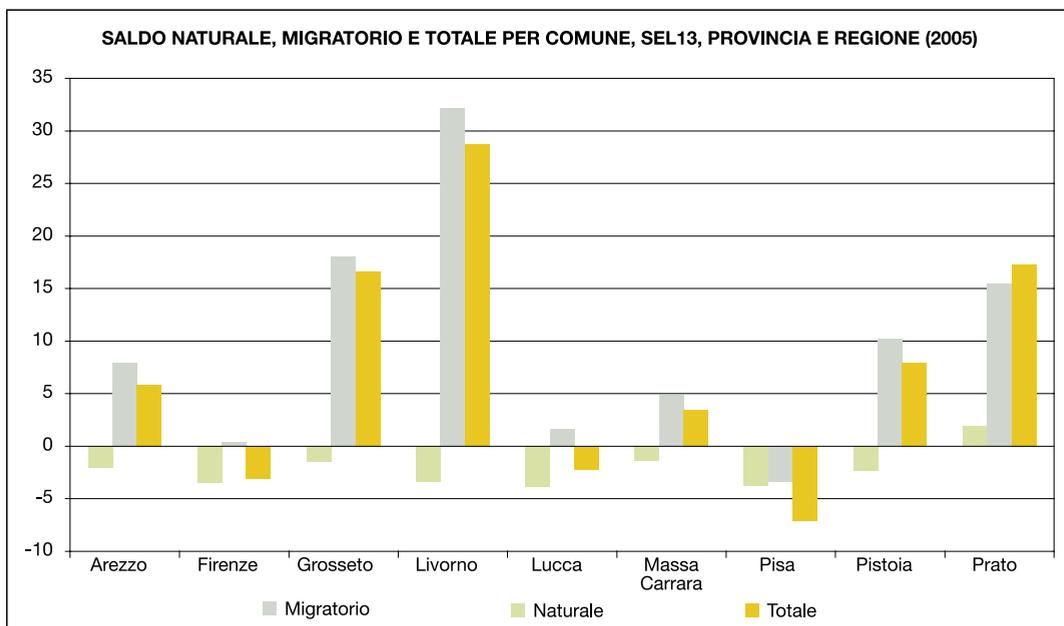
Fonte: ISTAT



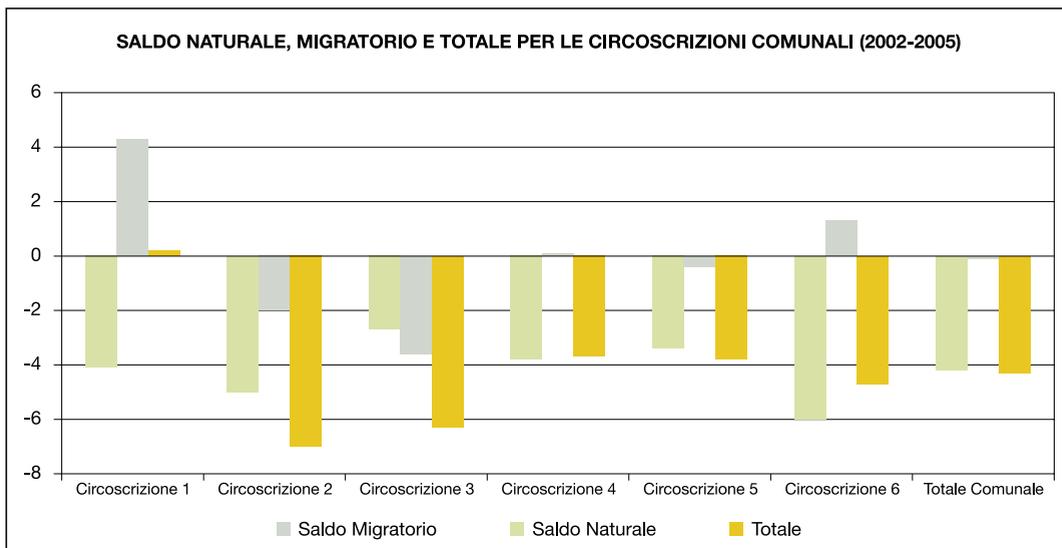
Fonte: ISTAT



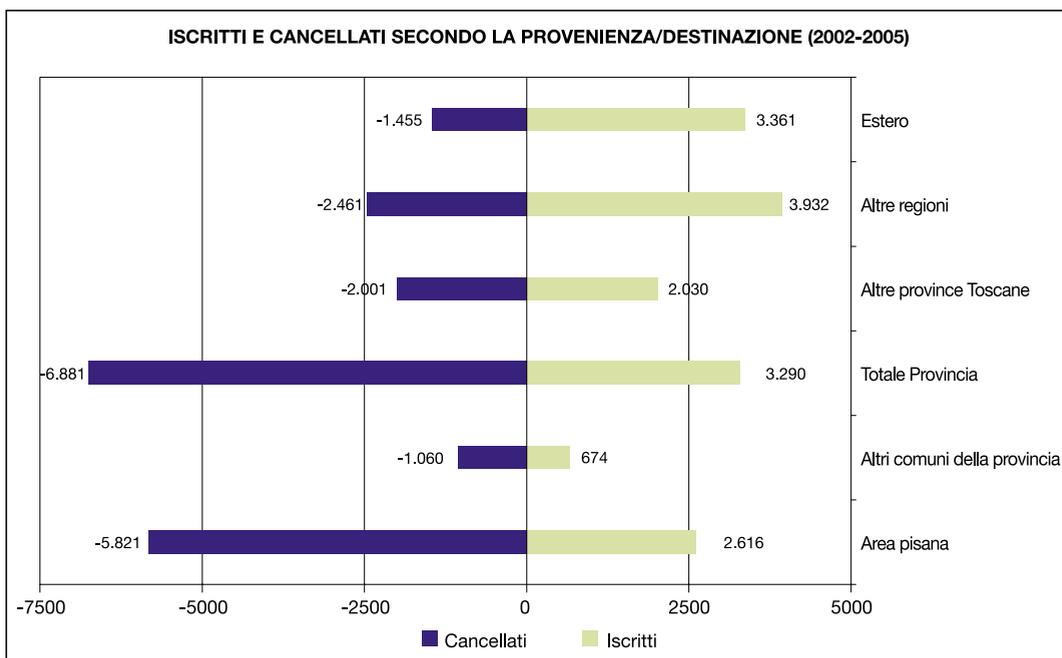
Fonte: ISTAT



Fonte: ISTAT



Fonte: Piano Strategico del Comune di Pisa



Fonte: Piano Strategico del Comune di Pisa

Evidenze

- La popolazione residente nel Comune di Pisa secondo i dati ISTAT al 1 Gennaio ha subito un leggero decremento negli ultimi cinque anni come riportato nella tabella successiva:

2001	2002	2003	2004	2005
89.758	89.710	88.964	88.988	88.363

- Il quadro demografico del Comune di Pisa rispecchia da vicino tendenze generali ormai condivise da quasi tutte le popolazioni cosiddette “mature”, caratterizzate da un regime a basso ricambio naturale, originato da un forte declino della fecondità e da un progressivo prolungamento della speranza di vita.
- Se consideriamo l’andamento della popolazione residente nel lungo periodo (1982 - 2005), notiamo un sostanziale equilibrio della popolazione fino al 1990 sia a livello comunale che a livello provinciale, dal 1991 comincia il calo della popolazione nel Comune di circa 1 - 1,5 punti percentuali annui. I riferimenti superiori rimangono invece sostanzialmente stabili calando di 3 - 4 punti percentuali fino al 1999 in cui comincia una lenta ripresa alimentata dai flussi migratori, ripresa che non viene registrata invece a livello comunale con una perdita di 1.400 abitanti negli ultimi cinque anni.
- La suddivisione all’interno del territorio Comunale è descritta per circoscrizioni²⁶, all’interno del territorio comunale sono presenti 6 circoscrizioni. Le circoscrizioni 4, 5 e 6 da sole presentano quasi il 70% della popolazione complessiva del Comune, nonostante abbiano una superficie disponibile ridotta rispetto alle altre 3. La circoscrizione 5 (Cisanello, Don Bosco, Porta a Piagge, Pratale e San Biagio) indicata in azzurro nella cartografia, presenta un territorio di soli 6 kmq (pari al 3% del territorio comunale) e 23.384 abitanti pari al 27% del totale comunale.
- Confrontando la popolazione comunale con quella del SEL 13 la percentuale nel 2005 è calata al 47% contro il 55% del 1982; infatti nel 2005 la popolazione del SEL era di 187.161 abitanti contro i quasi 90.000 abitanti del comune. La provincia di Pisa nel 2005 ha sfiorato i 400.000 abitanti, quindi la percentuale di popolazione comunale rispetto al provinciale è del 22,4% contro il 27% del 1982. La popolazione del SEL 13 (Area Pisana) ha risentito meno invece della variazione di popolazione degli ultimi venti anni, infatti nel 1982 rappresentava il 49% della popolazione provinciale e il 47,9% nel 2005.
- Una recente proiezione²⁷ condotta a livello regionale, basata su alcune ipotesi costruite a partire dall’analisi dei dati tendenziali in particolare, ipotizzando una crescita del tasso di fecondità, una tendenza alla sostanziale stabilizzazione della speranza di vita e un saldo migratorio costante, evidenzia che intorno al 2020, la popolazione toscana tenderà ad un aumento rispetto al 2003, di circa 120.000 unità. La stessa proiezione evidenzia poi il fatto che questo aumento di popolazione dovrebbe concentrarsi soprattutto lungo l’asse centrale della regione, cioè lungo il bacino dell’Arno tra Pisa, Firenze e Arezzo. La Provincia di Pisa vedrebbe un aumento di popolazione del 5,5%, passando dai 391.000 abitanti del 2003 agli oltre 412.000 del 2023. Se queste ipotesi risulteranno confermate, potremmo attenderci per la Zona Pisana un incremento che dovrebbe oscillare tra il 6 e il 6,5%: ciò significa che tra 2003 e 2023 potrebbero aggiungersi alla popolazione della Zona Pisana tra gli 11.300 e 12.300 nuovi cittadini e che il totale degli abitanti dovrebbe comunque superare la quota dei 200.000 (tra i 201.300 e i 202.300).
- La Provincia di Pisa nel 2005 presentava una densità di popolazione che superava di poco i 160 ab/kmq; dalla cartografia si evince che i comuni che presentano una densità abitativa più elevata si trovano lungo il corso dell’Arno, da Pisa a Santa Croce sull’Arno, mentre la maggior parte dei Comuni della zona sud

26 Una **circoscrizione comunale di decentramento** è una ripartizione a fini amministrativi che può essere adottata dai comuni con almeno trentamila abitanti ai sensi del d.lgs. 267/2000, il quale ne prevede l’obbligatorietà per quelli con almeno centomila abitanti. Ogni circoscrizione comprende uno o più quartieri o zone o frazioni comunali ed è dotata di propri uffici e servizi. Gli statuti dei singoli comuni disciplinano denominazione, funzioni e composizione delle circoscrizioni.

27 *Toscana 2020, una regione verso il futuro*, a cura di A.Petretto, IRPET, 2005



presentano densità abitative al di sotto dei 50 abitanti su chilometro quadrato.

- Pisa è il sesto comune della Provincia per densità abitativa, i primi 3 comuni della Provincia per densità abitativa sono Santa Croce sull'Arno (739 ab/kmq), Ponsacco (631 ab/kmq) e Calcinaia (575 ab/kmq), che però sono caratterizzati da un ridottissimo territorio comunale inferiore sempre ai 20 kmq. Il quarto ed il quinto comune della provincia sono Pontedera (541 ab/kmq) e Cascina (486 ab/kmq) che presentano un territorio di discrete dimensioni e una densità notevolmente in crescita negli ultimi anni. La densità abitativa del Comune di Pisa nel 2005 è di 480 ab/kmq ed ha subito una flessione di quasi 2 punti percentuali negli ultimi cinque anni.
- Rispetto agli altri capoluoghi di Provincia Toscani, Pisa presenta il 5° posto tra le maggiori densità abitative; è da sottolineare come Grosseto, Arezzo e Pistoia presentino un territorio comunale molto più ampio degli altri capoluoghi e per tale motivo una densità abitativa molto più bassa; Firenze invece, che presenta la popolazione più elevata (368.000 abitanti al 31/12/2005), ha il territorio comunale di minore dimensione rispetto agli altri capoluoghi.
- All'interno del territorio Comunale esistono differenti valori di densità abitativa; come detto in precedenza, le circoscrizioni 4, 5 e 6 rappresentano quasi il 70% della popolazione comunale e presentano una densità abitativa molto più elevata della media comunale. Di contro le altre 3 circoscrizioni, presentando una superficie più elevata contribuiscono alla diminuzione dell'indicatore.
- La popolazione che abita oggi nel Comune di Pisa ha subito negli ultimi anni significative modificazioni non solo nel suo ammontare ma anche nella sua struttura per età e per sesso. Se consideriamo due semplici indicatori, quali la proporzione giovani fino a 14 anni e di persone in età pari o superiore ai 65 anni rispetto al totale della popolazione, possiamo apprezzare i mutamenti intervenuti nella composizione per età, durante l'ultimo quindicennio.
- La popolazione del Comune di Pisa avente meno quindici anni è passata dall'11,3 % del 1992 al 9,9 % del 2000 per poi rallentare questo fenomeno e stabilizzarsi intorno a 10,3%.
La popolazione di ultra ottantenni residenti è invece passata dal 4,7 % del 1992 al 7 % del 2005, ma la fascia di età che ha subito la variazione maggiore è quella dei giovani compresa tra i 15 e i 25 anni con una flessione che passa dal 15,4% all'8,8% del 2005, cioè i giovani residenti sono passati da 15.104 a 7.519.
- Confrontando la suddivisione per fasce di età della popolazione comunale con quella delle altre realtà (SEL 13, Provincia e Regione), è evidente una quantità di ultra sessantacinquenni che arriva al 25% della popolazione totale contro il 22 - 23% fatto registrare negli altri contesti²⁸.
- Una rappresentazione sintetica dell'intera struttura per età e sesso, che permette di cogliere visivamente i rapporti tra le generazioni di contemporanei, è offerta dalla "piramide delle età". In una popolazione che attraversi una fase espansiva, caratterizzata dalla caduta della mortalità infantile e da una fecondità elevata (tale da superare la soglia di ricambio delle generazioni), il profilo di questa rappresentazione grafica tende a coincidere con la forma piramidale. In una popolazione "matura", quale quella della maggior parte delle odierne regioni europee, la figura assume una tipica forma ad "albero di natale". Nel caso del Comune di Pisa la ristretta base della "piramide" indica la scarsa numerosità delle generazioni più giovani in rapporto al totale della popolazione e riflette, pertanto, gli effetti del perdurare di un regime di bassa fecondità. La larghezza degli istogrammi tende ad aumentare man mano che si procede verso le età adulte, anche se mantiene un profilo quasi costante passando da queste alle prime età anziane. Nelle età più elevate (dai 70 anni in su) risultano evidenti i vantaggi acquisiti dalla popolazione femminile in termini di anni di vita guadagnati: al di sopra dei 75 anni le donne rappresentano, sul totale della popolazione complessiva del Comune di Pisa, una quota percentuale più che doppia rispetto agli uomini.
- Secondo gli indicatori utilizzati da ISTAT per valutare l'età della popolazione, emerge che l'indice di

28 Si rimanda al capitolo Welfare per una analisi più approfondita dell'aspetto legato all'invecchiamento della popolazione e ai servizi sociali

Vecchiaia del Comune di Pisa è il più elevato fra i capoluoghi toscani, dovuto alla elevata concentrazione di persone con età superiore ai 65 anni, al terzo posto a livello regionale invece per l'indice di ricambio. Il rapporto di Mascolinità del Comune di Pisa è leggermente inferiore (2 - 3 %) a quello delle realtà superiori. Le possibili cause sono due, l'alta percentuale di persone anziane tra la popolazione residente nel comune (quasi il 60% della popolazione oltre i 65 anni e il 67% degli ultra ottantenni) e l'alta percentuale di donne immigrate rispetto al totale degli immigrati (evidenziato dal fatto che il rapporto di mascolinità degli immigrati nel Comune di Pisa è pari al 93%, 93 uomini ogni 100 donne, contro il 103% del SEL 13 e il 116% della Provincia).

- L'alta percentuale di donne immigrate all'interno del Comune di Pisa è probabilmente legata alla presenza di numerose badanti e collaboratrici domestiche, ad esempio analizzando il flusso proveniente da Polonia, Romania ed Ucraina (fra i principali paesi di provenienza per gli immigrati residenti a Pisa) il rapporto di mascolinità è pari al 27%.
- L'azione combinata di queste tre variabili, analizzata attraverso indicatori sintetici, ci permette di apprezzare le dinamiche interne dell'aggregato demografico e il ruolo che ciascuna di esse ha avuto nel movimento complessivo. Nei quattro anni tra l'ultimo censimento e oggi (anni 2002 - 2005) la città di Pisa ha perso abitanti (- 48 nel 2002, - 746 nel 2003, - 24 nel 2004, - 625 nel 2005 secondo fonte ISTAT), ma a un ritmo rallentato rispetto al passato: ad una media, cioè, di circa 400 abitanti l'anno, meno della metà della perdita media annua degli ultimi venti anni. Per effetto delle sanatorie degli immigrati intervenute nel 2002-2003, gli iscritti all'anagrafe provenienti dall'estero si sono gonfiati alquanto col risultato di tenere la bilancia migratoria (iscritti - cancellati) sostanzialmente in parità. Ma già nel 2004, terminato questo effetto, gli iscritti dall'estero erano tornati sui livelli consueti e il movimento migratorio aveva ripreso un saldo decisamente negativo.
- Dal grafico di confronto tra la realtà pisana e quella degli altri capoluoghi toscani si nota come Pisa presenti una dinamica demografica negativa sia sul versante del movimento naturale che su quello del movimento migratorio. Però mentre tutti i capoluoghi toscani, ad eccezione di Prato, presentano un saldo naturale negativo (anche se solo Lucca presenta un movimento naturale peggiore di Pisa), Pisa è l'unico capoluogo che presenti un saldo migratorio negativo. A livello comunale tutte le circoscrizioni presentano un saldo naturale negativo mentre solo 3 presentano un saldo migratorio positivo.
- Il dato più interessante è però riferito alla circoscrizione 1 che riesce ad avere un saldo complessivo positivo mentre le altre perdono più o meno sensibilmente popolazione. Le situazioni più negative sono da riferire alle circoscrizioni 2 e 3 (perdono 6 - 7 abitanti l'anno ogni 1.000 abitanti residenti).
- Il centro storico invece rappresenta una eccezione alla realtà pisana, non ha perso abitanti ma presenta una crescita della popolazione di 0,4 abitanti su 1000 residenti. Rimane confermato il saldo naturale negativo per tutti i quartieri ma, ad eccezione di San Antonio, tutti presentano un saldo migratorio molto positivo.
- Complessivamente quindi il centro storico nel periodo 2002 - 2005 non ha perso abitanti, li ha anzi leggermente incrementati in virtù di un saldo positivo del movimento migratorio. Relativamente al centro storico è interessante sottolineare un aspetto relativo al saldo naturale pari a - 4,2 a livello comunale e -3,8 nel centro storico e leggermente negativo - 0,4 nel quartiere di San Martino. Questo fenomeno può essere spiegato con due fattori, una maggiore concentrazione di giovani e una maggiore concentrazione di extra - comunitari (10,3% come si vedrà nei paragrafi successivi) rispetto alle altre realtà comunali.
- Volendo analizzare anche la provenienza/destinazione degli iscritti/cancellati all'anagrafe del Comune di Pisa si notano (relativamente al triennio 2002 - 2005) realtà nettamente differenti:
 - una situazione nettamente positiva per quanto riguarda l'estero (+1.906 iscritti) e le altre regioni italiane (+ 1.471),
 - una situazione leggermente positiva relativamente alle altre province toscane (+ 29),
 - una situazione negativa verso i comuni della Provincia di Pisa ad esclusione dei comuni dell'Area Pisana (- 386)
 - una situazione nettamente negativa per i Comuni dell'area Pisana (- 3.205) indirizzata soprattutto



verso i comuni di Cascina (1.848) e San Giuliano Terme (910).

12.3.2 Struttura della Famiglia

Uno dei più rilevanti mutamenti che hanno percorso negli ultimi decenni la società toscana riguarda i comportamenti della sfera familiare e la struttura del gruppo domestico.

Nel corso di circa quattro decenni la situazione è mutata drasticamente: i processi di inurbamento e lo spopolamento di molte aree rurali, il declino della fecondità, i profondi cambiamenti culturali e sociali dell'ultimo quarto di secolo, hanno determinato il netto prevalere del modello della piccola famiglia nucleare.

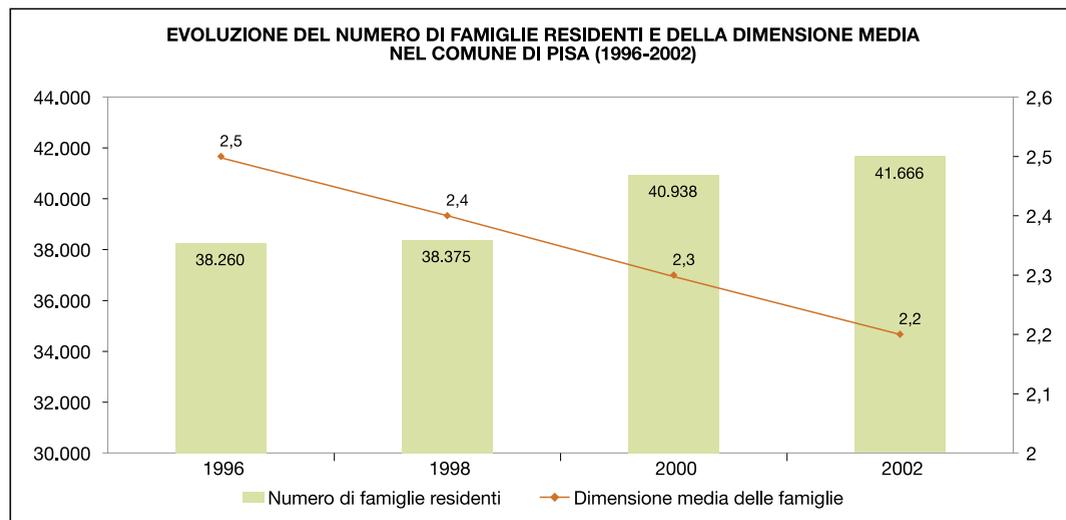
All'interno del paragrafo verranno analizzate le evoluzioni del numero di famiglie residenti e la dimensione media delle famiglie a livello comunale confrontando i dati con la media dell'Area Pisana (SEL 13).

Quindi verrà analizzata la composizione delle famiglie e la composizione delle coppie del Comune di Pisa per tipologia, utilizzando i dati presenti all'interno del Piano Strategico Comunale.

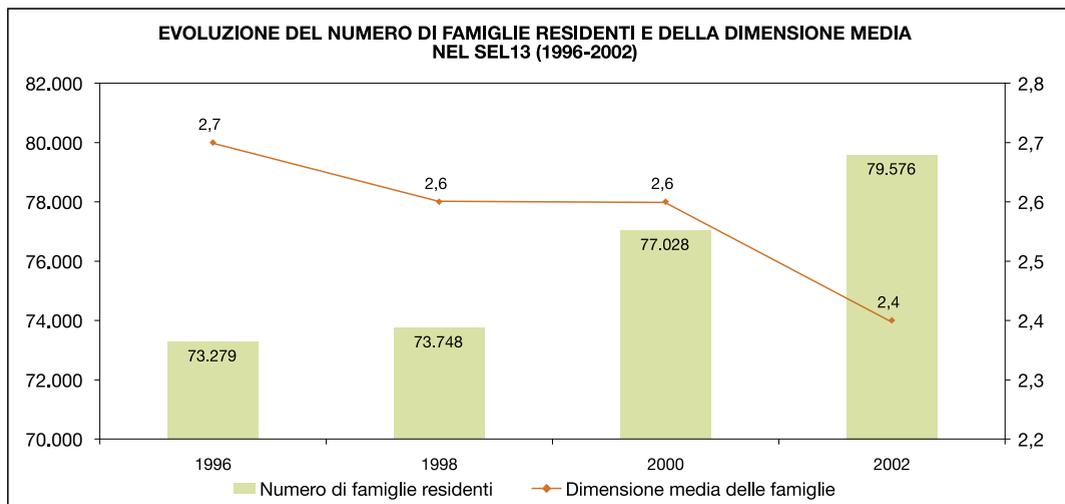
Obiettivi

Ottenere un quadro delle dinamiche familiari, la composizione delle famiglie e il loro spostamento all'interno del Comune di Pisa.

Indicatore

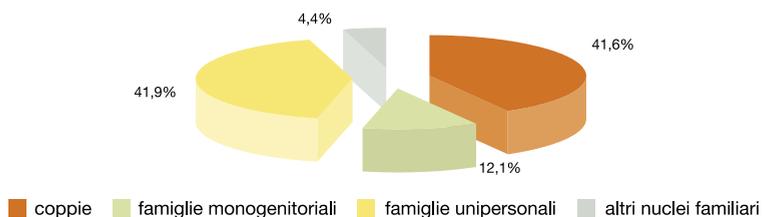


Fonte: Osservatorio per le politiche sociali della Provincia di Pisa



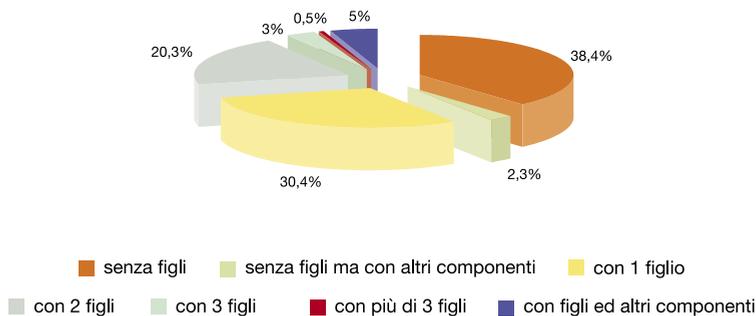
Fonte: Osservatorio per le politiche sociali della Provincia di Pisa

DISTRIBUZIONE DELLE FAMIGLIE SECONDO TIPOLOGIA

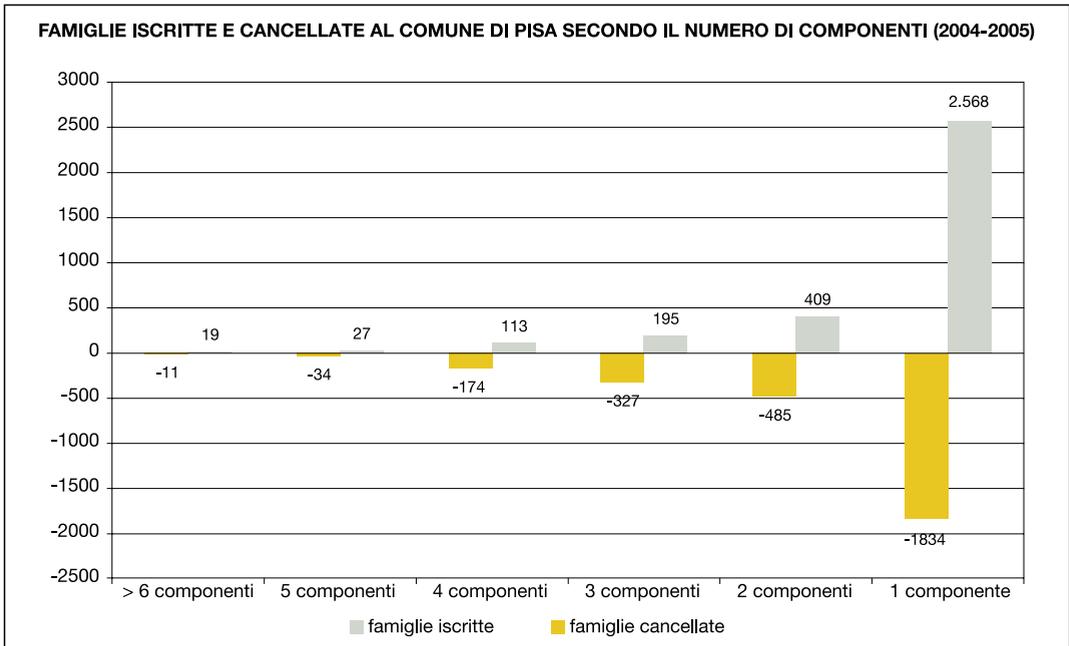


Fonte: Piano Strategico del Comune di Pisa

COMPOSIZIONE DELLE COPPIE



Fonte: Piano Strategico del Comune di Pis



Fonte: Piano Strategico del Comune di Pisa

Evidenze

- Nonostante questa relativa inerzia negli ultimi anni il processo di nuclearizzazione della convivenza familiare è andato ulteriormente accentuandosi. Tra il 1996 e il 2002 l'ampiezza media delle famiglie residenti nel Comune di Pisa si è ridotta di circa il 12%.
- Significativo è anche il confronto relativo al numero dei nuclei familiari e alla loro distribuzione per numero di componenti: il numero complessivo delle famiglie è aumentato dell'8%. Su una popolazione di 90.000 abitanti, Pisa conta 42.755 famiglie (al 31/12/2005 secondo l'anagrafe comunale), per una dimensione media a famiglia pari a 2,11 componenti.
- Al censimento del 2001 la dimensione media della famiglia era di 2,6 in Italia, 2,4 in Toscana e 2,28 a Pisa. Il Comune di Pisa ha una dimensione media della famiglia strettamente paragonabile a quella di Firenze e tra le più basse d'Italia.
- Nel comune di Pisa il numero di famiglie unipersonali (41,9% del totale) supera il numero di coppie (41,6%), e volendo indagare sul numero di figli presenti nelle coppie pisane emerge che le famiglie con meno di un figlio rappresentano il 70% delle coppie del Comune. La povertà di figli è del resto riassunta in un dato, quello del numero totale di figli, 15.904 si colloca ben al di sotto del numero delle coppie che sono 17.768. A Pisa, sono presenti 0,9 figli per coppia, ovvero 90 figli in media ogni 100 coppie.
- Per comprendere il fenomeno dell'evoluzione della famiglia nel Comune di Pisa è interessante analizzare due fattori: il numero di famiglie iscritte e cancellate dall'anagrafe comunale e il numero di famiglie di immigrati iscritti e cancellati. Nel primo caso emerge che nel triennio 2002 - 2005 si è verificato un aumento del numero di famiglie di oltre 900 unità a fronte di una diminuzione della popolazione di circa 200 unità.
- Relativamente al biennio 2004 - 2005 del quale sono riportati i dati si nota un aumento di 734 single residenti a Pisa, contro una diminuzione di famiglie con un numero di componenti compreso tra due e cinque, un leggero incremento per le famiglie aventi più di sei componenti.
- Tra quanti provengono dall'estero, dai dati presenti nel Piano Strategico del Comune, riferiti a il qua-

driennio 2002 - 2005, di 1.000 famiglie che arrivano dall'estero 823 sono famiglie unipersonali, ovvero non famiglie ma semplici individui, e altre 93 sono famiglie di due soli individui. I bambini, uno o più di uno, appaiono in sole 84 famiglie su 1.000 famiglie di immigrati dall'estero.

- I fattori che determinano le diverse connotazioni delle strutture familiari all'interno del Comune di Pisa sono molteplici e interagiscono tra loro su più livelli; le indicazioni sul numero di componenti delle famiglie rappresentano una approssimazione rispetto alla complessità del fenomeno, sul quale pesano i condizionamenti culturali, la dinamica economica, le caratteristiche morfologiche del territorio e, ovviamente, le conseguenze delle dinamiche demografiche in atto. La complessità e, talvolta, la apparente contraddittorietà delle variabili che interagiscono nella sfera dei comportamenti familiari richiedono analisi molto approfondite, per condurre le quali è necessario disporre di basi informative composite e assai dettagliate. Ad esempio per il Comune di Pisa riveste un ruolo importante l'effetto dell'area Pisana e lo spostamento di popolazione verso i comuni limitrofi; pertanto, uno degli obiettivi da perseguire in futuro sarà di promuovere le necessarie sinergie tra i diversi soggetti depositari delle informazioni analitiche, al fine di proporre una lettura più approfondita dei processi di aggregazione (o di disgregazione) che stanno alla base dei comportamenti familiari e delle relazioni tra la sfera della convivenza domestica e la società nel suo complesso.

12.3.3 Immigrazione

La presenza della popolazione straniera e, più in particolare, della sua componente extracomunitaria, costituisce in effetti uno dei fenomeni più rilevanti per la società italiana dell'ultimo decennio e, dal punto di vista più strettamente demografico, rappresenta una variabile che influisce in maniera non trascurabile sull'intero sistema.

All'interno del paragrafo sono stati esaminati tre aspetti del fenomeno immigrazione nel Comune di Pisa:

- Il peso della popolazione immigrata sul totale della popolazione residente: verrà analizzato un trend triennale confrontando dati comunali con le realtà superiori e relativamente ai dati del 2006 verrà analizzato il fenomeno immigrazione all'interno del territorio Comunale,
- Come la popolazione immigrata contribuisce a modificare gli indicatori demografici: si sono quindi confrontati i principali indicatori tra popolazione residente e immigrata, concentrandosi sulla tematica dell'invecchiamento della popolazione,
- L'integrazione della popolazione immigrata all'interno della realtà comunale: l'inserimento degli studenti immigrati nelle scuole del Comune di Pisa e all'Università, l'andamento delle iscrizioni di stranieri ai centri per l'impiego.

Obiettivi

Favorire l'integrazione Sociale.

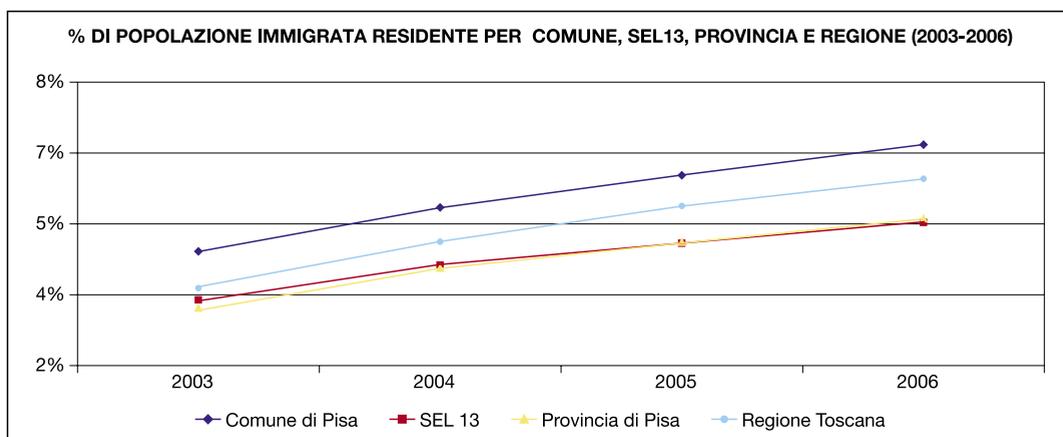
Valutare come il fenomeno dell'immigrazione possa contribuire ad una differente interpretazione degli indicatori sociali del Comune di Pisa, soprattutto in relazione al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione.

Indicatore

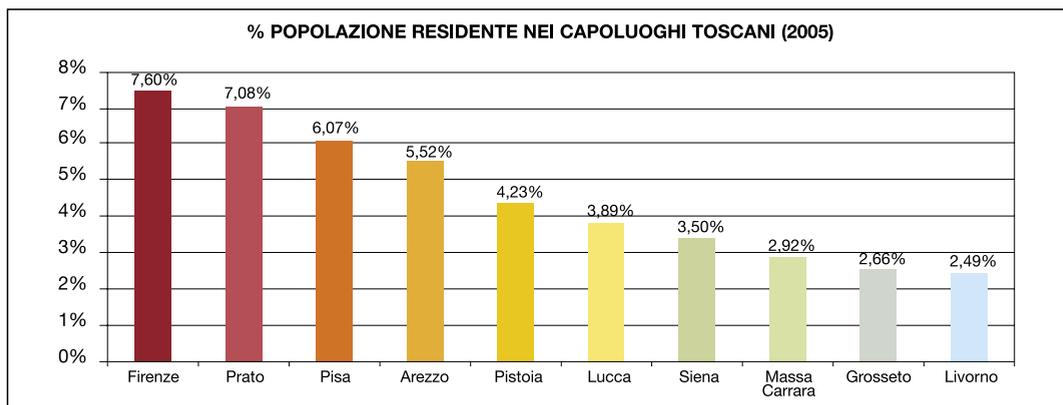
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01-01 DI OGNI ANNO, DATI ISTAT									
	2005			2004			2003		
Comune di Pisa	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	2.590	2.772	5.362	2.353	2.404	4.757	2.022	1.941	3.963



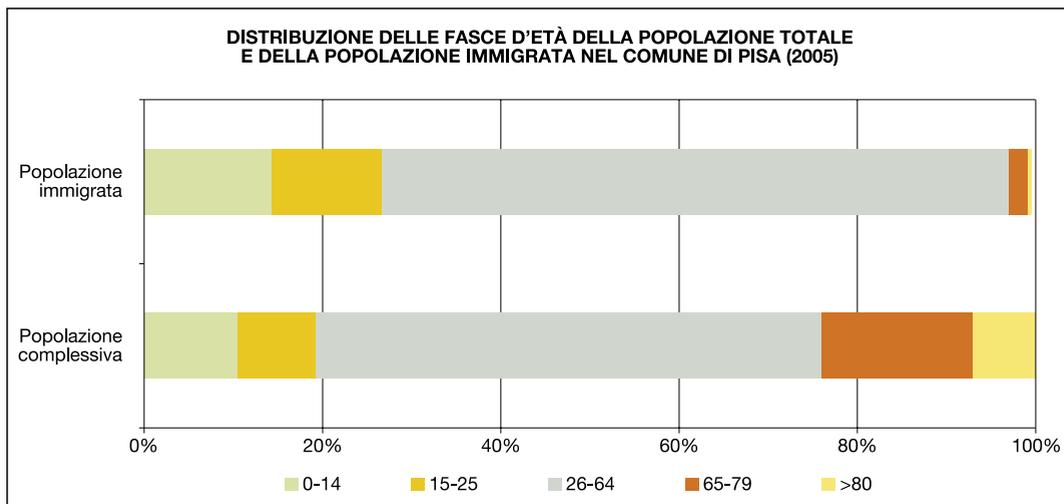
Popolazione residente al 31/12/2005, dati dell'anagrafe Comunale	Popolazione	Stranieri Residenti	% stranieri/Residenti
Circoscrizione 1	7.463	418	5,60%
Circoscrizione 2	12.104	564	4,66%
Circoscrizione 3	9.804	659	6,72%
Circoscrizione 4	17.259	1.515	8,78%
Circoscrizione 5	23.384	1.589	6,80%
Circoscrizione 6	20.026	1.280	6,39%
Totale Comunale	90.040	6.025	6,69%



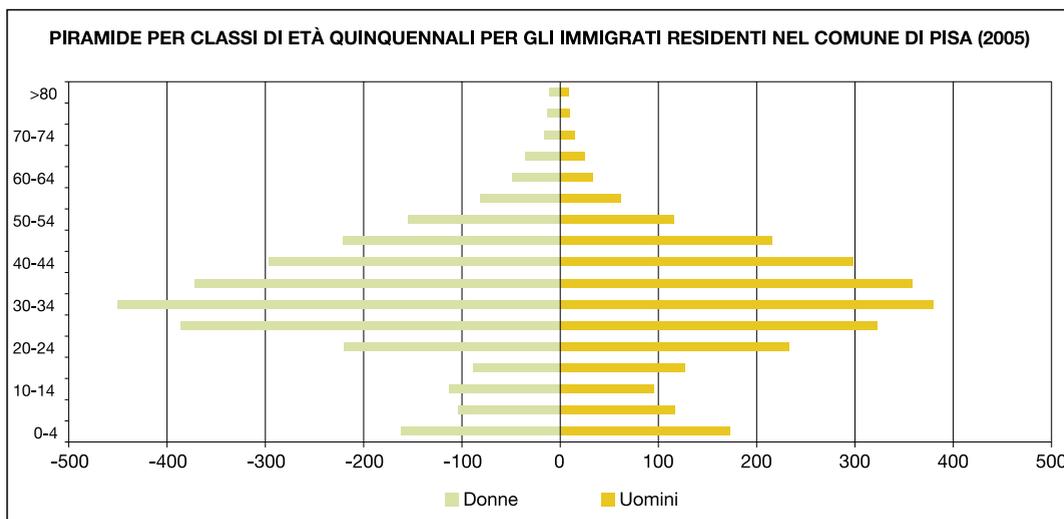
Fonte: ISTAT



Fonte: ISTAT

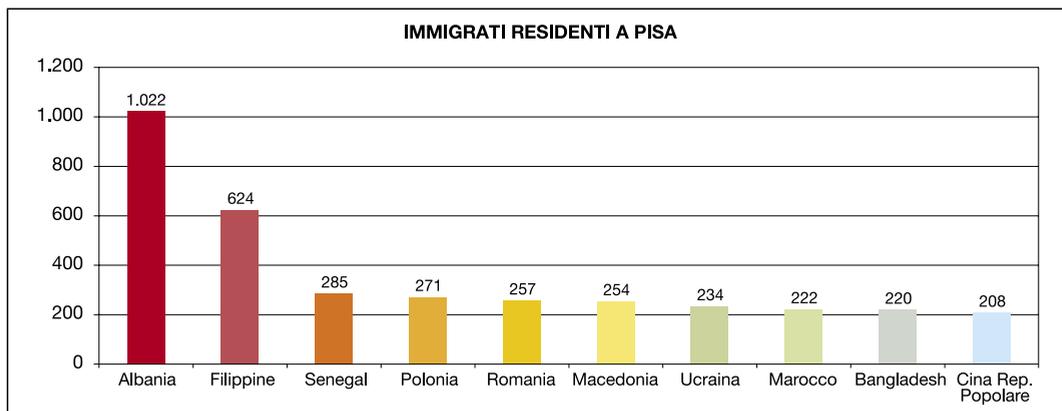


Fonte: ISTAT - Piano Strategico del Comune di Pisa



Fonte: ISTAT

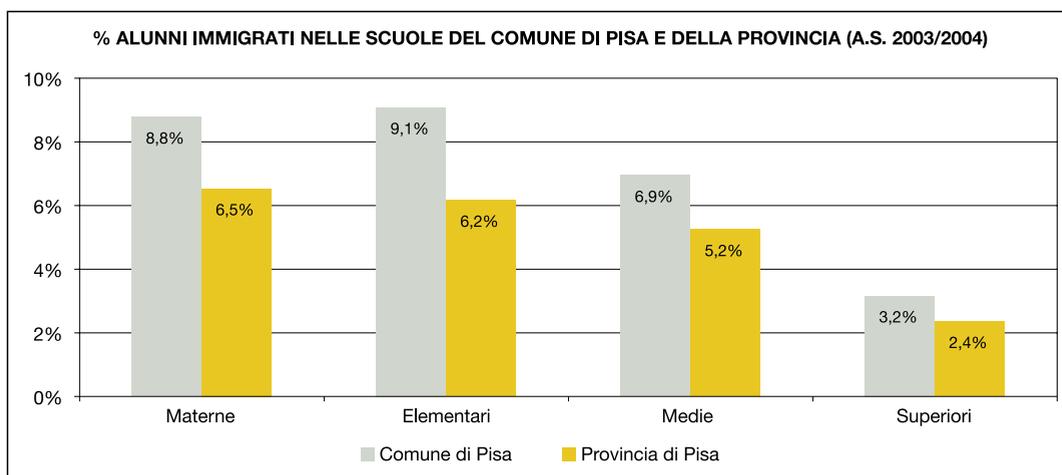
CONFRONTO INDICATORI DEMOGRAFICI, POPOLAZIONE-POPOLAZIONE IMMIGRATA			
Dati Comune di Pisa, 31/12/ 2005	Indice di Vecchiaia	Indice di Ricambio	Rapporto di Mascolinità
Popolazione Complessiva	232,5	168	89,7
Popolazione Immigrata	17,5	38,1	93,43



Fonte: dati ISTAT

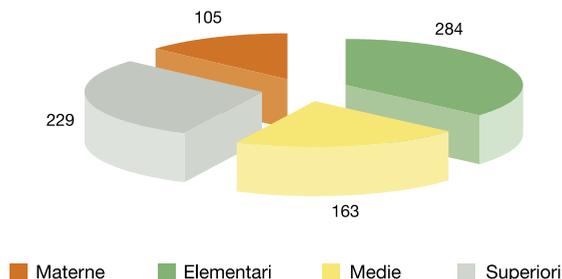
Stranieri residenti a Pisa per Continente di Provenienza	2005			2004		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Africa	699	369	1.068	679	355	1.034
Europa Orientale	1.037	1.446	2.483	944	1.246	2.190
UE	192	301	493	183	285	468
Asia	731	711	1.442	636	633	1.269
America ed Altri*	160	254	414	148	253	401

* All'interno del continente Americano sono stati conteggiati 2 stranieri provenienti dall'Oceania e un apolide

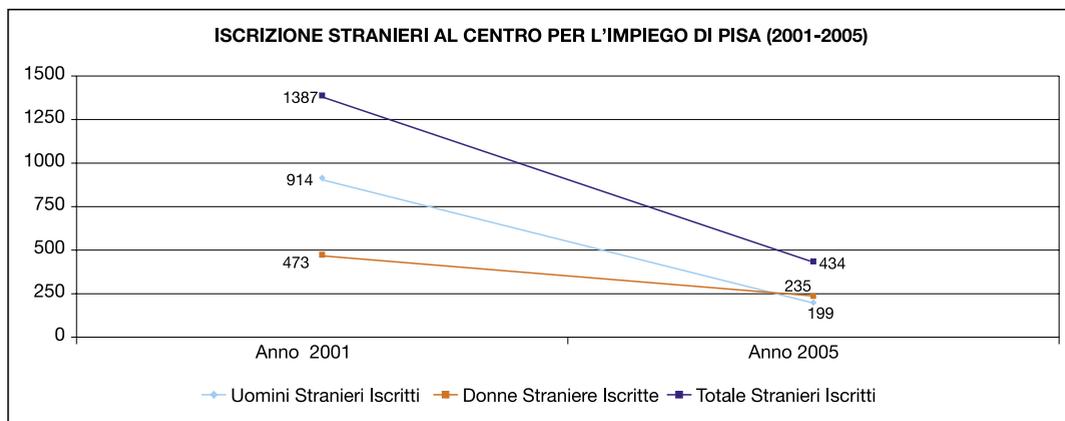


Fonte: dati Osservatorio per le politiche sociali della Provincia di Pisa

NUMERO DI ALUNNI IMMIGRATI ISCRITTI (a.s. 2003/2004) NELLE SCUOLE DEL COMUNE DI PISA



Fonte: dati Osservatorio per le politiche sociali della Provincia di Pisa



Fonte: dati Osservatorio per le politiche sociali della Provincia di Pisa

Evidenze

- Al 31/12/2005 risultavano iscritti all'anagrafe cittadina 6.025 cittadini stranieri, pari a 67 cittadini stranieri residenti a Pisa ogni 1.000 abitanti. A questi andrebbero aggiunti, per avere un quadro completo della presenza straniera Pisa, gli stranieri non residenti in quanto non in regola con i permessi e le norme di soggiorno.
- Nel Comune di Pisa il numero di stranieri residenti è passato dalle 3.662 persone rilevate al censimento del 2001 alle 5.362 rilevate da ISTAT nel 2005. Nell'arco di quattro anni, dunque, si è avuto un incremento consistente, pari a poco più del 30%, rispetto a questo dato generale, sono cresciute di più le presenze femminili (+ 37%), rispetto a quelle maschili (+ 23%).
- Dal confronto con le altre realtà dei capoluoghi di provincia toscani, Pisa si trova al terzo posto come percentuale di popolazione immigrata su popolazione totale, superata soltanto da Firenze e Prato.
- A livello comunale, all'interno delle singole circoscrizioni si nota una leggera differenza di concentrazione di popolazione immigrata. La Circoscrizione 4 ad esempio presenta una percentuale di popolazione immigrata del 8,78% con 1.515 immigrati residenti; all'interno della circoscrizione i quartieri con una concentrazione maggiore sono: Porta Fiorentina (13,17%), La Cella (12,01%) e San Martino (10,15%). La Circoscrizione 2 invece presenta solo 564 immigrati pari al 4,66% della popolazione totale. All'interno del Centro Storico si evidenzia una concentrazione più elevata (8,83%) di stranieri rispetto al totale comunale e al dato delle singole circoscrizioni. All'interno del centro storico la percentuale più



elevata è registrata da San Martino che supera il 10%, mentre San Francesco registra la percentuale più bassa (7,24%) ma comunque superiore alla media comunale.

- Tra i cittadini stranieri residenti al 31/12/2005 c'è una leggera prevalenza di femmine sui maschi: 3.080 contro 2.945, ovvero 105 femmine ogni 100 maschi (rapporto di mascolinità 93,4%).
- La struttura per età dei cittadini stranieri residenti è molto diversa da quella degli italiani residenti, infatti la fascia della popolazione nel pieno dell'età produttiva e riproduttiva e specificamente quella compresa tra i 25 e i 39 anni.
- Dalla distribuzione per fasce di età appare evidente la quasi assenza (0,37%) di immigrati residenti con età superiore agli ottanta anni, la percentuale di popolazione in età produttiva (26-64 anni) è pari al 70,29% nella popolazione immigrata contro il 56,7% della popolazione totale.
- Dalla piramide dell'età si nota il picco più elevato, sia per uomini che per donne, nella fascia di età 30 - 34, mentre da quanto visto per la popolazione complessiva per le donne la fascia più numerosa era quella delle ultra ottantenni. La scarsa presenza di immigrati in fascia di età compresa tra 60 e 64 anni, e di età superiore ai 65 anni portano gli indicatori demografici di vecchiaia e di ricambio a valori molto bassi.
- In pratica per 100 residenti immigrati di età inferiore ai 15 anni sono presenti 17 ultra 65 anni contro i 232 della popolazione totale. Per 100 residenti immigrati di età compresa tra i 15 e i 19 anni sono presenti 38 uomini di età compresa tra i 60 ed i 65 anni contro i 168 della popolazione normale.
- Relativamente al fenomeno del rapporto di mascolinità sbilanciato verso il numero di donne si era già discusso in precedenti paragrafi del rapporto, sottolineando il peso che le donne con attività di badanti, assistenza agli anziani e collaboratrici domestica hanno in una città come Pisa. Tra i 6.025 cittadini stranieri residenti sono rappresentate 113 nazioni, di queste, solo 10 sono presenti a Pisa con più di 200. Le due nazionalità più rappresentate sono quella albanese con 1.049 individui e quella filippina con 633 persone, che da sole rappresentano il 28% dei cittadini stranieri residenti. La ripartizione degli stranieri residenti secondo il continente di provenienza mette in rilievo la sempre più marcata prevalenza degli individui dell'Europa dell'est, pari al 42% del totale, che assieme a quelli dell'Europa occidentale costituiscono la metà esatta di tutti gli stranieri residenti a Pisa.
- Dal punto di vista della scolarizzazione, la presenza di immigrati nelle scuole del Comune di Pisa è nettamente superiore alla media provinciale per tutte le scuole. Nell'anno scolastico 2003 - 2004 gli alunni stranieri frequentanti gli Istituti scolastici del Comune di Pisa sono stati 781, tale valore percentuale cambia in maniera considerevole quando viene disaggregato per tipo di scuola. Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia questa ha registrato la presenza di 105 alunni stranieri (incidenza del 8,8 %). La scuola primaria è stata interessata dal maggior numero di iscritti stranieri, 284 unità registrando l'incidenza percentuale più elevata, pari al 6,5%. La scuola secondaria di 1° grado, con 163 studenti stranieri ha registrato un'incidenza del 6,9%; mentre la scuola secondaria di 2° grado ha il numero di alunni stranieri minore, 229 unità pari al 2,3%. In crescita negli ultimi anni anche le iscrizioni di studenti stranieri presso l'Università di Pisa, la nazione più rappresentata è l'Albania con 247 iscritti (per l'anno accademico 2003 - 2004) pari al 42% del totale degli iscritti stranieri, nettamente più basso la percentuale proveniente da altre nazioni, in crescita il numero di iscrizioni di stranieri provenienti dall'Est Europeo (soprattutto donne).
- Dall'analisi delle iscrizioni al collocamento (confronto 2001 - 2005 del centro per l'impiego di Pisa) emerge una netta diminuzione degli immigrati iscritti, nonostante il fenomeno immigrazione sia in crescita (+27% tra il 2002 e il 2005) si è registrata una flessione del 78% degli uomini e il 50% delle donne iscritte.

12.4 TABELLA DI SINTESI

	TENDENZA NEL TEMPO		CRITICITÀ		RISPOSTE/AZIONI	
LEGENDA		migliora		situazione positiva		risposte in atto adeguate
		tendenza non evidente (stabile, oscillante)		situazione incerta		risposte in atto da rafforzare
		peggiora		situazione negativa		risposte completamente da attivare, dovute per obbligo normativo
		non valutabile (non esistono serie storiche)		situazione che necessita di ulteriori indagini		azioni innovative da identificare

	TENDENZA NEL TEMPO		CRITICITÀ		RISPOSTE/AZIONI	
Popolazione		La popolazione ha fatto registrare una flessione nell'ultimo decennio, con un allontanamento della popolazione verso i comuni dell'Area Pisana. Inoltre i dati evidenziano un costante aumento della popolazione anziana.		Elevata densità abitativa soprattutto in talune circoscrizioni; regime a basso ricambio naturale, originato da un forte declino della fecondità, e da un progressivo invecchiamento della popolazione, saldo migratorio non sufficiente a colmare il gap naturale.		Necessità di un monitoraggio continuo della popolazione residente, ampliando lo spettro dell'indagine a tutta l'Area Pisana per offrire un panorama più omogeneo della problematica demografica.
Struttura della famiglia		Aumento esponenziale del numero di famiglie di piccole dimensioni, diminuzione del numero medio di componenti per famiglia.		Presenza di meno di un figlio per coppia. Numero medio di componenti per famiglia pari a 2,1. Allontanamento dalla città e trasferimento in Comuni limitrofi per le famiglie con più di un figlio.		Necessità di ampliare lo spettro delle analisi relative alla famiglia a tutta l'Area Pisana. Incentivare politiche urbane e socio-economiche mirate alla riduzione degli spostamenti delle famiglie nell'area.
Immigrazione		La presenza di immigrati nell'ultimo triennio è in notevole aumento.		Situazione che necessita di ulteriori indagini.		Necessità di agire su: <ul style="list-style-type: none"> • un mercato del lavoro, capace di definire con precisione le necessità in termini di forze di lavoro e qualifiche; • di una politica della casa pensata sulla scala dell'Area Pisana indirizzata ad elementi di compensazione non solo territoriale e urbanistica ma anche sul lato dei costi.



13

WELFARE

RAPPORTO
SULLO STATO
DELL'AMBIENTE
DEL COMUNE
DI PISA



06



13.1 PREMESSA

Lo Studio del sistema del Welfare del territorio comunale è da leggere in parallelo con lo studio sociale del precedente capitolo in cui sono state esaminate le caratteristiche, la composizione e la diffusione della popolazione nella sua complessità e varietà al fine di quantificare le pressioni che la presenza umana esercita sul territorio e quindi sull'ambiente.

In questo capitolo lo studio verrà indirizzato verso l'analisi dello stato sociale ed assistenziale, fornendo un quadro conoscitivo accurato, avente come scopo l'analisi della programmazione mirata a rispondere alle effettive esigenze dei cittadini. Difatti l'analisi della istruzione, della salute, dei servizi forniti ai cittadini fanno parte della pianificazione sostenibile di un comune, la loro conoscenza può indirizzare la gestione delle risorse in maniera più equilibrata. Quindi guardando l'analisi sociale - welfare nella sua interezza, il primo capitolo era indirizzato verso lo studio della popolazione presente nel territorio, il secondo invece analizza la popolazione come parte attiva del sociale e dell'economia, studiandone le interazioni con l'ambiente.

Rispetto al Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del 2004, non si dispone di aggiornamenti relativi al paragrafo "Reddito e PIL" per tale ragione si rimanda alla precedente edizione.

13.2 FONTE DEI DATI

I documenti o i dati utilizzati per l'elaborazione degli indicatori proposti fanno riferimento:

- dati ed elaborazioni presenti all'interno del Piano Strategico Comunale,
- dati forniti dagli uffici comunali (Servizi Educativi),
- statistiche fornite "quadro Conoscitivo" dell'Osservatorio per le politiche sociali della Provincia di Pisa,
- statistiche della Società della Salute, attraverso il Piano Integrato di Salute,
- statistiche fornite da OSP (Osservatorio Scolastico della Provincia di Pisa)
- statistiche fornite dalla Provincia di Pisa e dal Centro Direzionale per l'impiego di Pisa,
- statistiche fornite dalla Prefettura di Pisa.

13.3 INDICATORI

13.3.1 Servizi Sociali - Asili Nido, Strutture per anziani ed Assistenza domiciliare

Nel precedente capitolo relativo al sistema sociale del Comune di Pisa è stata esaminata la struttura della popolazione in cui emergevano criticità relative allo scarso ricambio generazionale e un invecchiamento della popolazione. La popolazione che abita oggi nel Comune di Pisa, a fronte di una importanza numerica sostanzialmente stabile, ha subito negli ultimi anni significative modificazioni nella sua composizione strutturale. In primo luogo si nota la tendenza generale di un aumento considerevole della popolazione anziana (dell'ordine di un 4%), invece la componente più giovane della popolazione in leggera diminuzione, nell'ordine medio dell'1%. Fin da ora possiamo ipotizzare che, per ragioni di inerzia dei fenomeni demografici, il peso della popolazione ultra 65 anni tenderà a rafforzarsi ancora, portando l'indice di vecchiaia prossimo a un rapporto di 2 anziani per ogni giovane al di sotto dei 15 anni.

Da queste analisi svolte sulle dinamiche demografiche si basano gli studi relativi ai servizi offerti dal Comune agli anziani residenti e ai bambini frequentanti gli asili nido comunali. Relativamente agli asili nido comunali (fonte dati Comune di Pisa) è stata determinata la percentuale di bambini in lista di attesa rispetto a quelli frequentanti gli asili nido comunali.

Relativamente agli anziani si è effettuato (fonte dati Regione Toscana e SISTAN) un confronto tra le as-

sistenze domiciliari fornite dalla USL 5 nell'Area Pisana²⁹ e nelle altre Aree della Provincia³⁰ rispetto alla tipologia di servizi offerti e all'età degli assistiti. Sono stati costruiti gli indicatori relativi all'indice di copertura dei servizi intesi come la percentuale di anziani assistiti rispetto al totale della popolazione anziana residente. Sono stati analizzati i servizi di Assistenza Domiciliare (per coloro che hanno problemi temporanei di deambulazione) e Assistenza Domiciliare Integrata (per pazienti oncologici o con gravi patologie croniche che fino ad ora avevano quale unica possibilità terapeutica il ricorso a continui ricoveri ospedalieri). L'assistenza domiciliare ha lo scopo di garantire la permanenza dell'anziano nel proprio ambiente familiare e sociale, assicurandogli l'aiuto necessario per la cura e l'igiene della persona e della casa. È quindi un servizio teso ad evitare il ricovero in istituti di cura delle persone sole o con gravi problemi. Inoltre, è stata analizzata la disponibilità presso i centri dell'Area Pisana dei posti residenziali per anziani non autosufficienti determinando l'indice di copertura rispetto alla popolazione anziana residente. L'indice di impiego è stato determinato anche per i centri diurni presenti nel Comune di Pisa, nell'Area Pisana e nelle altre zone dell'USL 5, descrivendo la disponibilità di assistenza e l'effettivo "utilizzo" di queste strutture. Si è quindi analizzata la spesa a livello di Area per il mantenimento delle strutture per anziani sia di tipo residenziale che di tipo semiresidenziale, confrontando (su dati della Società della Salute Pisana) le varie aree della Provincia di Pisa con la media regionale. Le spese a livello di Area Pisana sono state analizzate costruendo come indicatore il costo (in Euro) della gestione delle strutture rispetto al totale della popolazione residente, cioè in pratica quanto costa ad ogni residente la gestione delle strutture residenziali o semiresidenziali per anziani in un anno. All'interno della voce costi sono stati inseriti: i costi diretti (personale, beni di consumo ed altri costi diretti), i costi tecnici (diagnostica e prestazioni specialistiche, monoblocco operatorio, pronto soccorso, manutenzioni e servizi alberghieri in economia) e i costi Piano Servizi a gestione diretta (che rappresentano servizi gestiti interamente in convenzione). Infine l'ultimo aspetto analizzato è stata l'assistenza fornita ai minori in carico ai Servizi Sociali nella Zona Pisana secondo le diverse tipologie di intervento (fonte dati Società della Salute Pisana)

Obiettivi

Acquisire un insieme di dati utili ad equilibrare la domanda - offerta delle strutture assistenziali per i bambini e gli anziani, al fine di prevenire disagi sociali e verificare l'efficacia degli interventi effettuati. Promuovere l'accessibilità al sistema dei servizi per la popolazione anziana. Promozione di raccordi stabili e formalizzati tra il sistema residenziale e il territorio.

Indicatori

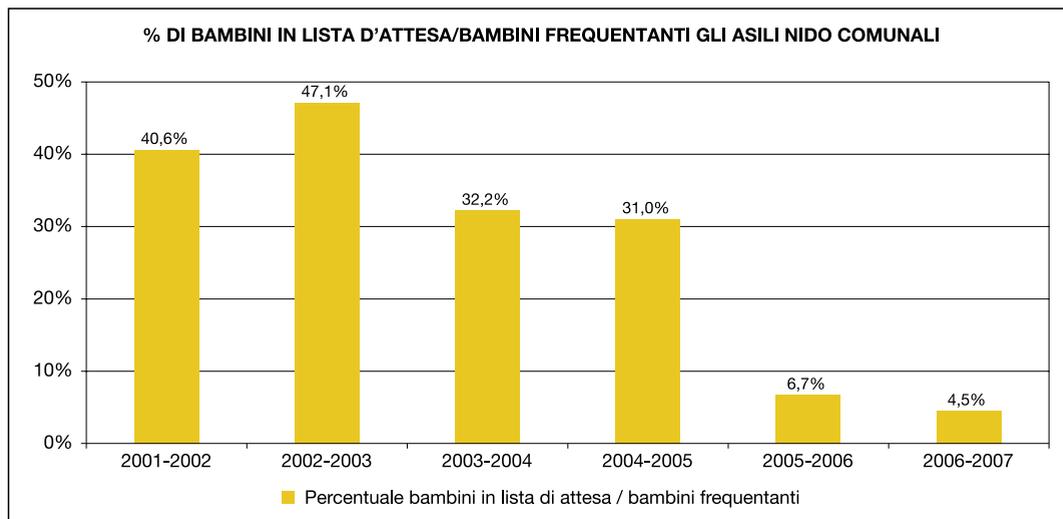
Anno Scolastico	Bambini Frequentanti Asili Nido	Bambini in Lista di Attesa
2001-2002	527	214
2002-2003	590	278
2003-2004	590	190
2004-2005	587	182
2005-2006	658	44
2006-2007	649	29

29 La Zona Pisana (indicata anche come Area Pisana) è definita dall'USL 5 e comprende i Comuni di: Calci, Cascina, Fauglia, Lorenzana, Orciano Pisano, Pisa, San Giuliano Terme, Vecchiano, Vico Pisano.

La Zona Val d'Era comprende i Comuni di: Bientina, Buti, Calcinai, Capannori, Casciana Terme, Chianti, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Piccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola.

La Zona Alta Val di Cecina comprende i Comuni di: Castelnuovo Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, Pomarance e Volterra.

30 È importante sottolineare che la USL non copre l'intero territorio della Provincia di Pisa, non sono presenti i Comuni della Provincia ricadenti nel Valdarno, nella Bassa Val di Cecina e nella Val di Cornia.



Fonte: dati Comune di Pisa - Servizi Educativi

ZONA	ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI (ADI)				Popolazione 65+ anni	Indice
	Sociale*	Indiretta**	Diretta***	Totale		
Area Alta Val di Cecina	194	17	54	235	6.190	3,80%
Area Val d'Era	92	109	167	287	23.810	1,21%
Area Pisana	569	315	177	764	42.758	1,79%
Totale USL 5	855	441	398	1.286	72.758	1,77%
TOSCANA	7.461	2.772	4.432	12.073	828.292	1,46%

* È prevista nel caso di assistenza a persone anziane >65 anni parzialmente autosufficienti o non autosufficienti, sulla base della valutazione ai sensi della Delib.214/91, per i quali siano necessarie solo prestazioni di carattere sociale.

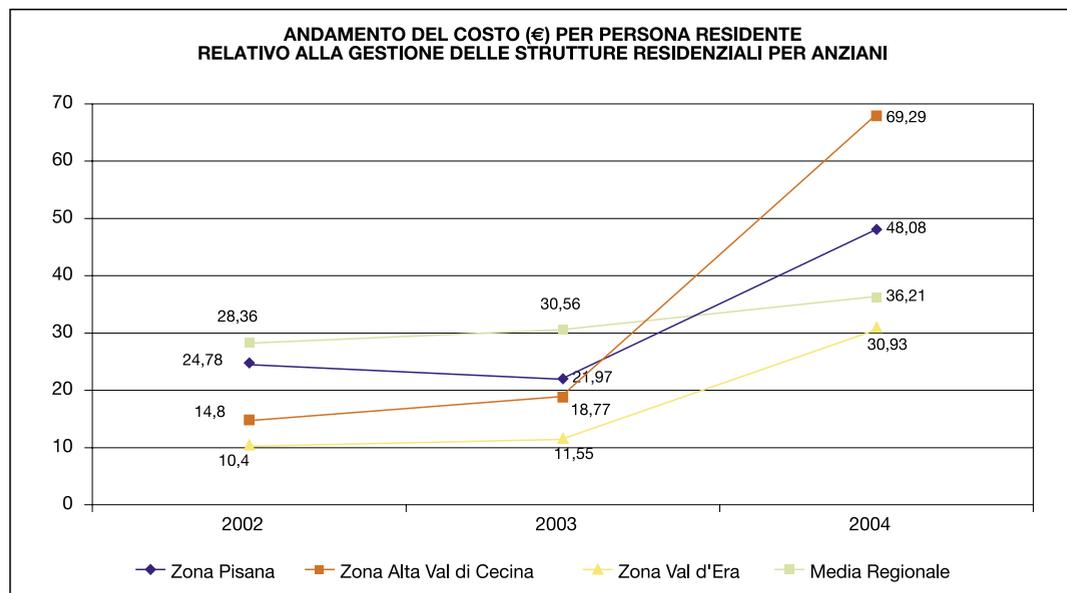
** L'assistenza domiciliare integrata, può essere attuata, oltre che in forma diretta, mediante l'erogazione di "assegni per l'assistenza" a soggetti (familiari e non) che assicurino nell'ambiente domiciliare la cura e il mantenimento dell'anziano non autosufficiente, rispettando le indicazioni e la verifica della U.V.G. in base al piano individuale di intervento.

*** È l'assistenza domiciliare fornita alla persona anziana >65 anni valutata in condizioni di totale non autosufficienza ai sensi della Delib.214/91, per la quale sono previste, prestazioni di carattere sanitario e prestazioni di carattere sociale integrate. In questo caso l'ADI viene fornita in forma diretta, assicurando l'intervento di figure professionali sociali (OTA, assistente domiciliare o domestico) e sanitarie (Medico di Medicina Generale, infermiere professionale, operatore della riabilitazione, medico specialista).

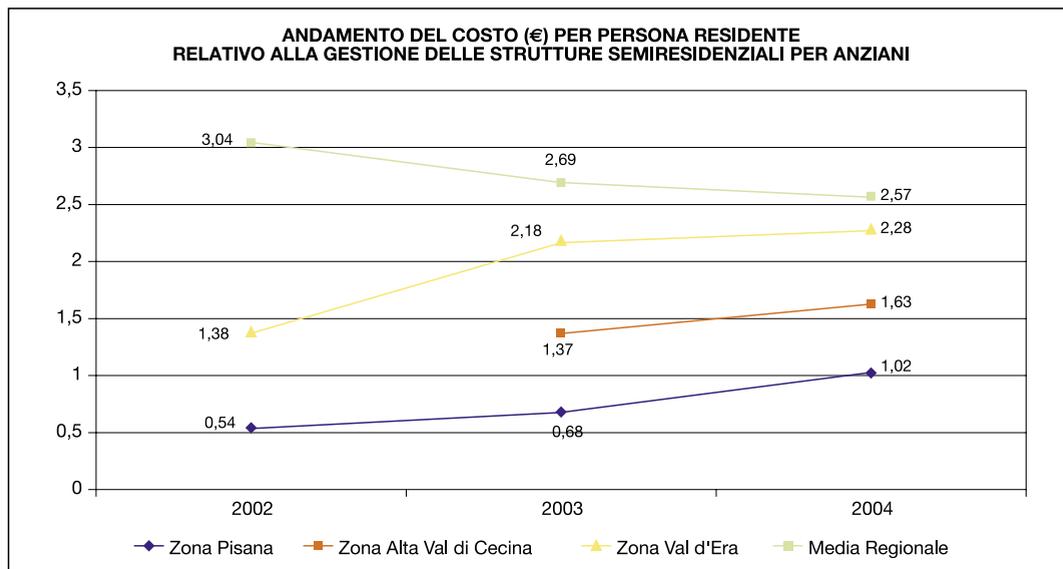
ZONA	ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI SOLO SANITARIA			Popolazione 65+ anni	Indice
	< 65 ANNI	> 65 ANNI	Totale		
Area Alta Val di Cecina	52	645	697	6.190	11,26%
Area Val d'Era	129	294	423	23.810	1,78%
Area Pisana	93	724	817	42.758	1,91%
Totale USL 5	274	1.663	1.937	72.758	2,66%
TOSCANA	2.127	18.197	20.324	828.292	2,45%

Aziende USL	Posti residenziali per non autosufficienti	Popolazione 65 anni e più	Indice
USL 5 di Pisa	888	68.691	1,29%
TOSCANA	9.960	785.747	1,27%

		Comune di Pisa	Zona Pisana	Zona Alta Val di Cecina	Zona Val d'Era	Totale USL 5
Numero di centri Diurni	Totale	1	2	2	3	8
	Di cui con Assistenza per Alzheimer	1	2	2	0	5
Potenzialità	Autosufficienti	0	0	2	20	22
	Non Autosufficienti	10	22	18	39	89
	Totale	10	22	20	59	111
Presenza al 31/12/2005	Autosufficienti	0	0	0	20	20
	Non Autosufficienti	10	21	5	35	71
	Totale	10	21	5	55	91
Indice di Impegno	Autosufficienti	-	-	-	100%	90,9%
	Non Autosufficienti	100%	95,4%	27,8%	89,7%	79,8%
	Totale	100%	95,4%	25%	93,2%	81,98%



Fonte: dati SST



Fonte: dati SST

	Nuovi Utenti in carico 2004	Nuovi Utenti in carico 2005	%
Assistenza Educativa	94	100	6,4%
Contributi per assistenza economica	197	240	21,9%
Fornitura Servizi (Alimenti per Infanzia e Buoni Alimentari)	144	148	2,8%
Affidi	96	130	35,4%
Minori in Comunità	22	34	54,5%
Minori inseriti in struttura (Comunità di pronta accoglienza, Comunità di tipo familiare, Comunità educative, Case per la gestante e madre con figlio) su ordinanza del Tribunale dei Minori	11	27	145,45%

Evidenze

- Relativamente agli asili nido nel Comune di Pisa, si nota una netta diminuzione dei bambini in lista d'attesa a partire dall'anno scolastico 2005 - 2006 grazie all'apertura di nuove strutture. Nei quattro anni precedenti i bambini in lista di attesa oscillavano tra i 182 e i 278 dell'anno scolastico 2002/2003 con una percentuale del 47,1% in lista di attesa, nell'ultimo anno la percentuale è scesa al 4,5% con soli 29 bambini in attesa.
- L'assistenza Domiciliare agli anziani (ADI) nell'Area Pisana, copre con 764 interventi, più del 50% degli interventi provinciali.
- I servizi più richiesti nell'Area Pisana sono le assistenze sociali, legate ad attività tendenti a favorire la vita di relazione e assistenza alla conduzione del *menage* familiare (che sono state 569), l'assistenza diretta, che prevede assistenza alle cure della persona, attività di assistenza per la conduzione e l'igiene dell'alloggio (con 177 interventi), e l'assistenza indiretta che integra l'assistenza diretta con assegni per

l'assistenza (con 315 interventi).

- L'elevato numero di anziani residenti nell'Area Pisana (quasi 43.000 con età superiore ai 65 anni) produce un indice di copertura il linea con la media della USL 5 ma al di sotto ad esempio della media dell'Alta Val di Cecina.
- Per quanto riguarda invece l'assistenza domiciliare esclusivamente sanitaria prestata agli anziani residenti l'Area Pisana con 817 interventi rappresenta il 42% del totale provinciale. Per l'assistenza solo Sanitaria l'indice di copertura dell'Area Pisana risulta ben al di sotto delle medie superiori relative alla USL 5 e alla Regione.
- Per una corretta valutazione di entrambi i dati (Assistenza Domiciliare e Assistenza Domiciliare Sanitaria) e per verificare la copertura del servizio sarebbe necessario disporre del dato relativo alle persone che fanno richiesta dei servizi di assistenza domiciliare e confrontarlo con coloro che effettivamente usufruiscono del servizio.
- Il numero di posti residenziali per anziani non autosufficienti all'intero dell'USL 5 sono 888 con una copertura dell'1,39% della popolazione anziana complessiva, contro una copertura regionale di poco inferiore.
- All'interno del territorio comunale esiste solo una struttura diurne per anziani dotata anche di assistenza per l'Alzheimer e di dieci posti per non autosufficienti che sono stati sfruttati al 100% dagli ospiti presenti nel 2005.
- Nel territorio della zona Pisana è presente un'altra struttura con caratteristiche e dimensioni analoghe, anch'essa sfruttata quasi al 100% dagli ospiti; indici di impegno inferiori vengono invece registrati nelle strutture dell'Alta Val di Cecina.
- I costi per la gestione delle strutture per l'Area Pisana sono pari a 48 € per le strutture residenziali e 1 € per le semiresidenziali.
- Si registra un notevole aumento nell'ultimo anno dei costi in tutte le are dell'USL 5; nello specifico l'Area Pisana, dopo un leggero decremento del 2003, nel 2004 è più che raddoppiata. Trend contrastanti invece per le strutture semiresidenziali, l'Area Pisana presenta i costi di gestione più bassi anche se nel biennio 2002 - 2004 i costi sono raddoppiati.
- Relativamente alle assistenze fornite ai minori nell'Area Pisana si è registrato un notevole incremento del numero di utenti iscritti.
- Incremento notevole per i servizi di Assistenza Educativa forniti, alle assistenze economiche (240 aiuti nel 2005) e fornitura di servizi (148 nel 2005). Aumento anche nel settore degli affidi e dei minori inseriti in comunità.

In uno studio mirato ad analizzare lo stato dell'ambiente di un territorio, riveste particolare importanza l'analisi delle caratteristiche e della evoluzione del tessuto sociale.

Lo studio del sistema del Welfare del territorio comunale è da leggere in parallelo con lo studio sociale del precedente capitolo in cui sono state esaminate le caratteristiche, la composizione e la diffusione della popolazione nella sua complessità e varietà al fine di quantificare le pressioni che la presenza umana esercita sul territorio e quindi sull'ambiente.

In questo capitolo invece lo studio verrà indirizzato verso l'analisi dello stato sociale ed assistenziale, fornendo un quadro conoscitivo accurato, avente come scopo l'analisi della programmazione mirata a rispondere alle effettive esigenze dei cittadini. Difatti l'analisi della istruzione, della salute, dei servizi forniti ai cittadini fanno parte della pianificazione sostenibile di un comune, la loro conoscenza può indirizzare la gestione delle risorse in maniera più equilibrata. Quindi guardando l'analisi sociale - welfare nella sua interezza, questa parte dallo studio della popolazione presente nel territorio, e successivamente, essendo parte attiva del sociale e dell'economia, studiare le sue interazioni con l'ambiente, e quindi come la variazione di uno status sociale ed economico possa causare un "peso" differente nei confronti dell'ambiente.

Rispetto al Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del 2004, non si dispone di aggiornamenti relativi al paragrafo "Reddito e PIL" per tale ragione si rimanda alla precedente edizione.

13.3.2 Istruzione

All'interno del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Pisa, si è ritenuto di analizzare approfonditamente cinque aspetti legati alla tematica istruzione comunale:

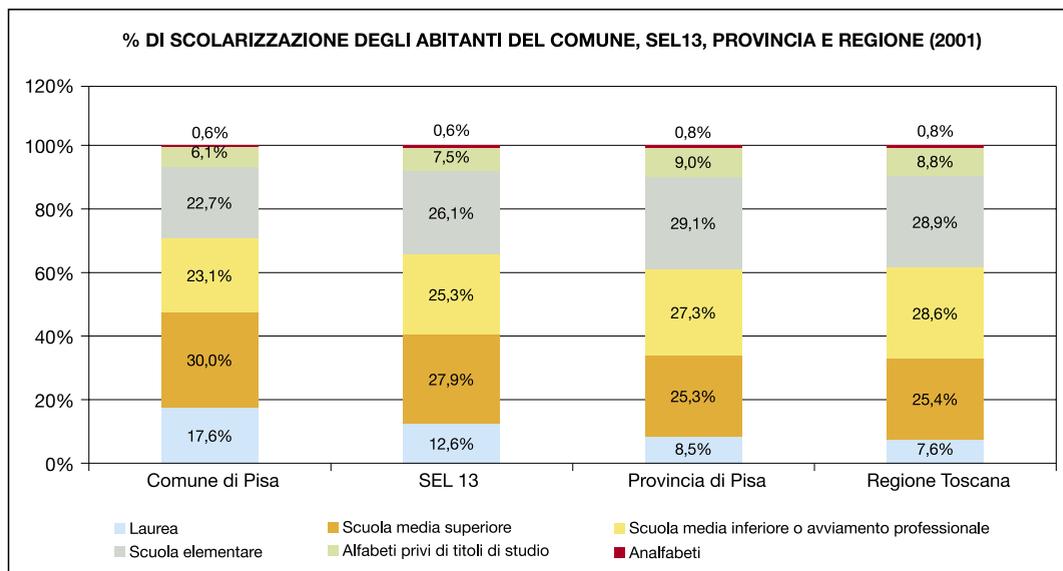
- La percentuale della scolarizzazione a livello comunale, confrontando i dati con le realtà superiori (SEL 13, Provincia e Regione), con una analisi della popolazione analfabeta suddivisa per sesso e per età; un confronto è stato effettuato con gli altri capoluoghi toscani utilizzando come indicatori il tasso di non conseguimento della Scuola dell'obbligo³¹ e l'indice di conseguimento del diploma di scuola media superiore³², entrambi elaborati su statistiche fornite da ISTAT relativamente alle analisi censuarie del 2001,
- La presenza di strutture scolastiche nel territorio comunale, per tipologia (statale o privata), fornendo un quadro del numero di iscritti per tutte le scuole comunali, usando come indicatore il numero di alunni medi per classe, analizzando il trend negli ultimi anni scolastici,
- Le iniziative/agevolazioni fornite dal Comune di Pisa per le incentivazioni degli studenti nelle Scuole Comunali.

I dati presenti sono stati forniti dal SISTAN, dall'Osservatorio Scolastico Provinciale di Pisa e dall'ISTAT.

Obiettivi

Fornire servizi di scolarizzazione distribuiti su tutto il territorio comunale, aumentare la percentuale di scolarizzazione.

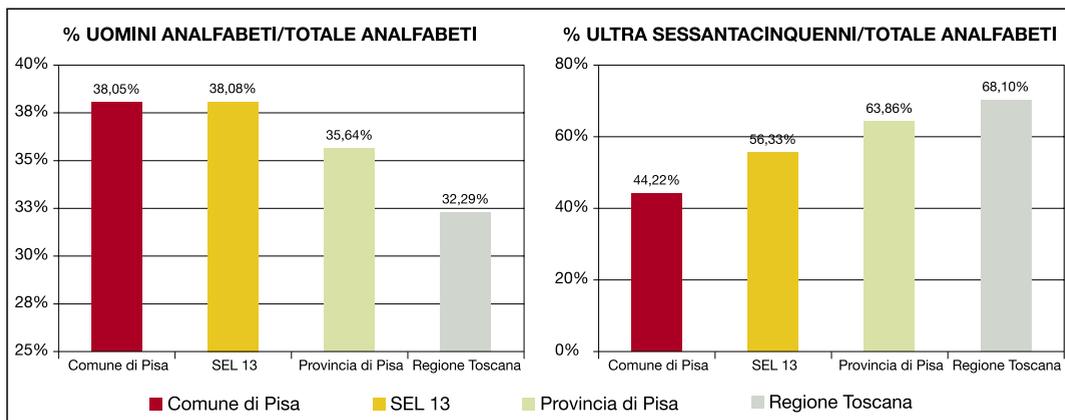
Indicatori



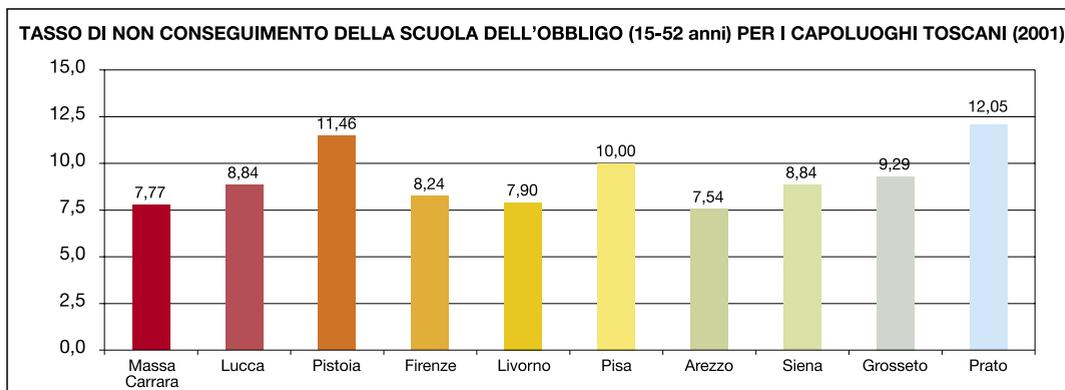
Fonte: dati SISTAN

31 Il tasso di non conseguimento della Scuola dell'obbligo è il rapporto percentuale tra le persone con età compresa tra 15 e 52 anni che hanno conseguito il diploma di scuola media inferiore e il totale di popolazione ricadente nella stessa fascia di età

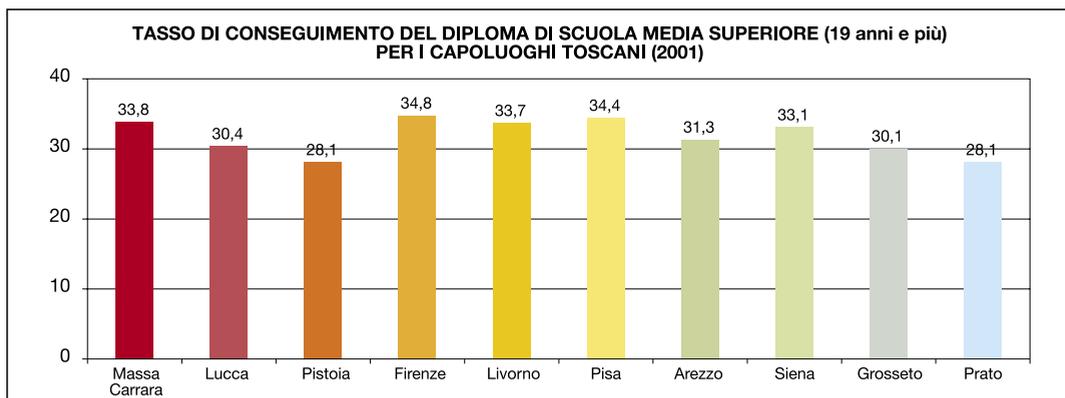
32 Il tasso di non conseguimento della Scuola dell'obbligo è il rapporto percentuale tra le persone con età compresa tra 15 e 52 anni che hanno conseguito il diploma di scuola media inferiore e il totale di popolazione ricadente nella stessa fascia di età



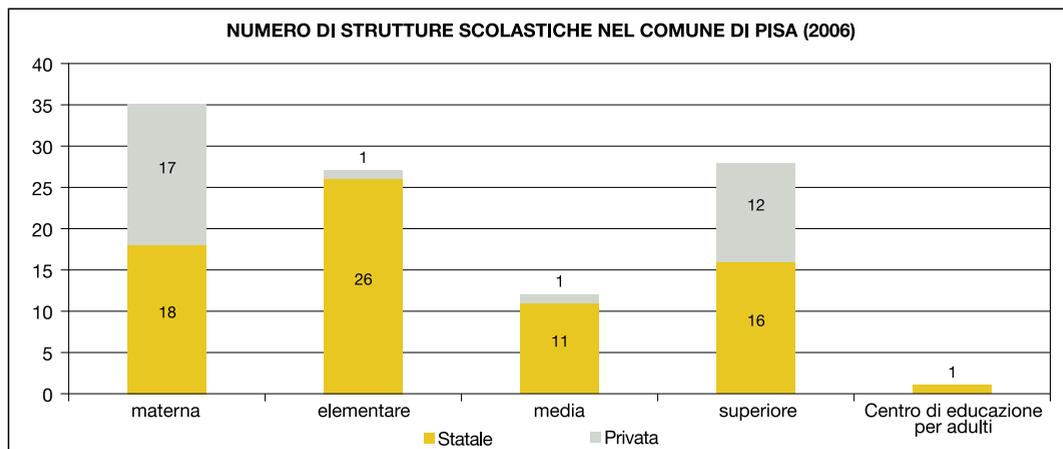
Fonte: dati SISTAN



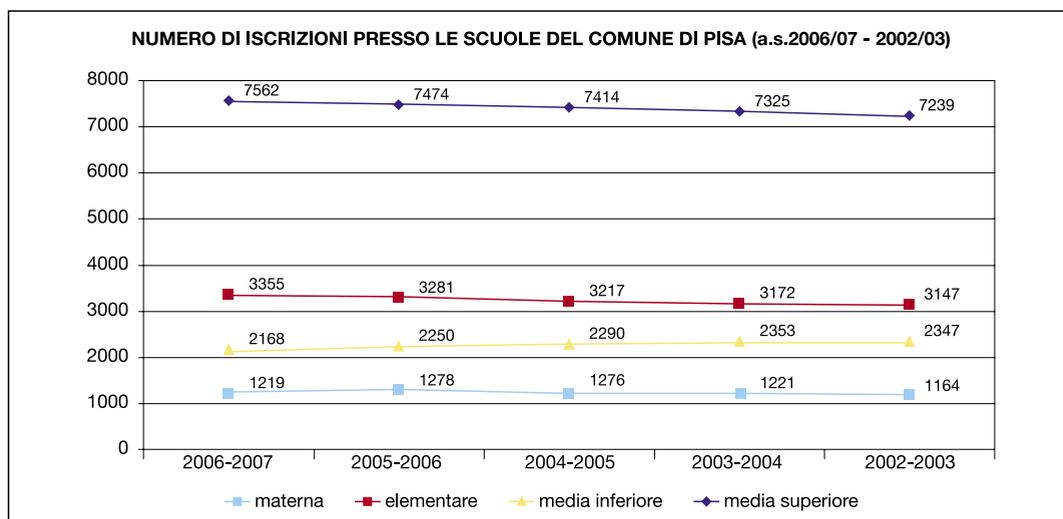
Fonte: ISTAT



Fonte: ISTAT

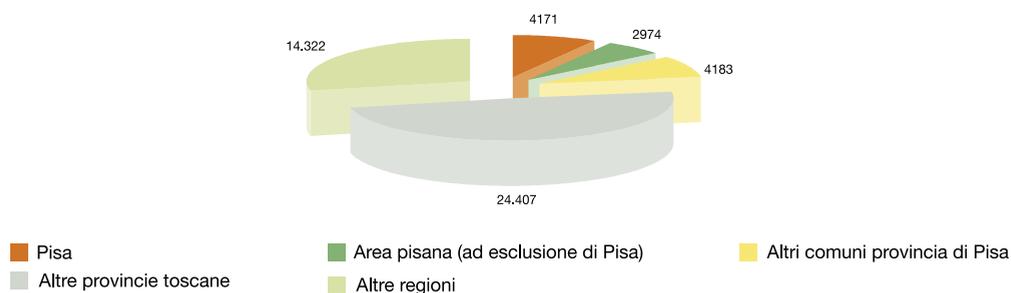


Fonte: dati OSP Pisa

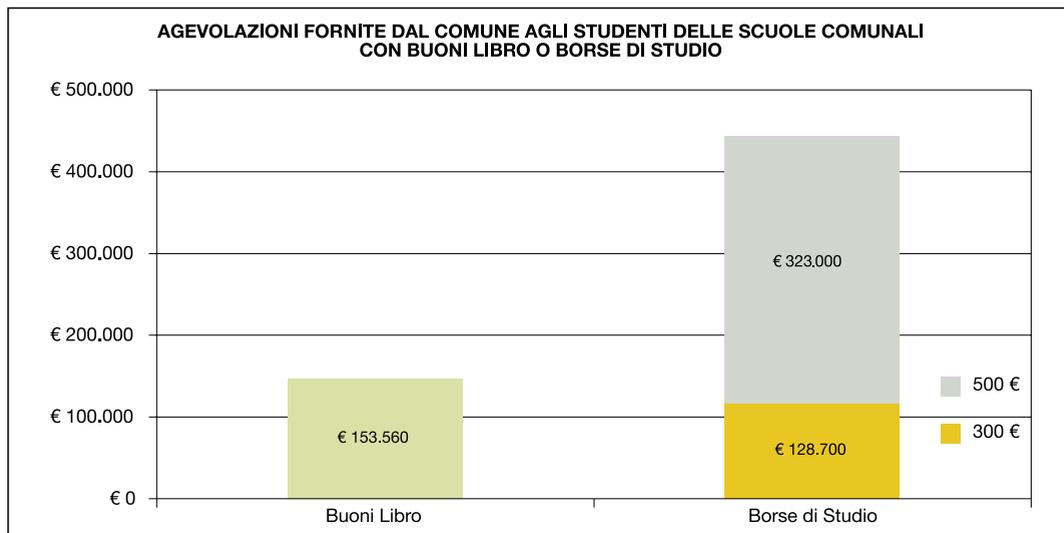


Fonte: dati OSP Pisa

NUMERO DI ISCRITTI ALL'UNIVERSITÀ DI PISA PER PROVENIENZA (a.a. 2005/2006)



Fonte: Piano Strategico del Comune di Pisa



Evidenze

- La percentuale di scolarizzazione degli abitanti del Comune di Pisa è più elevata rispetto alle statistiche superiori relative al SEL 13, alla Provincia di Pisa ed alla Regione Toscana. Il 17,6% dei residenti (pari ad oltre 15.000) risulta laureato con una equa ripartizione tra uomini e donne, contro una media dell'8,5% provinciale e del 7,6% regionale. Il 30% della popolazione (circa 25.800 abitanti) ha conseguito un diploma di scuola media superiore contro il 25% delle medie provinciali e regionali. Quindi rispetto al totale della popolazione risulta che quasi il 50% della popolazione ha conseguito almeno il diploma contro il 32% delle medie provinciali e regionali.
- La percentuale di popolazione avente la licenza di scuola media inferiore, la licenza elementare, analfabeti e alfabeti ma priva di titoli di studio è nettamente inferiore alle medie provinciali e regionali. La percentuale di uomini analfabeti a livello comunale è molto più elevato della media regionale e provinciale, dove invece il peso delle donne sfiora il 60%.
- Relativamente all'età il dato comunale evidenzia una percentuale di analfabeti più giovane rispetto alle realtà superiori, solo il 44% degli analfabeti ha più di 65 anni contro il 68% della media regionale. Questo dato potrebbe essere ricollegato al fenomeno migratorio con una concentrazione più elevata di immigrati giovani analfabeti nel Comune rispetto al resto del territorio regionale.
- All'interno del territorio Comunale sono presenti 103 strutture scolastiche³³ così suddivise: 35 scuole materne, 27 scuole elementari, 12 scuole medie inferiori, 28 scuole medie superiori e 1 centro di educazione per adulti, è presente una netta prevalenza (ad eccezione delle scuole materne) delle scuole statali 72 pari al 70% delle strutture totali. Dal punto di vista delle iscrizioni è presente una situazione omogenea:
 - per le scuole materne si registra una media comunale di 22 alunni per classe³⁴,
 - per le scuole elementari si registra una media comunale di 20 alunni per classe,
 - per le scuole medie si registra una media di 21 alunni per classe³⁵,
 - per le scuole medie superiori si registra una media di studenti di 21,9 per classe.

33 All'interno di questa statistica sono individuati solo i plessi scolastici e non le istituzioni scolastiche.

34 All'interno della statistica è presente anche la Stella Maris che è una struttura sanitaria di ricerca e di assistenza, che ha per fine lo studio e la cura dei frequenti disturbi della vita di relazione nell'Infanzia e nell'Adolescenza, che presenta un numero di alunni per classe molto più basso della media.

35 Nel calcolo della media sono stati inseriti anche i corsi con tempo prolungato svolte presso 4 scuole comunali.



- Nell'anno scolastico 2000/01 le medie alunni nelle scuole del Comune di Pisa erano rispettivamente 22,8 per le materne, 20 per le elementari e 22,3 per le medie; in tutti i casi un dato sostanzialmente in linea con l'attuale.
- Volendo analizzare l'andamento negli ultimi cinque anni scolastici si nota, ad eccezione della media inferiore che ha perso 179 alunni (pari ad una flessione del 7%), un incremento di alunni frequentanti, la scuola materna e superiore con un aumento di poco superiore al 4%, e della scuola elementare che ha acquisito 208 alunni pari al 6,6% di incremento.
- Vista la conformazione del Comune di Pisa, la localizzazione sul territorio delle scuole e la necessità di spostamento per ragioni lavorative da parte dei genitori esiste una parte di giovani, residenti nel comune di Pisa che frequentano scuole nei comuni limitrofi (nella stragrande maggioranza dei casi è limitata ai comuni di Cascina, Vecchiano e San Giuliano Terme). La percentuale è diminuita dal 2001 ad oggi, relativamente alle scuole materne e medie inferiori pari rispettivamente al 2 ed all'1,4%. In leggera crescita invece le iscrizioni di residenti pisani per le scuole elementari e medie superiori pari rispettivamente al 3,5 e all'1%.
- Per l'anno Accademico 2005/2006 l'Università di Pisa ha superato le 50.000 iscrizioni rispetto alle 46.000 dell'anno accademico 2002 - 2003, crescita che ha rafforzato il ruolo dell'ateneo nel panorama universitario toscano e nazionale.
- Presso l'Università di Pisa sono presenti 11 facoltà, quella di maggiore interesse, capace di attrarre il 20% degli iscritti totali è Ingegneria, le altre due facoltà con più di 6.000 iscritti sono Lettere e Filosofia e Scienze Matematiche Fisiche e Naturali.
- Al fine di sottolineare il peso a livello nazionale dell'ateneo è possibile suddividere gli iscritti per provenienza; a livello complessivo si registra una presenza di alunni residenti in provincia pari al 22,6%, una percentuale di toscani (ad eccezione della Provincia di Pisa) pari al 48,7% e una percentuale proveniente dal resto dell'Italia e dall'estero pari al 28,6% quindi superiore agli iscritti provinciali.
- A livello complessivo di ateneo, emerge che solo 4.171 sono gli studenti pisani iscritti all'Università (pari al 8% del totale), 6% proviene dai Comuni dell'Area Pisana, un altro 8% dai restanti comuni della Provincia di Pisa, mentre 24.407 studenti provengono dalle altre province toscane (pari al 48% del totale) e 14.322 (pari al 28,6%) da altre regioni o altre nazioni.
- Fra le azioni che il Comune di Pisa (Sezione Servizi Educativi) intraprende per agevolare gli studenti iscritti nelle scuole comunali sono attivi i Buoni Libro e le Borse di Studio. Relativamente all'anno scolastico 2006/2007 il Comune ha stanziato 153.560 € per i buoni Libro pari a 774 buoni rilasciati con valore compreso tra i 30 e i 300 €, e 451.700 € per le borse di studio da 500 e 300 €, nello specifico sono state distribuite 429 borse da 300 € e 646 da 500 €.

13.3.3 Mercato del lavoro

L'argomento del mercato del lavoro è strettamente legato alle dinamiche demografiche del territorio, per questo motivo verranno riportati indicatori relativi alla composizione degli iscritti ai centri per l'impiego relativamente alla età ed al sesso.

Inizialmente verrà determinato il rapporto tra disponibili (disoccupati + inoccupati) presso il centro per l'impiego diviso per la popolazione residente.

Il tasso di disoccupazione è inteso come il rapporto percentuale tra il numero di iscritti disponibili presso il centro per l'impiego e la forza lavoro cioè la popolazione residente con età compresa tra i 15 ed i 65 anni. Questo indicatore ha un valore maggiore rispetto ai disponibili poiché concentra l'attenzione verso la parte di popolazione considerata come forza lavoro tralasciando bambini ed anziani.

Il tasso di disoccupazione giovanile è inteso come il rapporto percentuale tra il numero di iscritti disponibili presso il centro per l'impiego con età compresa tra i 15 ed i 29 anni e la popolazione giovane residente con età compresa tra i 15 ed i 29 anni. Inoltre per indagare anche le interazioni tra il sistema lavoro e altri sistemi sociali, come l'istruzione e l'immigrazione, al fine di comprendere meglio la composizione degli iscritti e

confrontarla tra le varie realtà provinciali, si è analizzato lo stato occupazionale dei disabili poiché si disponeva del solo dato provinciale disaggregato e non suddiviso per singolo centro per l'impiego.

Il rapporto tra disponibili e popolazione, il tasso di disoccupazione ed il tasso di disoccupazione giovanile sono stati determinati utilizzando il dato fornito dal Centro per l'Impiego della Provincia di Pisa relativamente agli iscritti al centro per l'impiego al 31/12/2004 e il dato fornito da ISTAT relativo alla popolazione residente al 31/12/2004, (non si dispone di un dato aggiornato e definitivo relativo alla popolazione di tutti i comuni della provincia al 31/12/2005). Infine sono stati indagati i "movimenti" all'interno dei centri per l'impiego, studiando il numero di assunzioni e di cessazioni di attività suddivise per cause. All'interno di questo paragrafo verranno analizzate esclusivamente le statistiche relative al biennio 2004 - 2005, si rimanda alla precedente edizione del rapporto in cui sono presenti le serie storiche 1993 - 2002 per effettuare un confronto.

Tutte le informazioni sono state fornite dal centro per l'impiego di Pisa e riguardano un confronto tra i quattro centri per l'impiego della Provincia:

- Centro per l'impiego di Pisa,
- Centro per l'impiego di Pontedera,
- Centro per l'impiego di Santa Croce sull'Arno,
- Centro per l'impiego di Volterra.

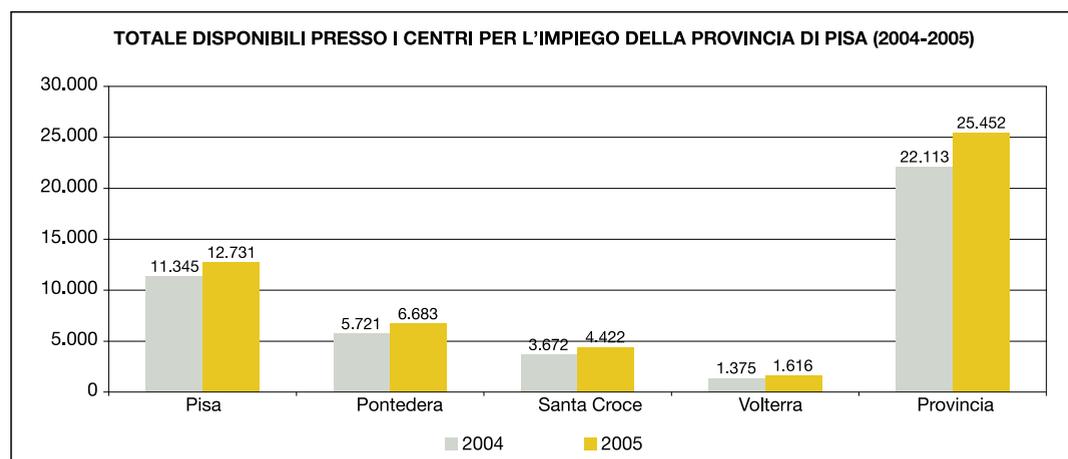
Obiettivi

Diminuire il tasso di disoccupazione e nello specifico di disoccupazione giovanile a livello comunale.

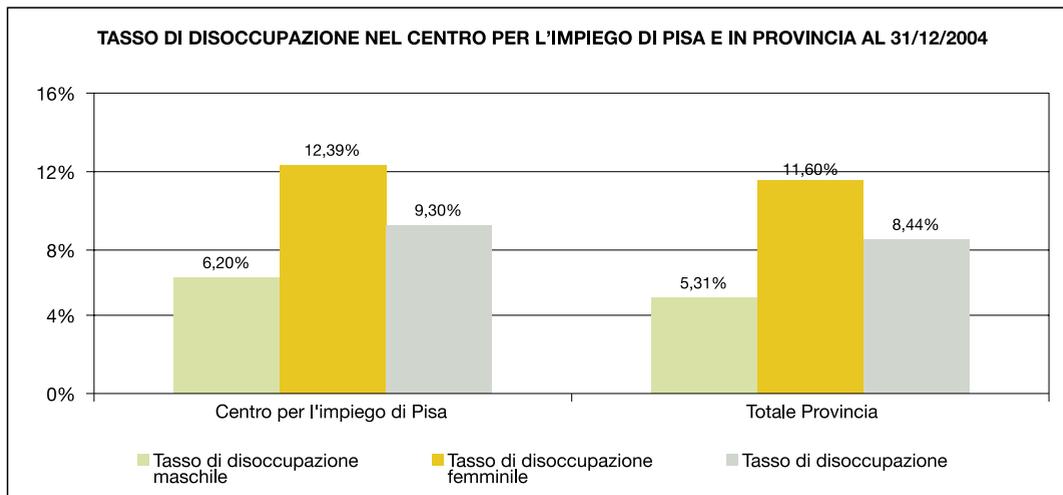
Favorire l'inserimento delle figure femminili nel mondo del lavoro, con riduzione della disoccupazione femminile.

Indicatori

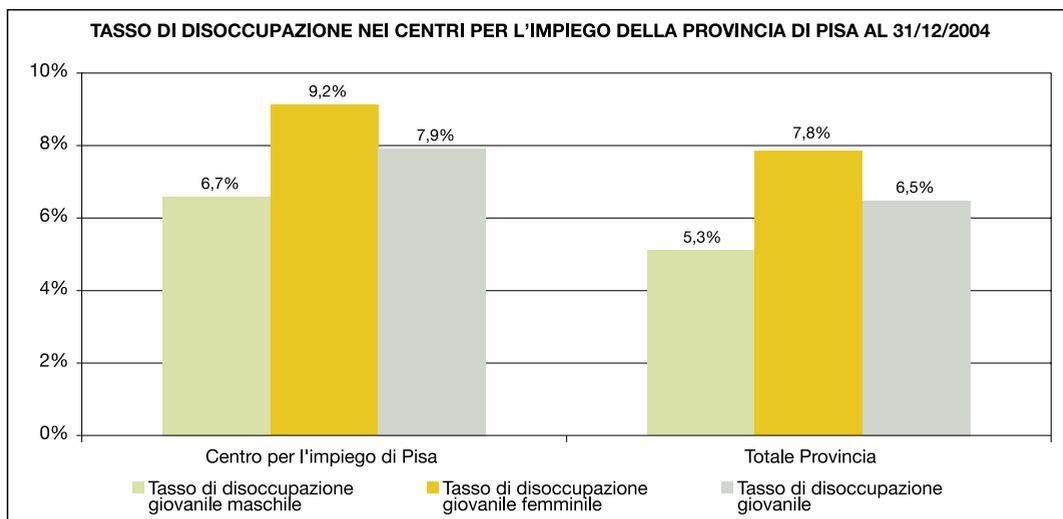
	Comuni	Disponibili 2004	Disponibili 2005	Popolazione 31/12/2004	Disponibili/popolazione 31/12/2004
Centro per l'impiego di Pisa	Calci, Cascina, Fauglia, Lorenzana, Pisa, San Giuliano Terme, Vecchiano	11.345	12.731	181.595	6,25%
PROVINCIA		22.113	25.452	394.101	6,46%



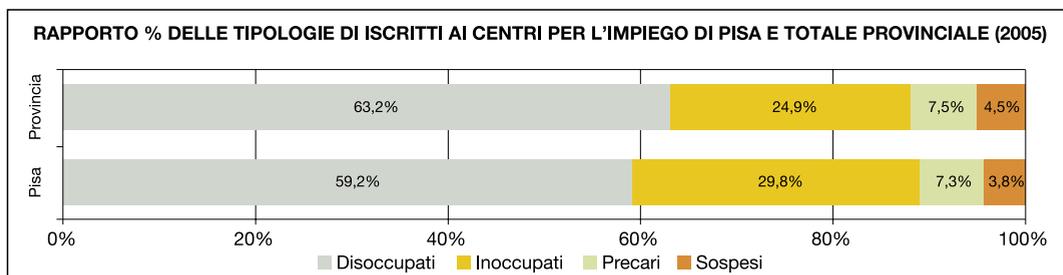
Fonte: Provincia di Pisa



Fonte: dati, Provincia di Pisa - ISTAT

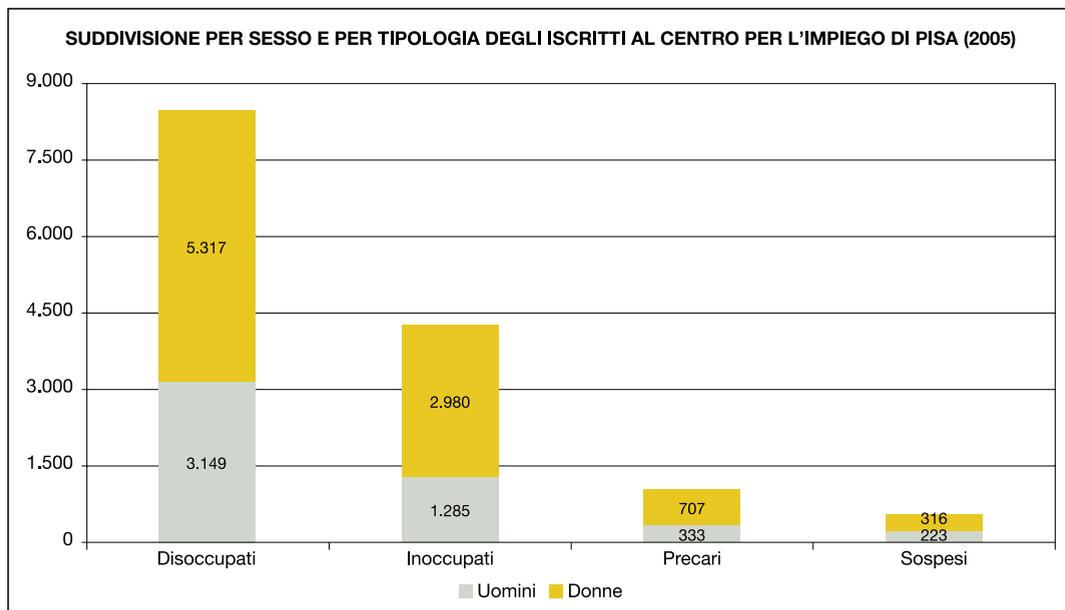


Fonte: dati, Provincia di Pisa - ISTAT

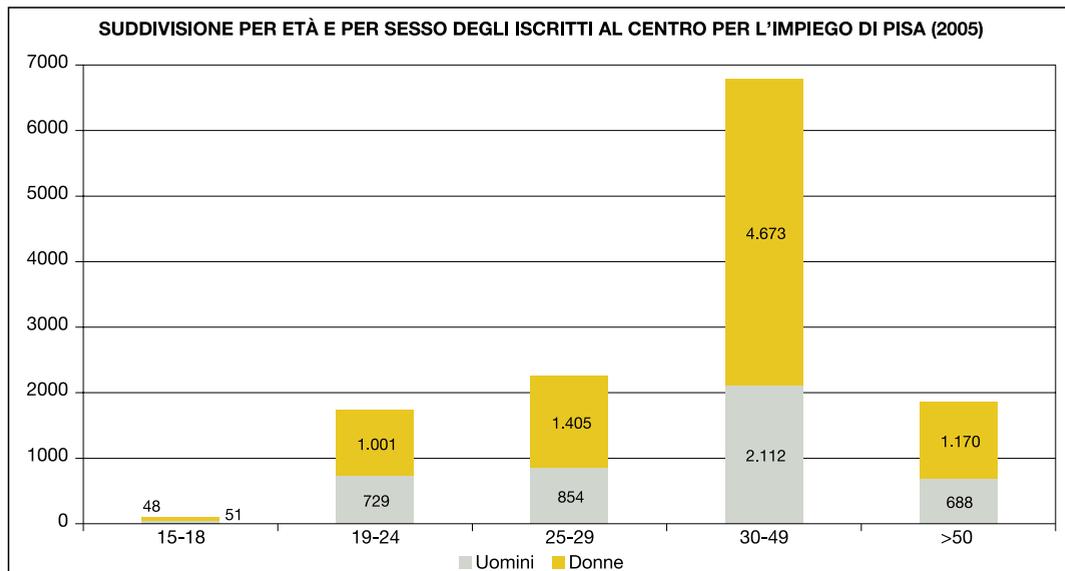


Fonte: Provincia di Pisa

		Centro per l'impiego di Pisa	Dato Totale Provincia di Pisa
DISOCCUPATI (Chi ha avuto precedenti rapporti di lavoro)	Maschi	3.149	6.381
	Femmine	5.317	11.883
	Totale	8.466	18.264
INOCCUPATI (Chi non ha mai avuto un rapporto di lavoro)	Maschi	1.285	2.005
	Femmine	2.980	5.183
	Totale	4.265	7.188
PRECARI (Chi ha in essere un rapporto di lavoro il cui reddito annuo non supera i 7.500 €)	Maschi	333	669
	Femmine	707	1.497
	Totale	1.040	2.166
SOSPESI (Chi ha in essere un rapporto di lavoro a tempo determinato non superiore a 8 mesi o a 4 mesi fino a 25 anni, o 29 se laureati, con reddito superiore a 7.500 €)	Maschi	223	543
	Femmine	316	747
	Totale	539	1.290
TOTALE	Maschi	4.990	9.598
	Femmine	9.320	19.310
	Totale	14.310	28.908

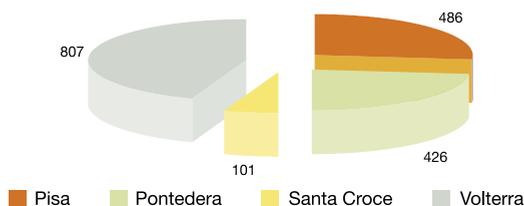


Fonte: Provincia di Pisa

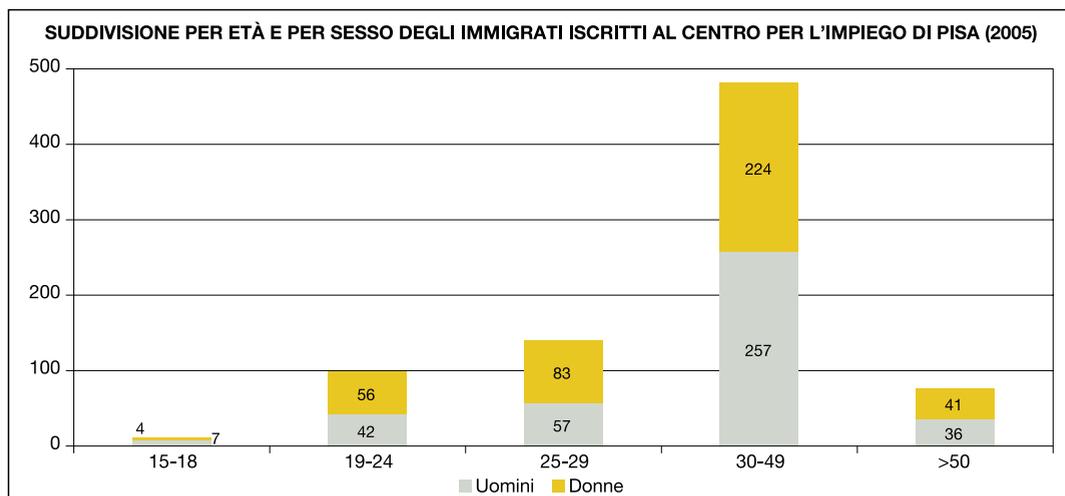


Fonte: Provincia di Pisa

TOTALE DEI LAVORATORI EXTRACOMUNITARI DISPONIBILI PRESSO IL CENTRO PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA DI PISA

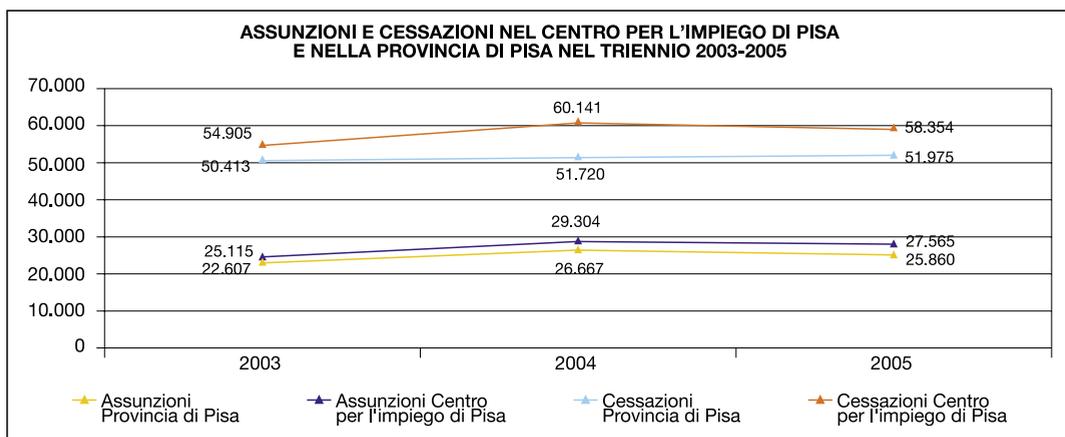


Fonte: Provincia di Pisa

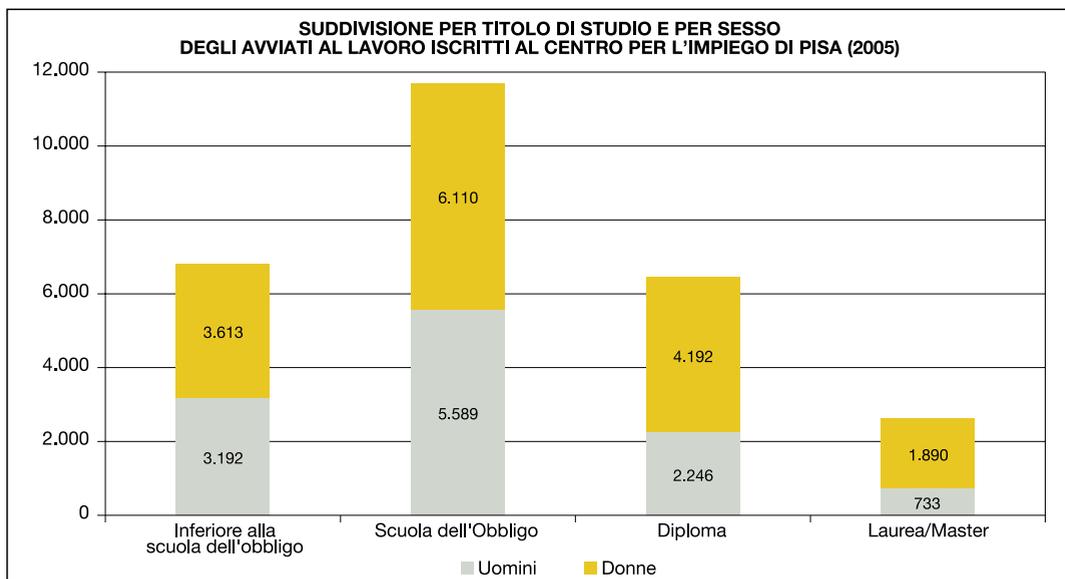


Fonte: Provincia di Pisa

		Tipologia di Assunzioni			Tipologia di Cessazioni			Assunzioni-Cessazioni		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo indeterminato	Pieno	2.044	786	2.830	2.739	1.447	4.186	-695	-661	-1.356
	Parziale	431	1.211	1.642	461	1.239	1.700	-30	-28	-58
Tot. Tempo Indeterminato		2.475	1.997	4.472	3.200	2.686	5.886	-725	-689	-1.414
Tempo Determinato	Pieno	7.947	10.117	18.064	6.618	9.212	15.830	1.329	905	2.234
	Parziale	1.338	3.691	5.029	1.051	3.093	4.144	287	598	885
Tot. Tempo Determinato		9.285	13.808	23.093	7.669	12.305	19.974	1.616	1.503	3.119



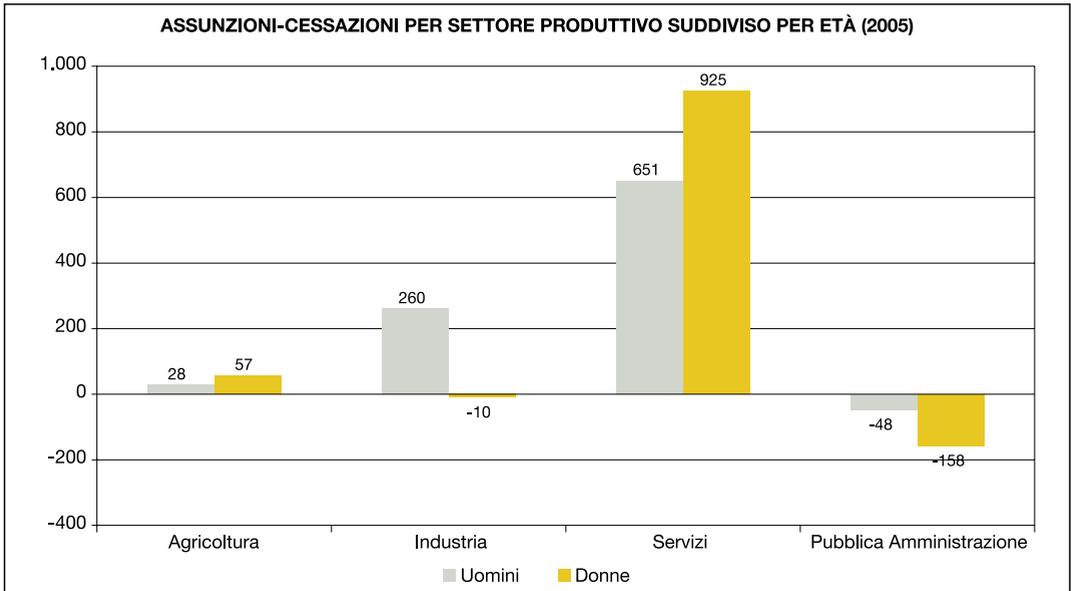
Fonte: Provincia di Pisa



Fonte: Provincia di Pisa

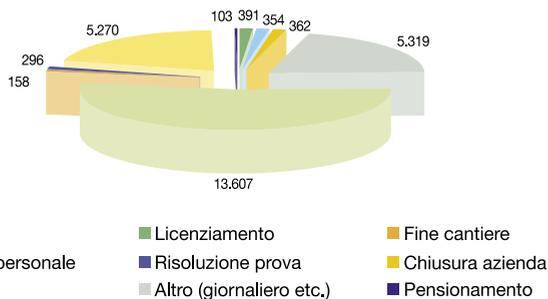


Statistiche per settore economico relativi al centro per l'impiego di Pisa 2005	Tipologie di Avviamenti			Tipologia di Cessazioni		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Agricoltura	358	215	573	330	158	488
Industria	3.031	507	3.538	2.771	517	3.288
Servizi	8.301	14.908	23.209	7.650	13.983	21.633
Pubblica Amministrazione	70	175	245	118	333	451



Fonte: Provincia di Pisa

CAUSA DELLE CESSAZIONI AL CENTRO PER L'IMPIEGO DI PISA (2005)



Fonte: Provincia di Pisa

Evidenze

- Fra i centri per l'impiego della provincia, quello di Pisa copre una popolazione pari al 46% del totale provinciale, e con 12.731 iscritti al 31/12/2005 rappresenta il 50% degli iscritti ai centri per l'impiego

dell'intera Provincia.

- La percentuale di iscritti presso i centri per l'impiego di Pisa rispetto alla popolazione residente è pari al 6,25% con una media superiore a quella degli altri centri.
- Per tutti centri per l'impiego della provincia si è registrato nel biennio 2004 - 2005 un incremento dei disponibili, il centro per l'impiego di Pisa ha fatto registrare l'incremento più basso a livello provinciale con una crescita del 12,2 % (contro una media del 15,1%).
- Nello specifico il centro per l'impiego di Pisa presenta anche la crescita più bassa suddivisa per sesso; infatti presenta una crescita del 17,5% degli uomini contro una media provinciale del 20%, e una crescita del 9,5 % delle donne contro il 12,8% provinciale.
- Una criticità dei centri per l'impiego della Provincia di Pisa è la elevata presenza di donne, pari al 67,5% del totale provinciale; il centro di Pisa presenta la percentuale più bassa di donne (65,2%) rispetto altri centri provinciali.
- Quello di Pisa è il centro che nell'ultimo anno ha fatto registrare una flessione maggiore di donne iscritte che sono calate del 2,4% contro 1,98% provinciale.
- Il trend positivo intrapreso dal centro per l'impiego di Pisa non è evidenziato dagli indicatori elaborati sui dati al 31/12/2004; si nota infatti un tasso di disoccupazione del 9,3% superiore alla realtà provinciale in cui spicca il 12,4% del tasso di disoccupazione femminile. A livello provinciale il centro di Volterra registra i tassi di disoccupazione più bassi.
- Anche a livello giovanile il centro per l'impiego di Pisa registra un tasso di disoccupazione nettamente al di sopra della media provinciale, con un picco di tasso di disoccupazione giovanile femminile del 9,2%. La classificazione degli iscritti al centro per l'impiego viene effettuata ai sensi dei Decreti Legislativi 181/2000 e 297/2002, e viene effettuata una suddivisione in disoccupati, inoccupati (la somma dei due dati disponibili), i precari e i sospesi. Nel confronto effettuato tra centro per l'impiego di Pisa e media provinciale non si notano sostanziali differenze di classificazione, a livello provinciale è leggermente superiore la percentuale di disoccupati rispetto alle altre classi.
- Per meglio indagare la composizione degli iscritti presso il centro dell'impiego di Pisa al 31/12/2005, si è effettuata una suddivisione per tipologia di iscrizione, età e sesso. Il 60% degli iscritti al centro sono disoccupati (di cui il 63% donne), il 30% sono inoccupati (70% donne) e solo il 10% restante suddiviso tra precari (7%) e sospesi (3%). La suddivisione per fasce di età fa notare l'assoluta prevalenza di iscritti con età compresa tra 30 e 49 anni che con 6.785 iscritti equivale al 53,3% del totale. Divisione equa tra le tre fasce di età 19 - 24 (13,6 %), 25 - 29 (17,7%) e > 50 (14,6), mentre la fascia di età più bassa compresa tra 15 e 18 anni arriva appena allo 0,8 % del totale.
- La composizione per sesso è differente in base alle fasce di età, nella fascia più bassa si ha una percentuale più bassa di donne (48%) dovuta probabilmente ad una maggiore tendenza delle ragazze ad ultimare le scuole fino alla maggiore età; in tutte le altre fasce la percentuale di donne è nettamente superiore.
- L'apporto degli immigrati ai centri per l'impiego è stato già brevemente trattato nel paragrafo immigrazione in cui si evidenziava una flessione delle iscrizioni degli immigrati presso i centri per l'impiego della Provincia di Pisa negli ultimi anni. Il 40% degli immigrati a livello provinciale sono iscritti presso il centro per l'impiego di Pisa, ma gli 807 iscritti rappresentano solo il 6,3% del totale degli iscritti contro una media provinciale del 7,15%.
- La distribuzione percentuale degli iscritti extracomunitari nei quattro Centri della Provincia non rispecchia quella della popolazione; nello specifico il centro di Santa Croce è quello che presenta una maggiore concentrazione di extracomunitari (pari al 9,63%), il centro di Pisa come quello di Volterra presentano la percentuale più bassa (circa 6,3%) contro una media provinciale del 7,15%. Gli iscritti extracomunitari al Centro per l'impiego sono in media più giovani dei loro colleghi italiani: il dato significativo a questo proposito è la percentuale degli iscritti ultracinquantenni che, tra gli immigrati raggiunge il 9,5% mentre tra gli italiani il 14,9 %. Gli iscritti nella fascia d'età tra i trenta e i quarantanove anni extracomunitari sono il 59,6% mentre tra gli italiani il 52,8 %.
- Il numero di assunzioni al centro per l'impiego di Pisa privilegia notevolmente gli uomini per i contratti



a tempo indeterminato mentre le donne per il tempo determinato. Il numero di assunzioni a tempo determinato è superiore 6 volte rispetto a quelle a tempo indeterminato.

- Il dato più interessante è quello relativo alle cessazioni: si nota che nel 2005 si sono verificate 1.414 cessazioni in più rispetto alle assunzioni effettuate a tempo indeterminato, trend contrario invece per le assunzioni a tempo determinato per le quali si registra un gap positivo di 3.119 assunzioni.
- Confrontando il dato triennale con quanto avviene a livello provinciale si nota un gap molto sottile tra assunzioni e cessazioni a Pisa mentre a livello provinciale la differenza è di circa 7.000 assunti.
- Il titolo di studio più richiesto per le assunzioni al centro per l'impiego di Pisa è nettamente la scuola dell'obbligo con il 42,4% del totale, mentre i laureati (o coloro in possesso di un master) sono meno del 10%, con una netta prevalenza delle donne rispetto agli uomini.
- Volendo analizzare gli avviamenti e le cessazioni di rapporti di lavoro per il Centro per l'impiego di Pisa nel 2005, si nota che solo un settore, la pubblica amministrazione fa registrare un segno negativo sia per gli uomini che per le donne, gli altri settori risultano in leggera crescita con un ruolo importante svolto dal settore dei servizi. Le cause di cessazione di attività per oltre il 50% dei casi sono dovute al termine del contratto a tempo determinato effettuato (per 13.607 cessazioni) e dimissioni del personale (20%).

13.3.4 Marginalità e Dipendenze

La condizione di esclusione sociale o “**Alta marginalità**” concerne forme di privazione materiale e di fragilità sociale che non riguardano esclusivamente la povertà economica o il disagio estremo, ma anche le forme momentanee d'emarginazione lavorativa e sociale e le carenze rispetto ai legami familiari e sociali, i sistemi abitativi, le reti di servizi di sostegno ed integrazione sociale, la formazione.

Il processo definito di “dequalificazione” comprende tutti quei fattori di rischio sociale che impediscono ai soggetti umani (individui e gruppi) di raggiungere un livello di qualità della vita adeguato agli standard propri dell'area territoriale in cui essi vivono. Non si dispone di dati aggiornati relativamente al numero di soggetti all'interno del Comune o della zona Pisana rispetto alla precedente edizione del rapporto sullo Stato dell'Ambiente che forniva dati del 2001.

In questa edizione del rapporto si è scelto di fornire un indicatore economico per confrontare l'impegno dei Comuni per interventi ai servizi sociali; le informazioni raccolte riguardano la spesa sostenuta dai Comuni e dagli enti delegati per l'erogazione dei servizi al 31 dicembre 2003 per le seguenti aree di utenza:

Famiglie e minori, Anziani, Disabili, Disagio Adulti, Immigrati, Dipendenze e Multiutenze.

I dati sono stati forniti dalla Regione Toscana (Settore programmazione delle politiche sociali integrate e funzioni dell'osservatorio sociale).

Il settore delle Dipendenze da alcool e da sostanze stupefacenti, può essere descritto in senso quantitativo e qualitativo solo attraverso il dato sulle prese in carico o le segnalazioni di “contatti” da parte delle strutture presenti sul territorio e preposte ad affrontare l'aspetto sanitario del fenomeno.

Il fenomeno delle dipendenze descritte è relativo all'alcolismo nell'Area Pisana; il consumo di alcool o droghe è fortemente influenzato dal contesto culturale, sociale ed economico. Il danno causato, oltre che al dipendente, si estende alle famiglie e alla collettività, gravando sulla spesa sanitaria.

Relativamente alle dipendenze si dispone dei:

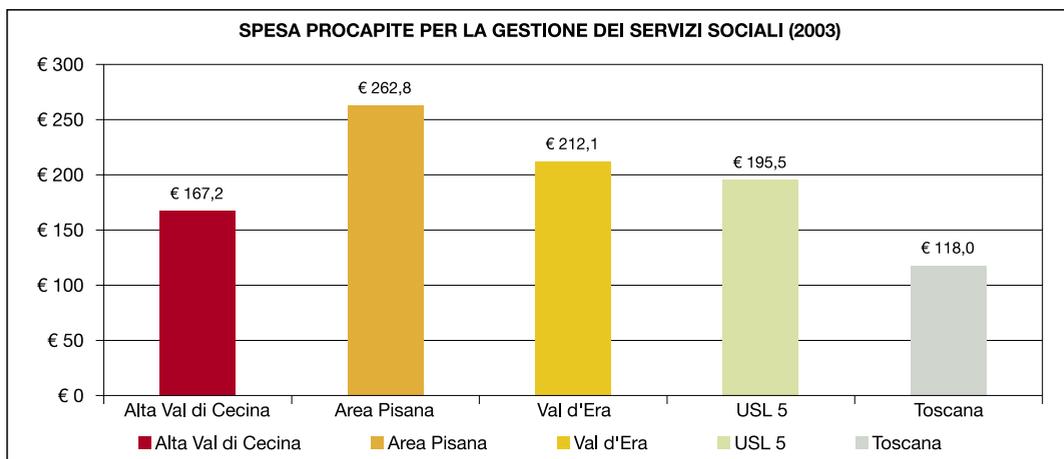
- dati aggiornati al 2004 per le tossicodipendenze per le quali è possibile analizzare la serie storica (1991 - 2004) relativamente alle sostanze di abuso primario per verificare l'età, il sesso e l'eventuale “ritorno” dei soggetti.
- dati aggiornati al 2006 per le alcool dipendenze per le quali è possibile valutare il trend 2000 - 2006 tra nuovi utenti e utenti già in carico al servizio.

Nello specifico tutti i dati trattati sono stati forniti direttamente dalla Società della Salute Pisana e le informazioni relative alle dipendenze si riferiscono ai dati forniti dal Ser.T. (Servizi Pubblici per le Tossicodipendenze) della Zona Pisana.

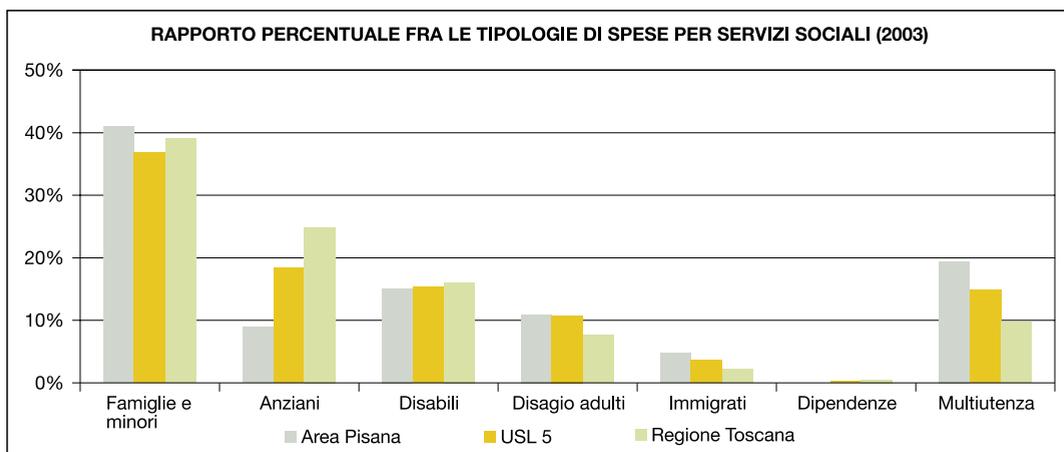
Obiettivi

Favorire l'integrazione dei soggetti svantaggiati attraverso politiche sia di prevenzione che di supporto medico e strutturale. Favorire la sostenibilità dei servizi rivolti a soggetti svantaggiati.

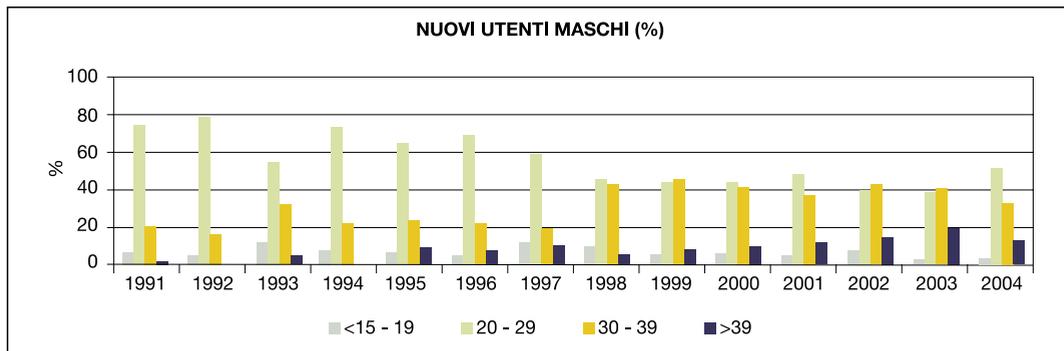
Indicatori



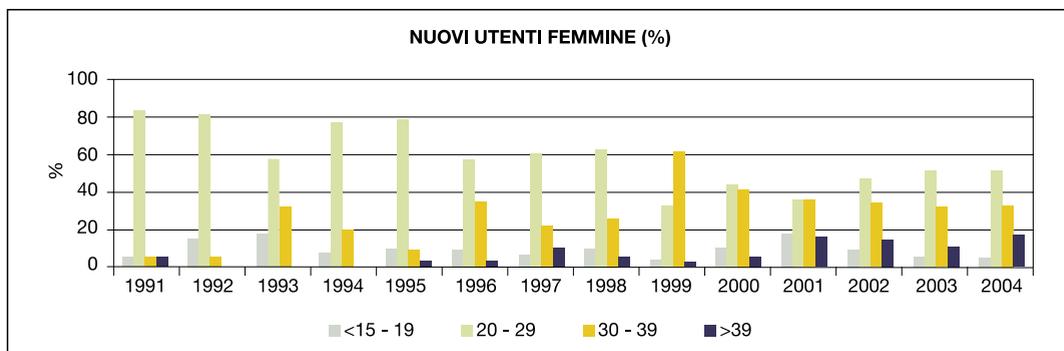
Fonte: Regione Toscana



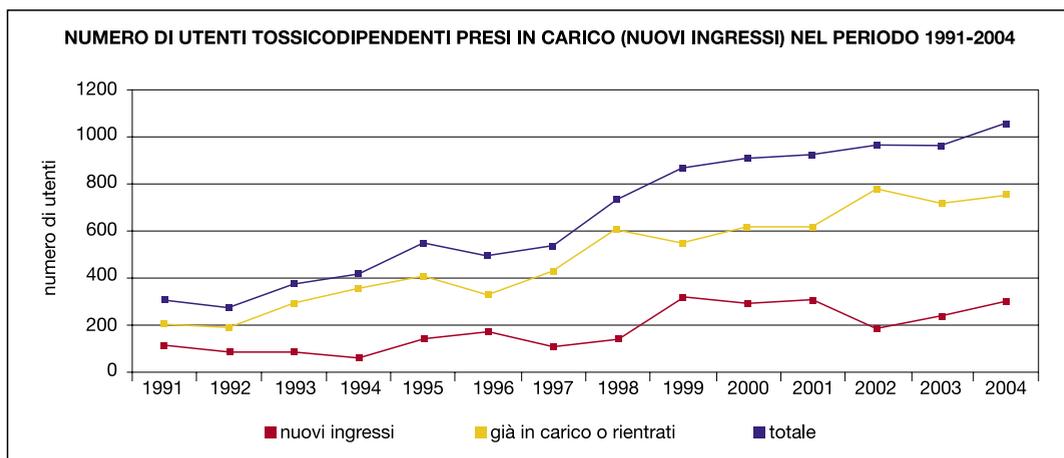
Fonte: Regione Toscana



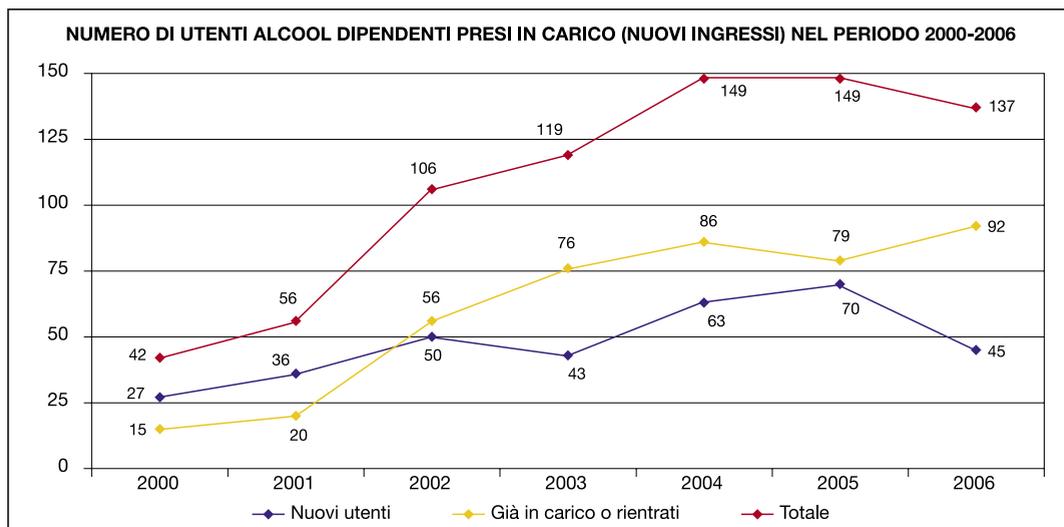
Fonte: Società della Salute Pisana



Fonte: Società della Salute Pisana



Fonte: Società della Salute Pisana



Fonte: Società della Salute Pisana

Evidenze

- Una criticità importante, emersa nella precedente edizione del rapporto è la prostituzione, sottostimando il dato a circa 5.000 donne (soprattutto extracomunitarie) in condizione di clandestinità e schiavitù.
- I comuni dell'Area Pisana hanno destinato ai servizi sociali nel 2003 oltre 23 milioni di Euro, pari al 65% dell'intera spesa provinciale (oltre 36 milioni). La spesa procapite dei Comuni dell'Area Pisana per servizi sociali (quasi 263 € per abitante) è nettamente al di sopra della media provinciale ed è pari a più del doppio della spesa regionale (118 € per abitante).
- Dal confronto tra l'area Pisana, la Provincia di Pisa e la Regione Toscana, emerge una attenzione maggiore dedicata a: Famiglie e minori, Immigrati e Multiutenze rispettivamente con il 40,9 % della spesa (quasi 10 milioni di Euro), il 4,7% (1,1 milioni di Euro) e il 19,4% (4,6 milioni di Euro).
- Di contro rispetto alle medie superiori l'Area pisana dedica meno fondi agli anziani, solo l'8,9% contro il 24,9% regionale e alle dipendenze 0,004% contro lo 0,5% regionale. Il numero complessivo degli utenti mostra un trend di crescita, che si interrompe parzialmente nel 1992 e nel biennio 1996-1997, ma registra un maggiore incremento negli anni successivi.
- Gli utenti già in carico al servizio o rientrati in trattamento, pur evidenziando delle flessioni negli anni 1996, 1999, 2003 e 2004, passano dai 204 soggetti registrati nel 1991 ai 753 soggetti del 2004. I nuovi ingressi³⁶ hanno un andamento irregolare, mostrano una flessione nel 1994, nel 1997 e nel 2002. La classe di età 20 - 29 anni è quella che raggruppa il maggior numero di nuovi utenti. Si evidenzia, però, nel corso degli anni un andamento a decrescere sia fra i maschi che fra le femmine, mentre la classe di età 30 - 39 anni, dopo un trend a crescere registrato nel triennio 1991 - 1993, mostra una flessione negli anni successivi per poi tornare ad aumentare fino al 2003. Nel 2004 di nuovo si registra una leggera flessione, in modo più evidente per i maschi.
- I nuovi utenti compresi nella fascia di età <15 - 19 anni mostrano un andamento altalenante negli anni con valori che oscillano per i maschi tra il 11% (1997) e il 2% (2003), e per le femmine tra il 5% (1991) e il 16% (2001). Interessante il trend di crescita osservato sia per i nuovi ingressi maschi che femmine

36 Soggetti che si rivolgono al servizio per la prima volta e attivano una presa in carico



compresi nella classe di età >39 anni. Questo dato potrebbe far ipotizzare almeno due fattori determinanti che hanno diverso significato in termini di programmazione dei servizi ma che possono aver agito contemporaneamente, ossia un innalzamento dell'età di inizio della tossicodipendenza e la stabilità del periodo di latenza³⁷.

- Gli oppiacei con l'eroina rappresentano la categoria di sostanza di abuso primario che raccoglie il maggior numero di utenti (oltre l'80% nel periodo). Questo dato conferma la capacità del Ser.T. di attrarre in trattamento soprattutto soggetti consumatori di eroina piuttosto che di altre sostanze psicotrope. Seguono i cannabinoidi con valori contenuti negli anni al di sotto del 10%. La cocaina registra un trend di crescita negli ultimi anni considerati, passando dal 3,6% del 1999 al 6,1% del 2004.
- Relativamente al numero di alcoldipendenti presi in carico dai servizi, ha subito un notevole incremento nel 2004 sfiorando i 150 utenti, il trend nell'ultimo anno non ha subito ulteriori incrementi grazie ad una notevole flessione dei nuovi utenti.
- Nell'ambito del Dipartimento delle Dipendenze della USL 5 si effettuano interventi nel campo della prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze alcoliche e patologie correlate. In ciascuna Zona è stata garantita l'attività delle Équipe Alcolologiche. Nell'ultimo triennio le equipe hanno registrato un costante aumento di richieste di terapia per persone con problematiche alcolcorrelate (198 pazienti nel 2001; 226 nel 2003; 276 nel 2004). L'efficacia delle terapie praticate per le alcoldipendenze è indirettamente confermata dall'elevato tasso di compliance ai trattamenti che anche nel 2004 è risultato superiore al 95 % in ciascuna Zona. Per il contrasto alla diffusione dell'abuso di alcol tra i giovani sono stati realizzati interventi mirati di sensibilizzazione e informazione.

13.3.5 Disabilità, handicap e invalidità

Per meglio comprendere gli aspetti della disabilità e dell'handicap nella loro complessità è fondamentale fornire le definizioni.

Il concetto di disabilità secondo la classificazione formulata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 1980 (ICDH³⁸), comprende tre livelli: menomazione, disabilità e handicap:

- **menomazione:** *“è caratterizzata da perdite o anomalie che passano transitorie o permanenti e comprende l'esistenza o l'evenienza di anomalie, difetti o perdite a carico di arti, organi, tessuti o altre strutture del corpo, incluso il sistema delle funzioni mentali”;*
- **disabilità:** *“riduzione o la perdita di capacità funzionali o dell'attività conseguente alla menomazione”;*
- **handicap:** *“svantaggio vissuto a causa della presenza di menomazione o disabilità. Esprime perciò le conseguenze sociali e ambientali delle disabilità o della menomazione”.*

Quindi, a seguito di un evento morboso, sia esso malattia (congenita o meno) o un incidente, una persona può subire una menomazione, ovvero la perdita o anomalia strutturale o funzionale, fisica o psichica.

La menomazione può poi portare alla disabilità, ovvero alla limitazione della persona nello svolgimento di una o più attività considerate “normali” per un essere umano della stessa età.

Infine, la disabilità può portare all'handicap, ovvero allo svantaggio sociale che si manifesta a seguito dell'interazione con l'ambiente. All'interno del capitolo sono stati raccolti dati forniti dall'USL 5, dalla Società della Salute Pisana e dall'Osservatorio per politiche Sociali della provincia di Pisa.

Gli indicatori analizzati sono stati il numero di disabili, per fasce di età e per tipologia di handicap nell'ultimo triennio all'interno dell'Area Pisana. Verranno analizzate le iniziative che all'interno della USL 5 vengono promosse a favore dei disabili.

Queste iniziative hanno il fine di rimuovere gli ostacoli di tipo culturale, materiale e strutturale per il raggiungimento di ogni possibile autonomia. Le forme assistenziali, attuate sulla base di piani individualizzati

³⁷ Intervallo tra l'inizio della tossicodipendenza e la richiesta di assistenza ai servizi

³⁸ International Classification of Disease, Disability and Handicap

di intervento, vengono tradotte in prestazioni che assicurino la costante valorizzazione dell'individuo, il rispetto dei diritti della persona, il sostegno alle cure familiari, alle forme di autogestione e agli interventi per la vita indipendente.

I supporti erogati dalle istituzioni scolastiche e sociali all'interno della scuola agli studenti disabili con "certificato" comprendono un certo numero di posti di sostegno ed ore erogate e gli interventi di assistenza specialistica erogati dalla ASL su finanziamento comunale.

Inoltre la Società della Salute ha fornito i dati relativamente alle tipologie di interventi per le persone disabili nel territorio dell'Area Pisana nel 2004 e nel 2005 analizzandone il trend.

Verrà analizzato il numero di pensioni di invalidità civile nelle zone socio sanitarie della Provincia di Pisa costruendo l'indicatore relativo al numero di pensioni erogate (al 31/12/2002) rispetto alla popolazione residente.

I dati sono stati forniti dall'Osservatorio delle Politiche Sociali della Provincia di Pisa su dati INPS.

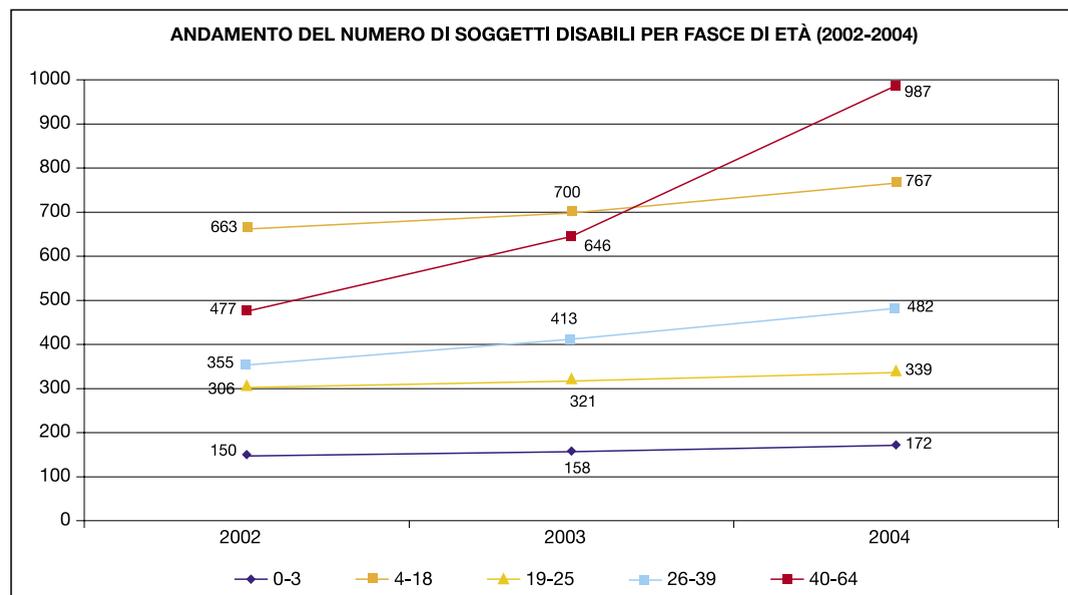
Obiettivi generali

Favorire l'integrazione dei soggetti svantaggiati attraverso politiche sia di prevenzione che di supporto medico e strutturale.

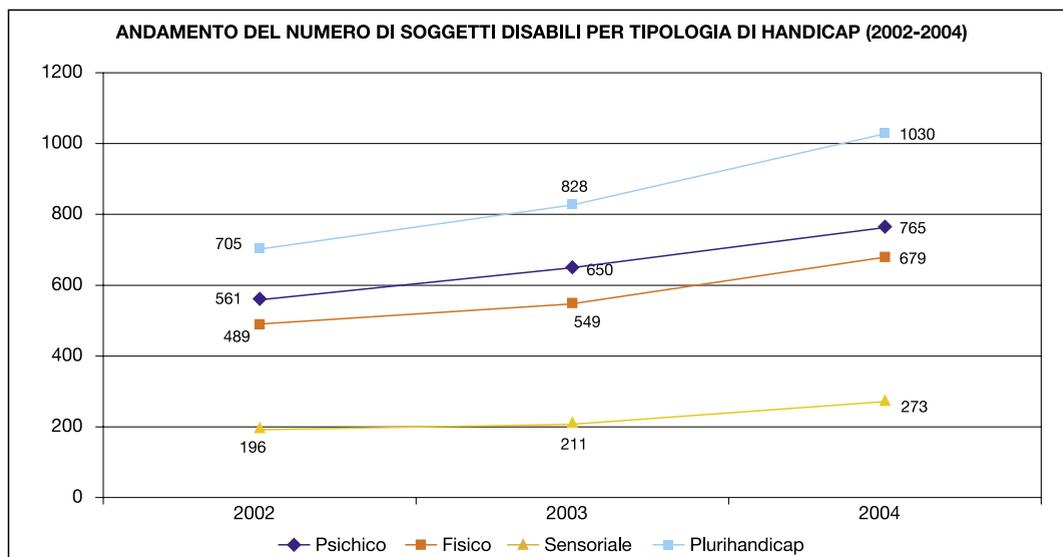
Formalizzare strumenti e processi di valutazione che permettano di valutare con maggiore appropriatezza i bisogni delle persone disabili.

Formalizzare strumenti e processi di valutazione che permettano di valutare l'appropriatezza e la sostenibilità dei servizi offerti alle persone disabili.

Indicatori

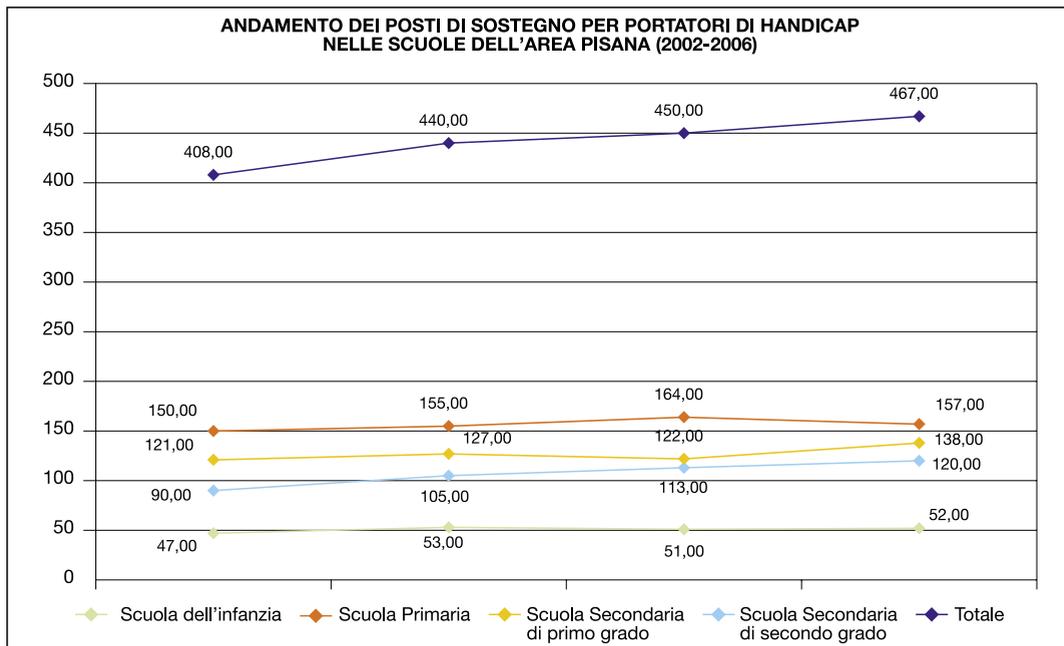


Fonte: USL 5, Osservatorio per le Politiche Sociali della Provincia di Pisa



Fonte: USL 5, Osservatorio per le Politiche Sociali della Provincia di Pisa

Tipologia di Intervento		Utenti in Carico		Variazione %
		2004	2005	
Interventi Socio-Riabilitativi	In Forma diretta	0	2	
	In Forma indiretta	213	202	-5%
Inserimenti in progetti per interventi Socio-Riabilitativi		119	149	+25%
Assistenza Educativa	In Forma diretta	6	18	+200%
	In Forma indiretta	107	90	-16%
Inserimenti in progetti per Assistenza Educativa		44	53	+20%
Assistenza Domiciliare	In Forma diretta	31	36	+16%
	In Forma indiretta	24	21	-13%
Servizi di Supporto alla domiciliarità (mensa, lavanderia..)		18	13	-28%
Assistenza Specialistica Scolastica	In Forma diretta	155	140	-10%
	In Forma indiretta	4	5	+25%
Aiuto Personale	In Forma diretta	20	23	+15%
	In Forma indiretta	95	105	+11%
Inserimento Socio-Terapeutico		51	54	+6%
Contributi per assistenza economica		41	35	-15%



Fonte: dati Società della Salute

PENSIONI DI INVALIDITÀ CIVILE (COMPRESIVE DI PENSIONI PER CECHI E SORDOMUTI) PER ZONA SOCIO SANITARIA NELLA PROVINCIA DI PISA AL 31.12.2002. VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALE SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2002			
Zone Socio-Sanitarie	Invalidi Civili	Popolazione residente al 1.12.2002	Percentuale invalidi civili sulla popolazione residente al 31.12.2002
Area Pisana	5.388	188.718	2,9
Valdera	2.809	106.455	2,6
Alta Val di Cecina	673	22.027	3,1
Valdarno	1.551	60.367	2,6
Bassa Val di Cecina - Provincia di Pisa	188	8.185	2,3
Monteverdi - Val di Cornia	21	714	2,9
TOTALE Provincia di Pisa	10.630	386.466	2,8

Evidenze

- In applicazione alla Legge 104/92 viene effettuato l'accertamento della presenza di handicap in situazione di gravità. Complessivamente nell'anno 2004 nella USL 5 sono stati accertati 3.472 soggetti con handicap, di cui 1.566 (45,10 %) di età compresa tra 0 e 64 anni in situazione di gravità. Di questi 183 (11,7%) hanno ricevuto interventi di aiuto alla persona.
- Nella Zona Pisana i soggetti accertati con handicap sono stati 2.654 (76% del totale provinciale), con 1.082 soggetti di età 0 - 64 anni in situazione di gravità (40,77 %) di cui 96 hanno ricevuto interventi di aiuto alla persona. La suddivisione per fasce di età evidenzia un notevole aumento nella fascia di età 40 - 64, le altre fasce presentano un aumento più contenuto. Relativamente alle tipologie, il plurihandicap rappresenta il 37,5% del totale, il 27,8% lo psichico, il 24,7 % handicap fisico e quasi il 10% sensoriale.



- Il numero complessivo di interventi effettuati nell'Area Pisana a favore dei disabili nel 2005 sono complessivamente (in valore assoluto) aumentati, volendo indagare nello specifico:
 - per gli interventi socio riabilitativi si è verificato una diminuzione degli interventi indiretti ma un aumento degli inserimenti in progetti,
 - per l'assistenza educativa si contrappone ad un aumento dell'assistenza diretta una diminuzione di quella indiretta,
 - una diminuzione di tutte le tipologie di assistenza domiciliare,
 - una diminuzione dell'assistenza specialistica scolastica, e dei contributi per l'assistenza economica.
 - Un aumento dell'aiuto personale, sia in forma diretta che indiretta e dell'inserimento socio-terapeutico.
- Gli alunni disabili certificati iscritti a scuola sono seguiti sia dalle istituzioni scolastiche che da quelle sociali in vario modo: con insegnanti di sostegno e Progetti Educativi Individuali (PEI) concordati con le assistenti sociali e con interventi di assistenza specialistica pagata dai Comuni ed erogata dalle strutture della ASL.
- Il numero dei disabili iscritti a scuola era nel 2004 erano 519 di cui:
 - istruzione di base n° 384 alunni (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado)
 - istruzione superiore n° 135 alunni.
- Dalla prima alla quinta elementare gli iscritti con handicap certificato sono quasi il doppio, diminuiscono leggermente in prima media per risalire in terza dove la percentuale diventa più che doppia rispetto alla prima elementare. Il calo drastico si registra poi nelle scuole superiori. Un aumento così vistoso può essere legato a vari fattori, tra i quali la certificazione nel tempo di disabilità precedentemente non identificate e in misura minore le situazioni di handicap per traumi sopravvenuti.
- È da notare come l'incremento maggiore si è registrato nella Scuola Secondaria di secondo grado cosa che, ad una prima osservazione, appare certamente incoraggiante per l'istruzione superiore e le maggiori opportunità lavorative conseguenti dei giovani disabili. Le ore di sostegno erogate nel 2004 sono state complessivamente 9.574 così suddivise:
 - Scuola dell'infanzia 1.300,
 - Scuola primaria 3.792,
 - Scuola secondaria di 1° 2.502,
 - Scuola secondaria di 2° 2.160.
- Da fonte interna alla Società della Salute sono 124 i soggetti che hanno usufruito dell'assistenza specialistica a scuola, assistenza, sempre fornita da personale specializzato e concordata con le assistenti sociali e gli insegnanti.
- Gli invalidi residenti nell'Area Pisana sono (al 31/12/2002) 5.388 pari al 50% del totale provinciale, la media pesata rispetto ai residenti evidenzia però un dato sostanzialmente in linea con la media provinciale.

13.3.6 Criminalità

Il tema della sicurezza dei cittadini e della criminalità, la sua evoluzione e la sua tutela rappresentano una delle questioni maggiormente dibattute sia a livello locale che nazionale.

In questa sezione è fornito un quadro dei delitti commessi in Provincia di Pisa e nel Comune di Pisa nel 2005 secondo le statistiche fornite dalla Prefettura di Pisa, secondo i dati forniti dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei Carabinieri e dalla Guardia di Finanza.

Sono inoltre forniti ove possibile confronti con i dati presenti nella precedente edizioni del rapporto che forniva i dati del censimento ISTAT del 2001.

L'indicatore costruito è il quoziente di criminalità definito come il numero di delitti totali verificati per 100.000 abitanti residenti, l'indicatore è stato costruito per i delitti totali e per ogni singola tipologia delittuosa per effettuare un confronto tra provincia e comune di Pisa.

Obiettivi

Eliminare le condizioni socio - ambientali potenzialmente generatrici di fenomeni di criminalità.

Indicatori

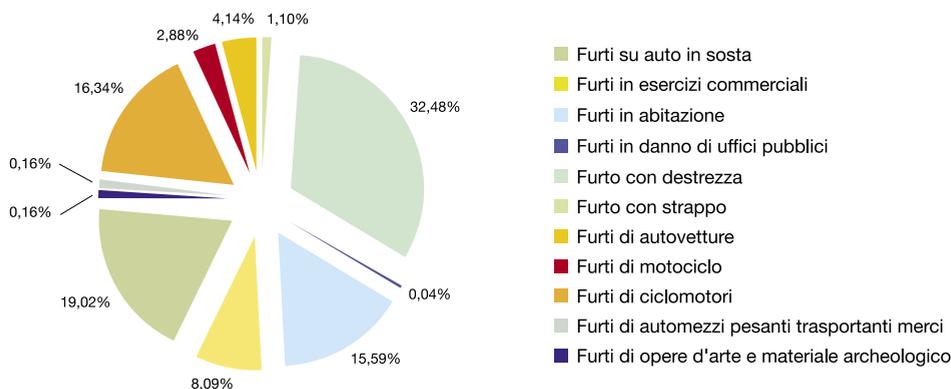
Tipologia Delittuosa	Numero delitti commessi in Provincia	Quoziente di criminalità*	Numero delitti commessi nel Comune di Pisa	Quoziente di criminalità	% delitti nel Comune di Pisa su provinciale
Attentati	6	1,52	2	2,26	33,3%
Tentati Omicidi	8	2,02	5	5,66	62,5%
Omicidi Colposi	8	2,02	2	2,26	25,0%
Lesioni Dolose	429	108,5	139	157,31	32,4%
Percosse	81	20,49	22	24,90	27,2%
Minacce	472	119,4	101	114,30	21,4%
Ingiurie	438	110,8	102	115,43	23,3%
Violenze Sessuali	39	9,87	15	16,98	38,5%
Atti sessuali con minorenni	3	0,76	-	-	-
Corruzione di minorenni	1	0,25	-	-	-
Furti	11.340	2.868,6	5.188	5.871,24	45,7%
Ricettazione	177	44,77	89	100,72	50,3%
Rapine	139	35,16	64	72,43	46,0%
Estorsioni	20	5,06	8	9,05	40,0%
Usura	1	0,25	-	-	-
Sequestri di persona	14	3,54	5	5,66	35,7%
Associazione per delinquere	10	2,53	3	3,40	30,0%
Riciclaggio ed impiego di denaro	2	0,51	-	-	-
Truffe e frodi informatiche	616	155,8	147	166,36	23,9%
Incendi	119	30,10	17	19,24	14,3%
Danneggiamenti	1.991	503,66	706	798,98	35,5%
Danneggiamenti seguiti da incendi	33	8,35	3	3,40	9,1%
Stupefacenti	214	54,13	131	148,25	61,2%
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	11	2,78	2	2,26	18,2%
Delitti Informatici	11	2,78	4	4,53	36,4%
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	6	1,52	3	3,40	50,0%
Violazione di proprietà intellettuale	37	9,36	13	14,71	35,1%
Altri delitti	2.057	520,35	736	832,93	35,8%
Totale	18.283	4.624,98	7.559	8.554,49	41,3%

* Numero di delitti per 100.000 abitanti residenti nell'area in esame

Fonte: Prefettura di Pisa

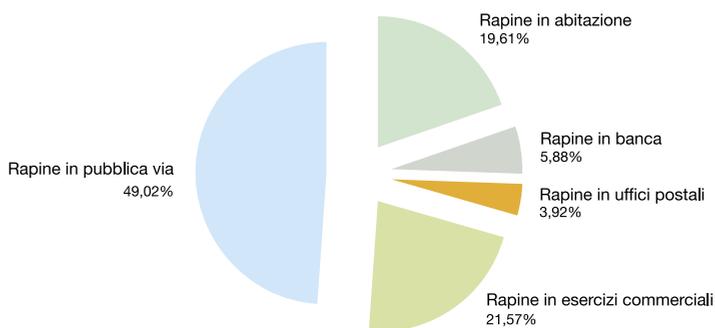


TIPOLOGIE DI FURTI NEL COMUNE DI PISA NEL 2005



Fonte: Prefettura di Pisa

TIPOLOGIE DI RAPINE NEL COMUNE DI PISA NEL 2005



Fonte: Prefettura di Pisa

Evidenze

- Dall'esame dei dati statistici in possesso delle Forze di Polizia si è rilevato che gli indici di criminalità, specie per quanto riguarda i reati di natura predatoria, cui si ricollega il senso di insicurezza della collettività, sono minimi. Nel primo semestre del 2006 si è registrata una ulteriore diminuzione dei reati rispetto a quelli perpetrati nell'analogo periodo del 2005.
- Con riferimento al Comune di Pisa, gli scippi hanno presentato un decremento pari al - 39,1%, i furti in abitazione sono calati del 13,1%. Sul piano delle attività di Polizia si registra un notevole incremento di arresti e denunce; un consistente impulso si apprezza altresì nei controlli ai liberi vigilati ed ai soggetti a misure di prevenzione e vigilanza.
- Nel campo dell'immigrazione clandestina è stata svolta una azione di contrasto nei confronti degli stranieri dediti ad attività illecite (reati contro il patrimonio e spaccio di sostanze illecite); i provvedimenti di espulsione e accompagnamento alla frontiera sono aumentati del 50%.
- Le tipologie delittuose principali nel Comune di Pisa sono i furti con 5.188 casi nell'ultimo anno, pari al 45,7% dei furti avvenuti in Provincia nello stesso anno. Altra categoria importante sono i danneg-

giamenti con 706 delitti pari al 35% provinciale. È interessante sottolineare come, relativamente ai tentati omicidi e agli stupefacenti (Produzione, Traffico e Spaccio) il Comune di Pisa rivesta un ruolo predominante a livello provinciale contribuendo con oltre il 60% dei delitti.

- Relativamente ad altri delitti tra i quali gli incendi, i danneggiamenti seguiti da incendi e lo sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile, nel capoluogo vengono registrati meno del 20% dei delitti provinciali.
- Secondo le statistiche fornite da “Toscana in Cifre” è riportate nella precedente edizione del rapporto, il quoziente di criminalità del Comune di Pisa è cresciuto tra il 1995 e il 1999 da circa 10.000 a circa 13.000, il dato relativo al 2005 è invece pari a 8.554 segnando quindi una notevole flessione rispetto ai dati del decennio precedente.
- Il quoziente di criminalità più elevato nel Comune di Pisa è relativo ai furti ed è pari a 5.871. il che significa che su 100 abitanti pisani 5,8 hanno subito un furto contro una media di 2,8 nella provincia. Nella categoria furti, quattro sono le tipologie delittuose che avvengono in maggior numero nel Comune di Pisa, in ordine crescente: i furti con destrezza³⁹, i furti su auto in sosta, i furti di ciclomotori e i furti in abitazione.
- Nella categoria rapine netta prevalenza delle rapine in pubblica via con il 49% dei reati, seguita dalle rapine in servizi commerciali, in netta diminuzione le rapine in banca ed uffici postali che nel 2005 sono state rispettivamente 3 e 2.
- Dalle ultime analisi pare non necessario dovere adottare particolari misure straordinarie per proseguire i servizi di prevenzione, vigilanza e di controllo del territorio. Nonostante ciò si registra un impegno da parte delle forze dell'ordine nel monitorare i fenomeni criminali che più allarmano la cittadinanza, intensificando i controlli nelle zone considerate più esposte come il centro cittadino e l'area della Stazione.

13.3.7 Pensioni

Una particolare attenzione deve essere prestata al così detto “pianeta” pensioni, ciò soprattutto per le informazioni che da esso si ricavano.

All'interno del “pianeta” pensioni ricadono informazioni/attività di natura previdenziale e di natura assistenziale.

Le prime sono determinate sulla base di rapporti assicurativi e finanziate con il prelievo contributivo: pensione di vecchiaia, pensione di anzianità, pensione ai superstiti, assegno di invalidità, pensione di inabilità, pensione in convenzione internazionale per il lavoro svolto all'estero.

Le seconde sono interventi che rientrano nel concetto di “stato sociale” e riguardano le integrazioni delle pensioni al trattamento minimo, assegno sociale, invalidità civili.

All'interno di questo paragrafo ci si occuperà esclusivamente delle pensioni di natura previdenziale.

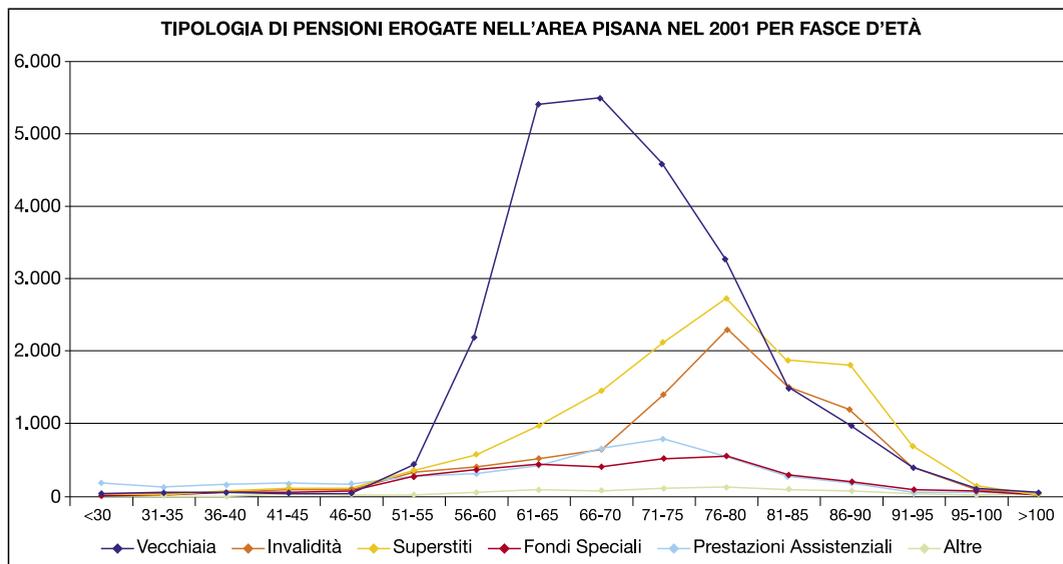
Rispetto alla precedente edizione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente non si dispone di dati più aggiornati rispetto al numero di pensioni erogate, le ultime statistiche risalgono al 2001 e sono state fornite da INPS. In questa edizione del rapporto si è quindi scelto di indagare il fenomeno pensioni differenziando i dati rispetto alla tipologia pensionistica ed all'età dei pensionati.

Obiettivi

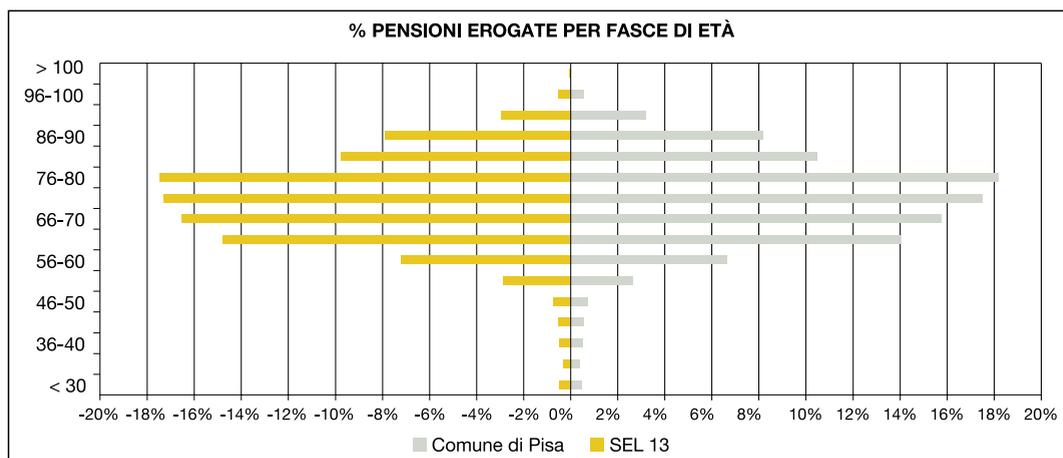
Non applicabile.

³⁹ Il borseggio, o furto con destrezza, è un particolare tipo di furto commesso con notevole abilità e rapidità ai danni della persona che detiene la cosa.

Indicatori



Fonte: Osservatorio per le Politiche Sociali della Provincia di Pisa



Fonte: Osservatorio per le Politiche Sociali della Provincia di Pisa

Evidenze

- Le pensioni erogate nel 2001 nel Comune di Pisa sono state 24.036, pari a poco meno della metà di quelle erogate nell' Area Pisana (53.218).
- Nel corso dell'anno 2001 le pensioni pagate nell' Area Pisana, sono così suddivise :
 - Vecchiaia⁴⁰, 24.046 pari al 46,5% del totale,

40 La pensione di vecchiaia si consegue quando si raggiungono i requisiti di età, (65 anni per gli uomini e 60 per le donne) e il requisito contributivo di 20 anni. La pensione di anzianità si può ottenere prima di aver compiuto l'età pensionabile. Attualmente i requisiti richiesti per la pensione di anzianità sono 35 anni di contributi e 57 anni di età.

- Superstiti⁴¹ 12.088 pari al 23,4% del totale,
 - Invalidità⁴² 8124 pari al 15,7% del totale,
 - Prestazioni Assistenziali 4.047 pari al 7,8% del totale,
 - Fondi Speciali 2.871 pari al 5,5% del totale,
 - Altre 517 pari al 1% del totale.
- Relativamente alle pensioni di anzianità le due fasce di età prevalenti sono 61 - 65 e 66 - 70 che superano le 5.000 pensioni, relativamente alle pensioni di invalidità e ai superstiti invece la fascia di età predominante è 76 - 80.
 - Dal confronto fra le piramidi d'età dei pensionati all'interno del Comune e dell'Area pisana si nota a livello comunale una percentuale maggiore di pensionati in età più avanzata, ad esempio la percentuale di ultra settantenni pensionati nel Comune di Pisa equivale quasi al 59% del totale contro il 55,8% dell'Area Pisana.

13.3.8 Terzo Settore

In questa area riportiamo i dati relativi alle Associazioni, Organizzazioni di volontariato e Cooperative sociali iscritte nei rispettivi albi delle Province Toscane.

Il dato dunque non include i soggetti del Terzo Settore che operano sul territorio e che non hanno richiesto l'iscrizione all'albo.

Ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale 41/2005 sono considerati soggetti del "Terzo settore":

- a) le organizzazioni di volontariato⁴³;
- b) le associazioni e gli enti di promozione sociale⁴⁴;
- c) le cooperative sociali⁴⁵;
- d) le fondazioni;
- e) gli enti di patronato;
- f) gli enti ausiliari di cui alla Legge Regionale 11 agosto 1993, n. 54
- g) gli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese;
- h) gli altri soggetti privati non a scopo di lucro.

A tali soggetti è riconosciuto un ruolo centrale nelle politiche sociali regionali poiché concorrono ai processi di programmazione regionale e locale e, ciascuno secondo le proprie specificità, partecipano alla progettazione, attuazione ed erogazione degli interventi e dei servizi del sistema integrato.

I dati sono stati forniti dalla Regione Toscana, gli indicatori sono relativi al numero di organizzazioni presenti nel territorio del Comune di Pisa; effettuando un confronto con la realtà del SEL 13 e della provincia di Pisa; inoltre è stato costruito un indicatore relativo al numero di organizzazioni presenti sul territorio rispetto al numero di abitanti; nello specifico il numero di organizzazioni per 10.000 abitanti.

Obiettivi

Verificare la copertura del territorio da parte delle differenti tipologie di associazioni, organizzazioni e cooperative del terzo settore, e il loro inserimento in attività di supporto di tipo socio - sanitario, culturale, ricreativo ed assistenziale rispetto alle esigenze della popolazione.

41 È la pensione che, alla morte del lavoratore assicurato o pensionato, spetta ai componenti del suo nucleo familiare.

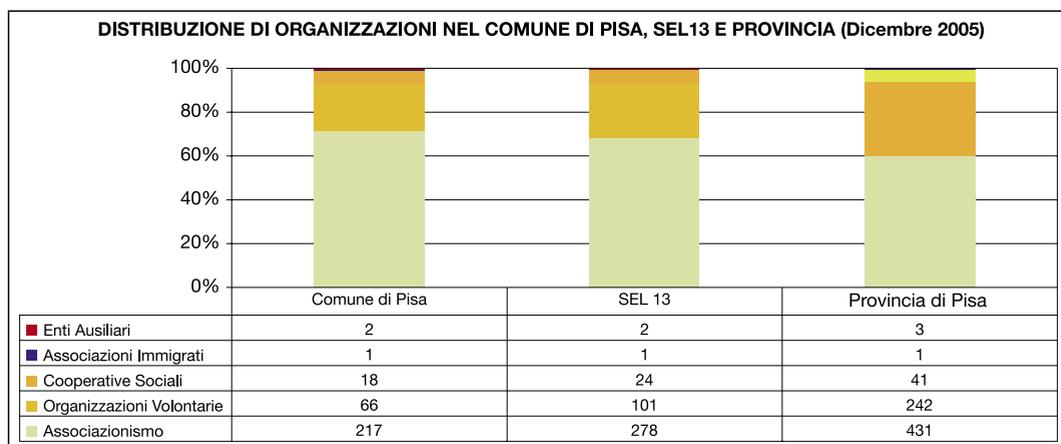
42 È una pensione che spetta ai lavoratori dipendenti o autonomi affetti da un'infermità fisica o mentale.

43 Sono considerate organizzazioni di volontariato tutti gli organismi liberamente costituiti al fine di svolgere un'attività senza fini di lucro, anche indiretto, ed esclusivamente per fini di solidarietà, avvalendosi in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti.

44 Le associazioni di promozione sociale svolgono attività di utilità sociale, a favore dei propri associati o di terzi, senza finalità di lucro, nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati.

45 Le cooperative sociali sono strutture organizzative imprenditoriali, aventi "lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini".

Indicatori



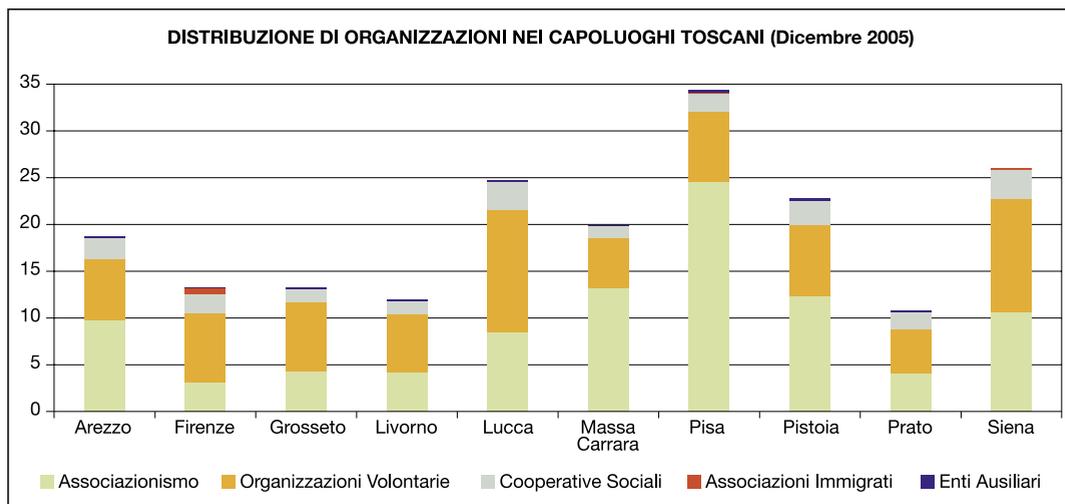
Fonte: Regione Toscana

	Sportivo	Sociale	Culturale - Ricreativo	Ambientale	Turistico
Associazioni	41	52	115	4	5

	Sanità	Sociale	Protezione Ambientale	Beni Culturali	Protezione Civile	Promozione Culturale	Altro
Organizzazioni Volontarie	22	27	4	2	2	8	1

	A-Socio Sanitario e/o educativo	B - Integrazione lavorativa soggetti svantaggiati	Consorzi Cooperative
Cooperative Sociali	13	4	1

	Associazionismo	Organizzazioni Volontarie	Cooperative Sociali	Associazioni Immigrati	Enti Ausiliari	Totale
Arezzo	92	62	21	1	1	177
Firenze	114	272	76	22	3	487
Grosseto	32	56	10	0	1	99
Livorno	65	98	21	0	2	186
Lucca	70	108	25	0	1	204
Massa Carrara	177	72	18	0	1	268
Pisa	217	66	18	1	2	304
Pistoia	105	65	22	0	2	194
Prato	73	85	34	0	2	194
Siena	58	66	17	1	0	142



Fonte: Regione Toscana

Evidenze

- Rispetto al numero di organizzazioni presenti nel Comune di Pisa al 2002 (dati presenti nella precedente edizione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente), si nota una crescita del numero di organizzazioni a livello comunale del 4% grazie all'incremento delle organizzazioni volontarie, mentre si è registrata una flessione delle Associazioni.
- Anche a livello di SEL si è registrata una crescita del numero di organizzazioni mentre a livello Provinciale un leggero calo.
- Relativamente all'associazionismo, si nota una predominanza della tipologia culturale - ricreativo, seguita dalle associazioni sociali e sportive. Le organizzazioni volontarie agiscono soprattutto nei settori del sociale e della sanità, così come anche nelle cooperative sociali il settore Socio - Sanitario e/o educativo rappresenta la maggioranza.
- Confrontando il dato con le realtà degli altri capoluoghi di provincia toscani, si nota che Pisa con 304 organizzazioni è seconda sola a Firenze, determinando però l'indicatore relativo alla popolazione residente nel Comune di Pisa si sfiora il dato di 35 organizzazioni per 10.000 abitanti.



13.4 TABELLA DI SINTESI

	TENDENZA NEL TEMPO		CRITICITÀ		RISPOSTE/AZIONI	
LEGENDA		migliora		situazione positiva		risposte in atto adeguate
		tendenza non evidente (stabile, oscillante)		situazione incerta		risposte in atto da rafforzare
		peggiora		situazione negativa		risposte completamente da attivare, dovute per obbligo normativo
		non valutabile (non esistono serie storiche)		situazione che necessita di ulteriori indagini		azioni innovative da identificare

	TENDENZA NEL TEMPO		CRITICITÀ		RISPOSTE/AZIONI	
Servizi Sociali-Asili Nido, strutture per anziani ed assistenza domiciliare		Notevolmente diminuito il numero di bambini in lista di attesa nei nidi comunali. Trend di crescita degli utenti minori presi in carico dai servizi		Costi per la gestione delle strutture residenziali elevati		Per l'assistenza domiciliare è prioritario un intervento ad alta integrazione tra servizio sociale e sanitario per garantire un programma che tenga conto dei bisogni del cittadino
Istruzione		Aumento del tasso di scolarizzazione. Aumento del numero degli iscritti nelle scuole e nelle Università		La popolazione universitaria rappresenta oltre il 50% della popolazione comunale.		Necessità di Azioni mirate all'analisi dei fenomeni legati alla residenzialità degli studenti e al pendolarismo
Mercato del Lavoro		Trend di iscrizioni in leggera crescita.		Tasso di disoccupazione elevato. Numero elevato di contratti a tempo indeterminato. Numero di cessazioni superiore al numero di avviamenti		La situazione occupazionale delle donne è quella che presenta maggiori criticità e che necessita maggiori attenzioni. Buone le iniziative relative ai tirocini formativi
Marginalità e Dipendenze		Aumento notevole di tossicodipendenti e alcolodipendenti in carico ai servizi		Fenomeno prostituzione ampiamente diffuso. Diffusione del fenomeno cocaina.		Buona la risposta dei Servizi all'aumento di dipendenze nell'Area Pisana. Sviluppo di Piani mirati a svolgere azioni di promozione della salute per coloro che si prostituiscono. Sviluppo di piani indirizzati allo sviluppo del sistema rivolto ai senza fissa dimora

	TENDENZA NEL TEMPO		CRITICITÀ		RISPOSTE/AZIONI	
Disabilità, handicap ed invalidità		Crescita nell'ultimo anno delle tipologie di intervento assistenziale-scolastico dedicato ai disabili.				Buona la risposta dei Servizi all'aumento di portatori di handicap nell'Area Pisana. Programmazione e riorganizzazione dei GOM (Gruppi Operativi multiprofessionali) Sviluppati percorsi riabilitativi integrati nelle diverse fasce di bisogno assistenziale.
Criminalità		Numero di delitti in diminuzione nel Comune di Pisa, riduzione di furti e rapine. Quozienti di criminalità in netta diminuzione		Totale Assenza di Omicidi Volontari, di fenomeni di usura, di associazioni di tipo Mafioso e di contrabbando.		Impegno tra Prefettura, Forze dell'Ordine e Comune di Pisa a mantenere alto il livello di monitoraggio continuo dei fenomeni criminali che allarmano la popolazione
Pensioni		Aumento del numero di pensioni erogate, con crescita delle fasce di età oltre i 75 anni.				
Terzo Settore		Aumento significativo delle associazioni operanti nel terzo settore		Il Comune di Pisa è il capoluogo Toscana con il maggior numero di associazioni nel terzo settore		Le associazioni e le organizzazioni di volontariato sono impegnate in numerose attività di supporto di tipo socio-sanitario, culturale, ricreativo ed assistenziale.

14

STATO DI SALUTE



RAPPORTO
SULLO STATO
DELL'AMBIENTE
DEL COMUNE
DI PISA



06



14.1 PREMESSA

Lo stato di salute si può intendere come il risultato dell'effetto di molteplici variabili, come ad esempio la predisposizione genetica, gli stili di vita, lo stato socio - economico, la possibilità di accesso ai servizi sanitari, l'ambiente di vita e di lavoro, che concorrono a determinare un benessere fisico, psichico, ma anche sociale.

La valutazione di informazioni sullo stato di salute della cittadinanza funge da complemento, all'interno del RSA, nella definizione del quadro conoscitivo complessivo, oltre che da raccordo rispetto alla dimensione sociale della sostenibilità, che viene in questa sede esplorata a supporto della dimensione ambientale.

Sebbene la predisposizione genetica sia un importante fattore di rischio per molte malattie, è noto che alcuni fattori esogeni come la qualità dell'ambiente possono influire anche pesantemente sulla salute della popolazione: la qualità dell'aria, dell'acqua, del cibo e delle abitazioni, ad esempio, sono determinanti ai fini della salute umana.

Un requisito fondamentale per mantenere un accettabile livello di salute è dunque anche quello di disporre in modo continuativo di buone risorse ambientali.

Pur essendosi attuati formidabili progressi nel campo delle scienze mediche negli ultimi decenni, rimangono ancora numerose lacune sulla conoscenza delle cause di molte patologie e sembra plausibile la loro correlazione con esposizioni ambientali.

La conoscenza della distribuzione delle malattie sul territorio è quindi fondamentale sia per l'evidenziazione dei bisogni di salute della popolazione, e quindi per la programmazione di interventi che possono essere mirati e finalizzati, sia per la formulazione di ipotesi circa l'eziologia delle malattie stesse, e in particolare per ipotizzare in quale modo il grado di cambiamento della frequenza di malattie sia dovuto alla mutata esposizione ai fattori di rischio ambientali.

È comunque vero che l'insorgere delle malattie e/o la conseguente morte non sono associabili secondo un semplice rapporto di causa - effetto a carattere istantaneo ai fattori ambientali che li determinano, essendo spesso causate da "accumuli" di esposizioni incontrollate e continuate negli anni. Del resto, pur nell'impossibilità di descrivere le correlazioni tra qualità delle risorse ambientali e salute della popolazione, la conoscenza dello stato di salute e di benessere della popolazione costituisce una importante base di dati utile per contribuire a valutare **a posteriori** l'efficacia di determinate strategie di miglioramento ambientale, ciò vale specialmente in riferimento a specifiche patologie, la cui causa, secondo vari studi, risiede anche nella qualità delle matrici ambientali (come ad esempio alcune tipologie di tumore).

A complemento delle informazioni riportate sono presentati, oltre ai dati sulla mortalità, anche i dati sugli infortuni e le malattie sul lavoro, anch'essi indice della condizione di salute e benessere di una popolazione, nell'ottica di integrazione della dimensione sociale a supporto di quella ambientale.

14.2 FONTE DEI DATI

I documenti o i dati utilizzati per l'elaborazione degli indicatori proposti fanno principalmente riferimento a :

- Relazione Sanitaria 2005 a cura dell'USL 5, Area pisana,
- Registro di mortalità regionale (RMR),
- Registro tumori Regione Toscana (RTT),
- Banca dati dell'INAIL,
- Dati ARPAT, Servizio Sanità Pubblica Veterinaria,
- Dati sulle segnalazioni delle zanzare e dei roditori in città forniti da Entomox S.r.l.

14.3 INDICATORI

14.3.1 Mortalità (S)

Lo studio della mortalità generale e specifica, così come il focus sulla mortalità infantile presentano, nell'ambito dell'epidemiologia descrittiva, prerogative interessanti per conoscere le patologie presenti in una popolazione e poter quindi valutare lo stato di salute, identificare i problemi sanitari esistenti e le eventuali priorità di intervento. I dati utilizzati per descrivere l'indicatore sono disponibili a livello di area socio-sanitaria pisana (Azienda USL 5, ZONA 3)⁴⁶, sono forniti dalla Regione Toscana (Centro per lo Studio e la Prevenzione Oncologica) e riguardano le principali cause di morte, distinte per sesso nei due trienni 1997-2001 e 2001- 2003. In particolare sono stati analizzati i tassi standardizzati di mortalità per causa e sesso, poi confrontati con i valori medi regionali. I tassi standardizzati di mortalità sono calcolati in modo da rendere confrontabili i dati relativi alle popolazioni delle diverse zone, eliminando l'effetto distortivo della diversa struttura per età. I tassi standardizzati di mortalità si calcolano come una media ponderata dei tassi specifici per età, usando come pesi la struttura per classe di età di una popolazione standard (in questo caso la popolazione standard europea: è una popolazione fittizia, di numerosità totale pari a 100.000 individui ed è la stessa sia per i maschi che per le femmine). Si ottengono moltiplicando ciascun tasso specifico (frequenza di una determinata causa - o gruppo di cause - di morte in fasce di età predeterminate, che si calcola rapportando il numero dei decessi per la causa e per la fascia di età di interesse alla numerosità della popolazione nella stessa fascia di età) per classe di età della popolazione in studio per la numerosità della popolazione standard per la medesima classe di età, sommando tra loro tutti i prodotti così ottenuti e dividendo il tutto per il totale della popolazione standard. La somma dei prodotti di ciascuna classe di età rappresenta la mortalità che la popolazione standard avrebbe se sperimentasse la stessa mortalità della popolazione in studio. In tal modo è possibile confrontare tra loro i tassi di due o più popolazioni con struttura diversa per composizione in classi di età.

$$TSD = \sum \left\{ \left[\left(\frac{d_i}{n_i} \right) \times N_i / N \right] \times K \right\} / N$$

Dove: TSD = Tasso standardizzato diretto; T= Tasso specifico per età della popolazione in studio; N_i= Numerosità della popolazione standard nella classe di età "i-esima"; K= Costante moltiplicativa (100.000)

I tassi specifici, invece, rappresentano la frequenza di una determinata causa (o gruppo di cause) di morte in fasce di età predeterminate; si calcolano rapportando il numero dei decessi per la causa e per la fascia di età di interesse alla numerosità della popolazione nella stessa fascia di età. La mortalità infantile viene trattata separatamente, date le informazioni che sono ricavabili da questo indicatore: il tasso di mortalità infantile viene infatti considerato un indicatore del livello di sviluppo di un Paese in quanto è influenzato essenzialmente dalle condizioni ambientali e di vita (fattori socio - economici), dai progressi nelle tecniche diagnostiche e nell'assistenza alla gravidanza e al parto (cause di morte di origine perinatale). In particolare si riporta l'andamento del tasso di mortalità infantile (morti nel primo anno di vita su 1.000 nati vivi) definito come rapporto fra il numero di morti entro il primo anno di vita ed il numero di nati vivi nello stesso periodo (1993 - 2002 dati triennali) su dati forniti dal Dipartimento regionale del Diritto alla salute e delle Politiche di solidarietà e l'Azienda USL 5.

Obiettivi

Costruire un sistema di monitoraggio della distribuzione delle malattie sul territorio che consenta non solo di acquisire la conoscenza della situazione esistente ma anche di ipotizzare in quale modo il grado di cambiamento della frequenza di malattie sia dovuto alla mutata esposizione ai fattori di rischio e quindi di programmare interventi mirati e finalizzati.

⁴⁶ Calci, Cascina, Faglia., Lorenzana, Orciano Pisano, Pisa, San Giuliano Terme, Vecchiano, Vicopisano.



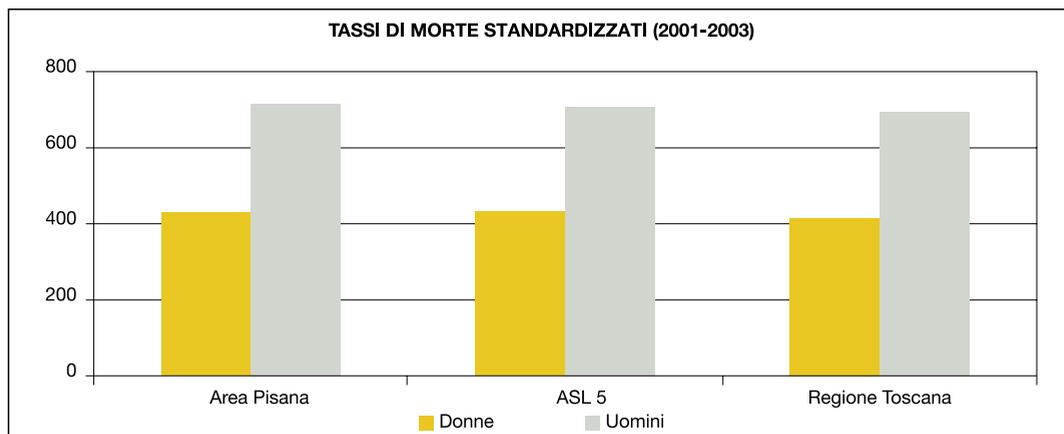
Indicatori

TASSI DI MORTALITÀ STANDARDIZZATI PER CAUSA DI MORTE	TRIENNIO 1999-2001					
	MASCHI			FEMMINE		
	Area pisana	ASL 5	Regione Toscana	Area pisana	ASL 5	Regione Toscana
Malattie infettive e parassitarie	5,4	4,1	3,5	3,2	2,2	2,1
Tumori	249,3	246,9	253,0	138,6	131,8	132,7
di cui: <i>T. stomaco</i>	13,2	15,5	23,0	7,0	6,8	10,3
<i>T. intestino</i>	28,4	30,7	30,8	17,6	18,1	18,3
<i>T. polmone</i>	75,1	71,3	67,6	14,0	13,0	11,5
<i>T. mammella</i>	-	-	-	25,5	26,2	23,6
<i>T. utero</i>	-	-	-	6,2	6,1	5,7
<i>T. ovaio</i>	-	-	-	7,7	7,4	7,2
<i>T. vescica</i>	15,5	17,3	18,3	2,2	1,6	1,7
<i>Leucemie</i>	11,7	10,1	12,0	3,9	3,3	4,6
Malattie endocrine, del metabolismo ed immunitarie	6,6	7,6	8,1	18,1	16,0	16,2
di cui: <i>Diabete</i>	16,5	16,4	20,8	15,2	14,0	13,1
<i>AIDS</i>	13,3	13,3	15,5	-	-	0,5
Malattie del sangue e organi ematopoietici	1,7	1,0	2,3	2,5	2,0	1,7
Disturbi psichici	3,2	3,0	2,9	8,8	8,3	8,7
di cui: <i>Overdose</i>	10,7	9,6	9,2	0,3	0,2	0,4
Malattie del sistema nervoso	1,8	1,8	1,6	9,4	11,0	13,3
Malattie del sistema circolatorio	7,7	10,2	15,2	180,3	184,4	170,9
di cui: <i>Cardiopatía ischemica</i>	287,2	280,5	264,8	52,4	46,0	42,7
<i>Infarto miocardico</i>	103,6	94,0	91,4	17,3	16,5	16,3
<i>Mal. cerebrovascolari</i>	40,4	38,4	38,5	60,9	65,6	58,9
Malattie all'apparato respiratorio	71,3	76,0	73,9	21,2	20,2	19,4
di cui: <i>Bronchite, enfisema, asma</i>	53,0	50,2	51,4	7,7	7,6	8,0
Malattie dell'apparato digerente	26,1	27,3	26,9	19,1	18,9	17,5
di cui: <i>Cirrosi epatica</i>	29,0	29,6	29,7	10,9	10,3	7,2
Mal. dell'apparato genitourinario	14,0	14,3	14,6	6,8	6,0	5,1
Complicanze della gravidanza	-	-	-	8,9	7,7	8,4
Mal. della pelle e del sottocutaneo	0,3	0,2	0,3	0,8	1,1	0,5
Mal. del sist. osteomuscolare e del connettivo	1,9	1,5	2,2	4,5	3,3	3,5
Malformazioni congenite	2,8	2,8	2,8	1,5	1,8	2,9
Condizioni morbose di origine perinatale	5,9	4,8	3,3	6,5	7,0	3,2
Sintomi, segni e stati morbosì mal definiti	7,8	6,9	5,6	7,8	6,7	4,7
Traumatismi ed avvelenamenti	46,6	48,1	48,0	15,7	16,8	18,9
di cui: <i>Incidenti stradali</i>	21,7	22,6	18,4	6,6	7,1	5,2
<i>Suicidi</i>	9,6	9,4	10,3	1,9	2,6	2,7
Non recuperata	2,1	2,5	2,1	0,8	0,9	1,1
TUTTE LE CAUSE	738,1	724,8	723,2	445,7	438,4	422,6

Fonte: Regione Toscana

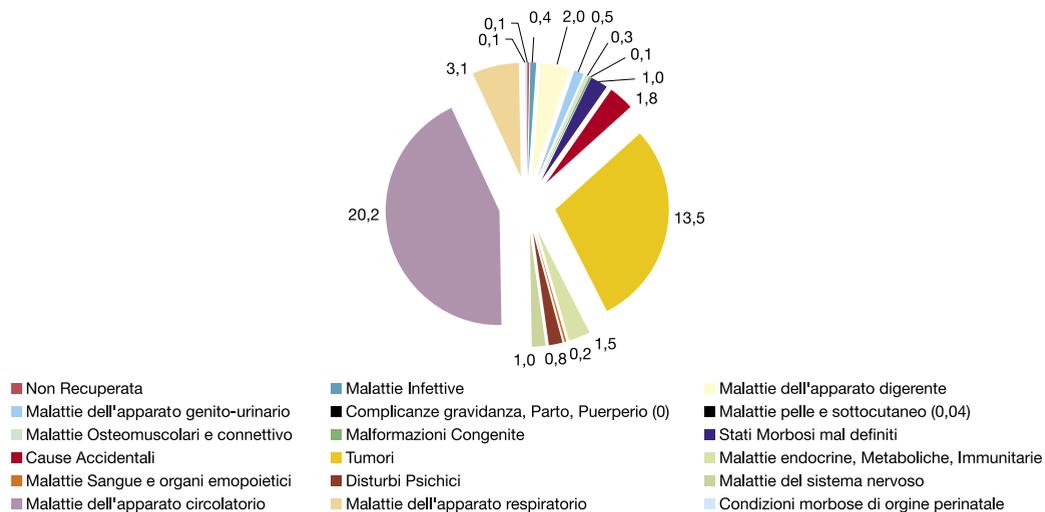
TASSI DI MORTALITÀ STANDARDIZZATI PER CAUSA DI MORTE	TRIENNIO 2001-2003					
	MASCHI			FEMMINE		
	Area pisana	ASL 5	Regione Toscana	Area pisana	ASL 5	Regione Toscana
Malattie infettive e parassitarie	5,9	5,5	3,8	3,5	3,0	3,8
Tumori	248,0	239,7	243,7	129,2	127,1	243,7
<i>di cui:</i> T. stomaco	13,7	15,0	21,1	6,4	7,5	21,1
T. intestino	26,5	29,5	29,8	17,0	18,1	29,8
T. polmone	76,4	70,1	66,0	12,7	12,1	66,0
T. mammella	-	-	-	24,0	22,0	-
T. utero	-	-	-	5,9	6,1	-
T. ovaio	-	-	-	7,0	7,1	-
T. vescica	16,2	16,9	17,2	1,6	1,4	17,2
Leucemie	13,4	12,5	11,6	6,3	5,5	11,6
Malattie endocrine, del metabolismo ed immunitarie	4,8	6,7	7,8	16,3	15,6	7,8
<i>di cui:</i> Diabete	16,3	18,3	20,6	12,5	12,5	20,6
AIDS	12,0	14,1	15,4	-	-	15,4
Malattie del sangue e organi ematopoietici	1,6	1,3	2,0	1,8	1,8	2,0
Disturbi psichici	2,4	2,1	2,6	8,4	9,4	2,6
<i>di cui:</i> Overdose	8,4	9,2	9,3	-	0,2	9,3
Malattie del sistema nervoso	1,4	1,7	1,3	9,7	10,8	1,3
Malattie del sistema circolatorio	12,4	14,3	17,0	171,9	183,3	17,0
<i>di cui:</i> Cardiopatia ischemica	267,2	270,7	250,5	48,6	46,0	250,5
Infarto miocardico	103,7	96,9	88,2	17,6	18,5	88,2
Mal. cerebrovascolari	47,0	44,8	39,2	56,6	63,5	39,2
Malattie all'apparato respiratorio	67,9	73,8	68,8	20,0	20,8	68,8
<i>di cui:</i> Bronchite, enfisema, asma	53,0	50,0	49,3	8,2	8,3	49,3
Malattie dell'apparato digerente	27,6	28,5	25,0	20,5	19,1	25,0
<i>di cui:</i> Cirrosi epatica	29,9	27,9	27,6	9,9	9,5	27,6
Mal. dell'apparato genitourinario	15,2	13,7	13,1	5,9	5,5	13,1
Complicanze della gravidanza	-	-	-	6,1	5,6	8,9
Mal. della pelle e del sottocutaneo	0,3	0,2	0,2	0,4	0,3	0,2
Mal. del sist. osteomuscolare e del connettivo	0,4	0,8	2,0	3,6	2,4	2,0
Malformazioni congenite	2,0	2,2	2,5	5,0	3,9	2,5
Condizioni morbose di origine perinatale	5,8	3,8	2,9	4,7	4,1	2,9
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	12,0	9,4	5,3	9,8	7,8	5,3
Traumatismi ed avvelenamenti	43,4	44,9	43,9	16,9	16,1	43,9
<i>di cui:</i> Incidenti stradali	19,9	19,4	17,1	4,2	4,5	17,1
Suicidi	10,9	10,9	9,5	3,4	2,8	9,5
Non recuperata	1,4	1,9	3,6	1,4	0,9	3,6
TUTTE LE CAUSE	714,9	706,5	693,7	428,8	431,9	693,7

Fonte: Regione Toscana

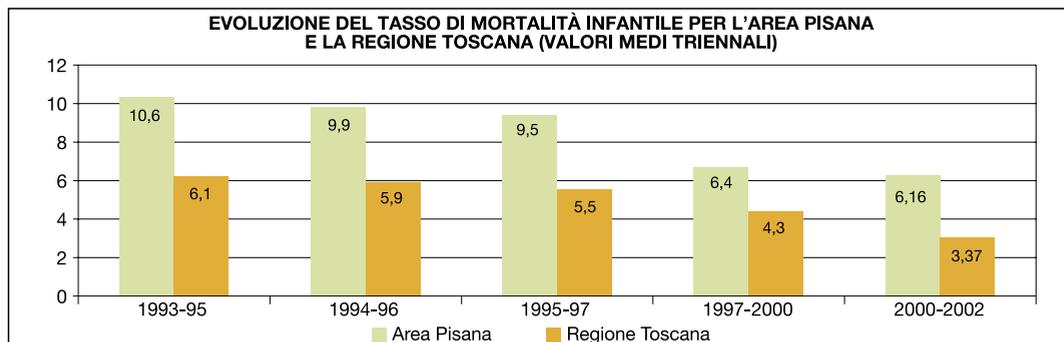


Fonte: Regione Toscana

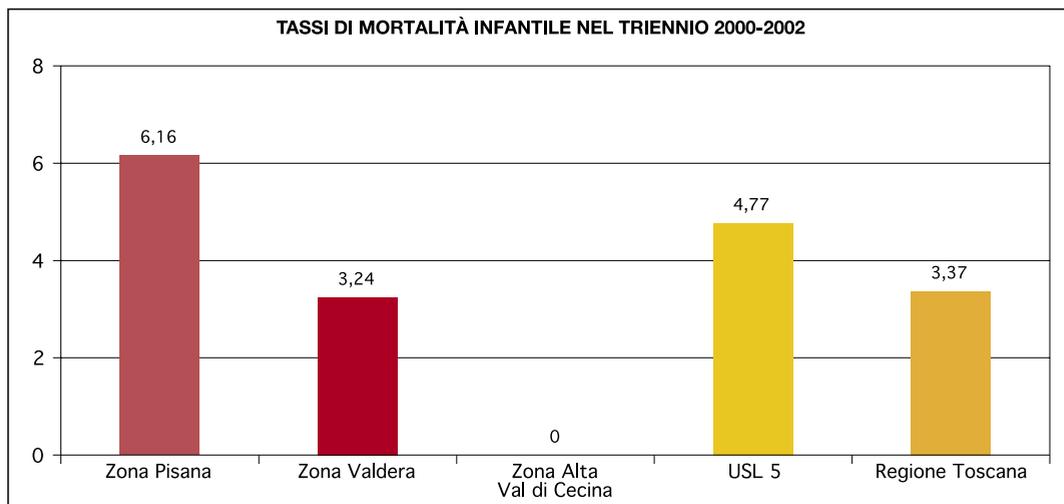
TASSI DI MORTALITÀ SPECIFICI PER 100.000 ABITANTI, AZIENDA USL 5 AREA PISANA



Fonte: USL 5



Fonte: Regione Toscana e Azienda USL 5



Fonte: Azienda USL 5

Evidenze

- Dai dati diffusi dalla Regione Toscana si apprende che nel 2003 sono stati registrati dal RMR 41.877 decessi tra i residenti in Toscana: 20.205 maschi (tasso grezzo di mortalità: 1.194,8/100.000) e 21.672 femmine (1.187,3/100.000). Le principali cause di morte nell'area pisana sono costituite, in linea con la tendenza regionale, dalle malattie del sistema circolatorio e dai tumori. Le malattie del sistema circolatorio hanno provocato quasi il 37% dei decessi nel sesso maschile e il 50% di quelli nel sesso femminile, mentre i tumori sono stati responsabili di una quota proporzionale di mortalità maggiore nei maschi (più di 1/3) che nelle femmine (poco meno di 1/4).
- Si registra, rispetto al dato regionale, un eccesso di mortalità statisticamente significativo per alcune cause: malattie del sistema circolatorio, sintomi e stati morbosi mal definiti (per maschi e femmine) e malattie cerebrovascolari per i maschi.
- L'andamento della mortalità, dal 1999 al 2003 mostra un trend decrescente, a livello di area pisana, di USL 5, con una riduzione per entrambi i sessi.
- In particolare, confrontando il tasso annuo standardizzato di mortalità per 100.000 abitanti, nel triennio 2000 - 2002 si osserva a livello regionale una riduzione rispetto al triennio precedente (1997-1999) più netta nei maschi (703,2 contro 723,2) e più contenuta per le femmine (415,6 contro 422,6). Rispetto alla tendenza regionale, l'USL 5, e ancor più l'area pisana, mostra dei tassi lievemente maggiori.
- Rispetto alle patologie più incidenti sul tasso di morte, ovvero i tumori e le malattie del sistema circolatorio, confrontando i dati USL con quelli regionali si osserva che il tasso standardizzato di mortalità per tumore nella USL 5 è minore, anche se di poco rispetto a quello regionale, sia per maschi che per femmine; al contrario, il tasso di mortalità per le malattie del sistema circolatorio nella USL 5 è superiore a quello regionale (differenza statisticamente significativa), per entrambi i sessi.
- Si conferma il tumore al polmone quale più frequente causa di morte nei maschi, e quello alla mammella nelle femmine. Al secondo posto per entrambi si trova il tumore all'intestino.
- Per quanto riguarda la mortalità infantile, a livello regionale dal 1987 al 2002 sono deceduti in media 210 bambini ogni anno, 147 di età inferiore a 1 anno e 63 tra 1 e 14 anni. La mortalità in età infantile si è molto ridotta nel corso del periodo considerato, tanto che nel 2002, ultimo anno disponibile, i bambini deceduti sono stati in tutto 128 (numero ben inferiore a quello medio del periodo): 86 erano di età inferiore a un anno e 42 di età compresa tra 1 e 14 anni.
- Dalle elaborazioni USL si apprende che la Toscana si colloca su valori leggermente inferiori a quelli



medi italiani. Per il triennio 2000 - 2002, in particolare, nella Regione si osserva un tasso di mortalità infantile pari a 3,37 ogni 1.000 nati vivi. Nello stesso periodo, nella USL 5 (che presenta il dato più elevato in ambito regionale) il tasso è stato di 4,77: tale valore è stato determinato dall'elevato dato della zona Pisana (6,16), mentre nella zona della Val d'Era è più basso del tasso regionale (3,24) e nell'Alta Val di Cecina è addirittura pari a zero.

14.3.2 Livello di ospedalizzazione (R)

L'indicatore "tasso di ospedalizzazione" esprime il bisogno di salute degli abitanti in termini di ricoveri. Esso è calcolato come il numero di ricoveri ogni 1.000 abitanti. Il tasso di ospedalizzazione cui si fa riferimento nel presente Rapporto è stato tratto da elaborazioni della USL 5; si precisa che non è del tutto possibile effettuare dei confronti tra i dati precedenti e quelli successivi al 2003, in quanto a partire dal 2003 il tasso di ospedalizzazione è stato calcolato relativamente alla popolazione residente nell'ambito territoriale dell'Azienda USL 5, mentre negli anni precedenti era stato calcolato sommando alla popolazione residente il numero stimato di soggetti extracomunitari presenti sul territorio della USL 5.

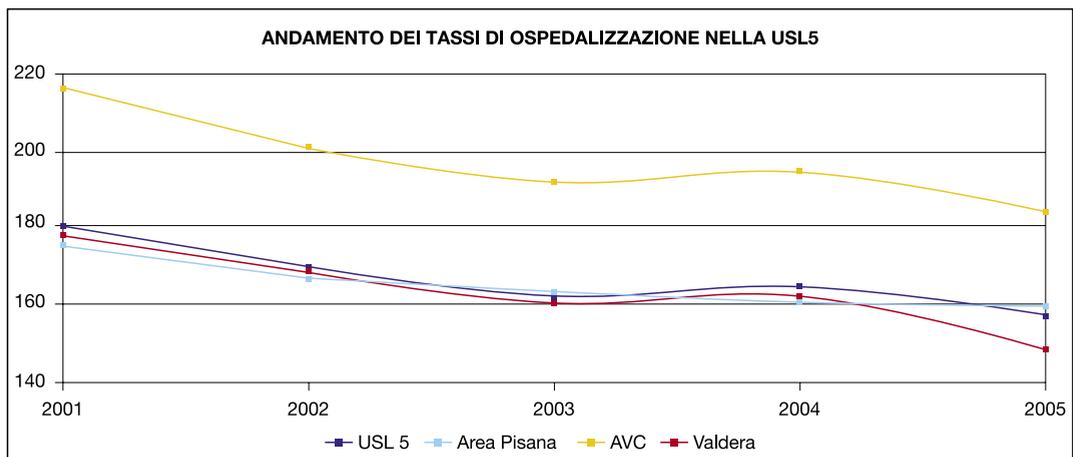
Obiettivi

Favorire un uso sempre più appropriato delle strutture ospedaliere.

Indicatori

TASSO DI OSPEDALIZZAZIONE E NUMERO DI RICOVERI DAL 2001 AL 2005										
	2001		2002		2003		2004		2005	
	N° ricoveri	Tasso ospedaliz.								
AVC	5.086	217,31	4.699	200,78	4.170	189,36	4.216	191,4	4.010	183,9
Valdera	19.045	173,88	18.161	165,81	16.789	159,53	17.223	161,89	16.215	148,9
Area Pisana	34.852	177,27	32.975	167,72	30.531	161,9	30.302	160,57	30.266	159,34
USL 5	58.983	178,99	55.835	169,43	51.490	163,03	51.741	163,15	50.521	157,48

Fonte: USL 5, Relazione Sanitaria 2006



TASSO DI OSPEDALIZZAZIONE PER ALCUNE TIPOLOGIE DI INTERVENTO									
	USL5			AREA VASTA			REGIONE TOSCANA		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
MASCHI > 75 ANNI									
cataratta	75,55	4,39	3,96	53,12	8,63	5,78	51,39	21,56	6,77
by-pass coronarico	2,59	2,48	1,79	2,6	3,02	2,94	2,81	2,76	2,71
angioplastica	5,75	8,55	6,76	5,27	6,77	6,67	6,44	7,54	8,75
sostituzione anca	4,67	4,79	5,44	4,33	4,24	5,08	4,45	5,02	5,18
sostituzione ginocchio	1,33	2	1,63	1,66	1,76	1,93	1,59	1,85	2,04
FEMMINE > 75 ANNI									
cataratta	67,67	6,27	4	51,94	9,07	6,63	49,58	22,12	6,75
by-pass coronarico	0,48	1,08	0,51	0,93	1,04	0,75	0,9	0,93	0,79
angioplastica	2,76	2,62	2,44	2,06	2,09	2,43	2,51	2,84	3,51
sostituzione anca	9,15	10,53	8,15	8,97	9,05	8,79	9,63	9,67	8,95
sostituzione ginocchio	3,1	3,04	4	2,97	3	3,41	2,99	3,25	3,75

Fonte: USL 5

Evidenze

- Dal 2001 al 2005 si registra una crescente diminuzione al ricorso al ricovero ospedaliero, anche grazie ad un uso più razionale degli ospedali.
- Nell'anno 2005 i ricoveri ospedalieri, relativi alla popolazione residente nell'ambito territoriale della USL 5, effettuati presso i presidi ospedalieri pubblici e privati accreditati regionali sono stati 50.521 (escluso i ricoveri presso il nido, quelli fuori regione ed i paganti in proprio).
- Si è verificata una riduzione del 2,3 % rispetto all'anno precedente, in numero assoluto sono stati effettuati 1.220 ricoveri in meno.
- Il tasso di ospedalizzazione risulta pari a 157,48 ricoveri per mille abitanti ed è diminuito rispetto al 2004, a conferma del trend discendente che si è osservato negli ultimi anni.
- Osservando i dati a livello di Zona, possiamo constatare che si è verificata una diminuzione abbastanza consistente nelle tre zone, mentre nella Zona Pisana il calo nell'ultimo anno è stato di lieve entità.
- Per quanto concerne i ricoveri degli anziani, tramite l'esame dei dati USL si rileva che nel 2004 nella USL 5 il tasso di ospedalizzazione dei maschi per by - pass coronarico e per sostituzione del ginocchio è diminuito ed in entrambi i casi è inferiore al dato di Area Vasta e regionale. Anche il tasso di ospedalizzazione per angioplastica è diminuito e risulta simile a quello di Area Vasta ed inferiore a quello regionale; si rileva, invece, un aumento del tasso per sostituzione dell'anca, che risulta più elevato sia di quello di Area Vasta che del dato regionale.
- Per quanto riguarda il tasso di ospedalizzazione per intervento di cataratta, nel 2002 l'USL 5 presentava i valori più elevati della Regione, sia per i maschi che per le femmine. Dal 2003 questo tipo di intervento viene effettuato a livello ambulatoriale, con un conseguente calo del tasso di ospedalizzazione su tutto il territorio regionale. L'USL 5 presenta un tasso inferiore al valore regionale e di Area Vasta. Per le femmine il tasso di ospedalizzazione per angioplastica è inferiore al dato regionale mentre quello per sostituzione del ginocchio è lievemente superiore; il tasso di ospedalizzazione per sostituzione dell'anca e per by - pass coronarico risulta di poco inferiore a quello di Area Vasta e regionale.
- Interessanti sono anche i dati relativi alla frattura del femore tra i soggetti di età superiore ai 74 anni. La USL 5 presenta una percentuale superiore a quella regionale (85,55 contro 81,58) di soggetti operati sul totale dei fratturati, collocandosi al terzo posto a livello regionale.



- Nel 2004 il tasso di ospedalizzazione per influenza e polmonite in soggetti di età superiore ai 74 anni residenti nella USL 5 è tra i più bassi della Regione Toscana, così come già riscontrato nel 2002 e 2003.

14.3.3 Malattie infettive (S)

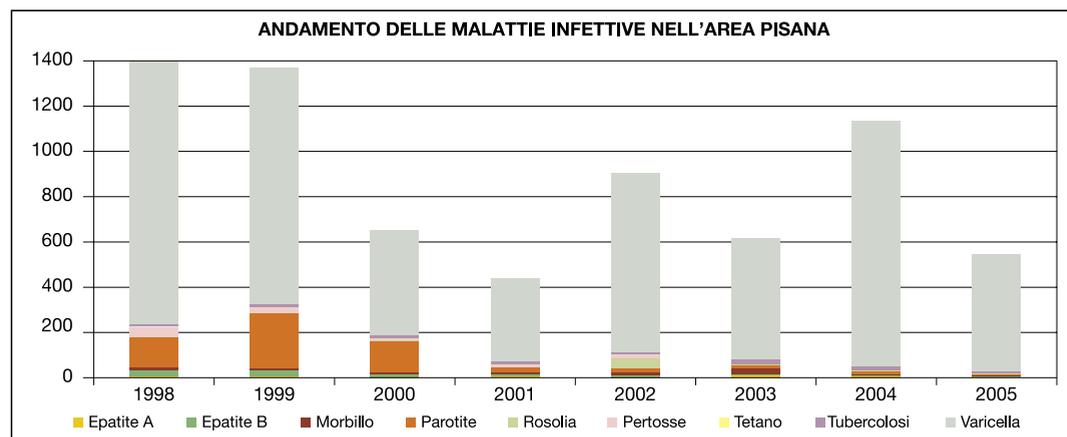
Questa classe di indicatori fa riferimento al numero di casi accertati di malattie infettive, per ogni tipologia considerata. I casi qui riportati sono tratti dalle statistiche dell’Azienda Sanitaria Locale, e fanno fondamentalmente riferimento alle malattie infettive più comuni, tra le quali quelle esantematiche particolarmente diffuse nelle fasce più giovani della popolazione.

Obiettivi

Costruire un sistema di monitoraggio della distribuzione delle malattie sul territorio che consenta non solo di acquisire la conoscenza della situazione esistente ma anche di determinare in quale modo il grado di cambiamento della frequenza di malattie sia dovuto alla mutata esposizione ai fattori di rischio e quindi di programmare interventi mirati e finalizzati.

Indicatori

MALATTIE INFETTIVE NOTIFICATE NELLA USL 5 ZONA PISANA (1998-2005)								
	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Epatite A	7	7	1	7	4	10	4	3
Epatite B	22	22	16	9	5	4	6	5
Morbillo	15	9	4	5	14	25	4	1
Parotite	119	259	122	19	13	11	12	6
Rosolia	19	2	29	4	43	4	2	1
Pertosse	40	20	5	9	13	1	0	2
Tetano	1	0	2	1	0	0	0	1
Tubercolosi	11	16	12	14	11	19	19	6
Varicella	1.161	1.039	456	368	792	539	1.094	524



Fonte: elaborazione su dati USL 5

Evidenze

- In generale, tutte le malattie infettive dal 1998 hanno visto una diminuzione consistente di casi registrati.
- Come noto, la varicella rappresenta ancora la malattia infettiva più comune.
- Nel 2005 è proseguita l'attività di vaccinazione prevista dal Piano Regionale di Eliminazione del morbillo e della rosolia congenita tramite somministrazione di vaccino trivalente (MPR: morbillo, parotite, rosolia), iniziata nel 2004: sono stati coinvolti i bambini appartenenti alle coorti di nascita 1991 - 1993, con invito attivo rivolto a quanti risultavano non vaccinati o vaccinati in modo incompleto nei confronti di tali malattie. Complessivamente sono stati invitati 4.579 ragazzi, di questi 1.200 risultavano aver completato il ciclo vaccinale di due dosi, mentre 1.649 risultavano aver eseguito una sola dose di vaccino. Sono state raggiunte coperture per prima dose rispettivamente del 76% per la coorte 1991, del 70% per la coorte 1992 e dell'80% per quella 2003; prosegue, inoltre, l'attività vaccinale rivolta a quanti appartenenti alle altre coorti pediatriche risultano non vaccinati.
- Per quanto riguarda le coperture vaccinali per le altre vaccinazioni pediatriche nel 2005, seguendo le indicazioni regionali, sono state monitorate le coperture vaccinali per i nati appartenenti alle coorti di nascita 2003 - 2001 - 1998, rispettivamente per esavalente, quarta dose di antipolio e richiamo per DTP. Sono risultate coperture nei limiti previsti dal Piano Sanitario Regionale, che fissa un obiettivo del 95%, eccetto che per la quarta dose di antipolio, per la quale la copertura raggiunta è del 94%; tale risultato è, tuttavia, compatibile con la situazione di criticità presentatasi nel corso del 2005 a seguito delle difficoltà di approvvigionamento di vaccino monocomponente.
- Costante l'andamento dei casi di epatite sia A che B, in calo i casi di tubercolosi che nel 2005 hanno nella stessa misura interessato soggetti di nazionalità italiana e di provenienza extracomunitaria.
- È stato notificato un caso di tetano, relativamente ad un soggetto di sesso femminile ultrasessantacinquenne che non aveva mai praticato un ciclo di vaccinazione completo.
- Per quanto riguarda le malattie da importazione, è stato notificato un solo caso di malaria da *P. falciparum*, in un soggetto di origine senegalese che era rientrato, senza sottoporsi a chemiopprofilassi, al paese di origine per visita ai parenti. Prosegue intensamente l'attività dell'ambulatorio di Medicina dei Viaggiatori, che nel corso del 2005 ha ancor più assunto un ruolo di riferimento non solo per quanti si recano all'estero per studio, lavoro o turismo, ma in particolare per i gruppi che sono impegnati in missioni di cooperazione nei paesi in via di sviluppo e nelle zone colpite da calamità naturali. Nel corso del 2005 sono stati registrati 513 nuovi utenti, il numero di accessi all'ambulatorio è risultato pari a circa 2.000.
- Sono stati notificati tre casi di legionellosi polmonare in cittadini residenti e sono pervenute segnalazioni relativamente a soggetti che avevano contratto la malattia probabilmente soggiornando presso alberghi cittadini attraverso il programma di sorveglianza europeo EWGLI⁴⁷, coordinato dal Communicable Disease Surveillance Centre del Public Health Laboratory Service di Londra. In tutte le strutture ricettive risultate positive sono state messe in atto idonee misure di controllo che hanno portato alla negativizzazione dei successivi prelievi.
- Per quanto riguarda le malattie infettive intestinali, compresa l'Epatite virale A, nel periodo 1998 - 2004 si è avuta una diminuzione progressiva dei casi nella Zona Pisana.

14.3.4 Malattie professionali e infortuni su lavoro (S)

Questi indicatori costituiscono una misura indiretta dell'efficacia dei sistemi e delle azioni messe in atto dalle aziende nel campo della salute, igiene e della sicurezza sul lavoro.

I dati relativi al numero di infortuni sul lavoro ed alle malattie professionali sono stati forniti dalla USL 5 di Pisa in termini di numero assoluto di casi per tipologia riscontrata di malattia. Sono stati valutati, inoltre, per il triennio 2001 - 2003, due indici elaborati dall'INAIL: il primo è la Frequenza relativa (per 1000 addetti), espressa come il rapporto tra il numero di eventi lesivi indennizzati (integrati per tenere conto dei casi non

47 The European Working Group for Legionella Infections



ancora liquidati) e numero degli esposti; il secondo indice è il Rapporto di gravità (per addetto), dato dal rapporto tra le conseguenze degli eventi lesivi indennizzati (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati, ed espressi in termini di giornate perdute⁴⁸) e numero degli esposti. Sono stati messi a confronto i valori di entrambi gli indici per la provincia di Pisa, la Regione Toscana e l'Italia.

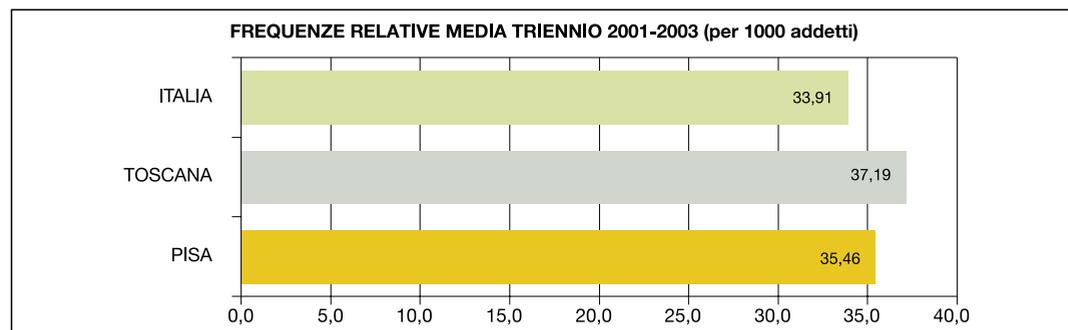
Obiettivi

Costituire una base informativa finalizzata ad agevolare politiche per la prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro.

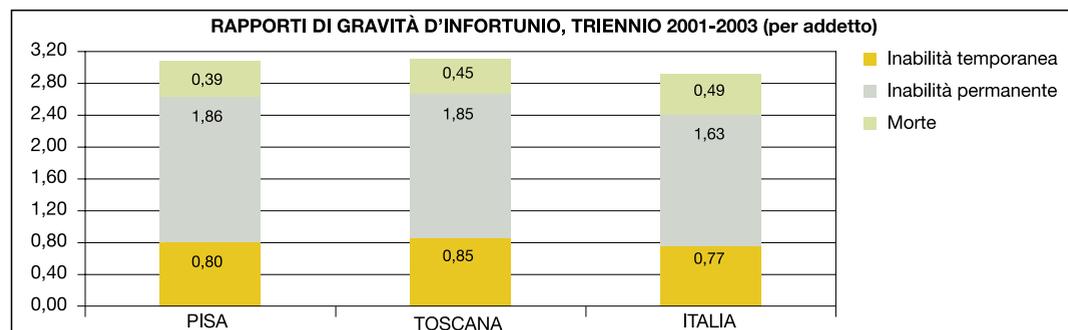
Indicatori

INFORTUNI SUL LAVORO 2003 - 2004						
	2003		2004		2005	
	Totale infortuni	Infortuni mortali	Totale infortuni	Infortuni mortali	Totale infortuni	Infortuni mortali
Area Pisana	2.776	2	2.862	1	2.704	0
Valdera	1.871	1	1.669	1	1.594	2
AVC	360	0	419	0	371	1
TOTALE	5.007	3	4.950	2	4.669	3

Fonte: USL 5



Fonte: banca dati INAIL



Fonte: banca dati INAIL

48 Quantificate sulla base di convenzioni internazionali recepite dall'U.N.I. (Ente Nazionale Italiano di Unificazione)

MALATTIE PROFESSIONALI PERVENUTE ALLE UNITÀ FUNZIONALI PSSL DELLE 3 ZONE DELL'AZIENDA USL 5 NEGLI ULTIMI 6 ANNI						
Malattie professionali	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Dermatite	2	16	17	17	8	11
Asma	1	9	3	3	6	3
Silicosi	8	1	2	1	2	3
Asbestosi	0	3	0	4	2	6
Broncopneumopatia cronica ostruttiva	1	0	0	0	4	0
Ipoacusia da rumore	22	16	25	25	32	24
Malattie muscoloscheletriche	2	3	7	9	20	29
Tumori	5	8	3	6	14	9
Angiopatia	3	7	1	0	3	1
Disturbi disadattamento lavorativo	0	0	2	0	2	5
Altro*	5	0	3	1	7	1

* Rinite e congiuntivite allergica, faringotonsillite, placche pleuriche

Fonte: USL 5

Evidenze

- Nell'anno 2005, sul territorio dell'Azienda USL 5 di Pisa si sono verificati complessivamente 4.969 infortuni sul lavoro, al netto degli infortuni "scolastici" ed "in itinere", con la diminuzione di 281 casi (- 5,7%) rispetto all'anno 2004. Si sono verificati 3 casi mortali, rispetto ai 2 dell'anno precedente.
- Come possiamo notare, negli ultimi anni, in numeri assoluti ed in linea con il dato nazionale, il trend degli infortuni risulta in costante diminuzione. In particolare, grazie ai dati forniti dal sistema informativo integrato "Nuovi Flussi Informativi Inail - Ispesl-regioni" per la prevenzione nei luoghi di lavoro, si osserva che la ASL 5 presenta nel triennio 2000 - 2002 un tasso standardizzato di 41,5 mentre nel 2003 tale tasso risulta essere di 37,3, mostrando uno spostamento dal settimo al decimo posto nell'ambito delle ASL della Regione corrispondente ad una più evidente riduzione dell'incidenza degli infortuni nel territorio.
- In termini di frequenze relative, dai dati medi relativi all'ultimo triennio disponibile nella banca dati INAIL (2001 - 03) risulta che la provincia pisana, sebbene sia collocata poco sotto (35,46) la media della regione (37,19) è sempre poco sopra la media italiana (33,91).
- Per ciò che concerne gli incidenti mortali, nel triennio suddetto la situazione della provincia pisana è lievemente migliore (0,39) rispetto alla toscana (0,45), e ancor più rispetto all'Italia (0,49). Per quanto attiene il rapporto di gravità per l'inabilità permanente, la Provincia presenta un indice più alto rispetto a regione e nazione (1,86), mentre poco più basso rispetto alle due dimensioni sovraordinate è il rapporto di gravità per l'inabilità temporanea (0,80).
- Riguardo alle malattie professionali, le segnalazioni di malattia professionale riportate in tabella sembrerebbero mostrare un aumento del numero totale di queste patologie, soprattutto con un incremento di patologie a carico dell'apparato osteoarticolare, tumori e disturbi da disadattamento lavorativo (*mobbing*, *burn out* ecc.), ma tale aumento, in realtà, non è sicuramente rappresentativo del fenomeno; infatti tali dati, se confrontati con le stime di malattie professionali riportate in letteratura, indicano una notevole sottonotifica da parte dei medici specialisti, medici dei patronati, medici ospedalieri e di medicina generale. Proprio per questo motivo, negli ultimi anni la Regione Toscana ha mostrato un grande interesse alla conoscenza del fenomeno delle malattie professionali attraverso azioni specifiche dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende UU.SS.LL. Tali azioni mirate consistono sostanzialmente nel controllo e nell'elaborazione dei dati provenienti da fonti routinarie di informazione, nelle



iniziative di ricerca attiva di malattie correlate al lavoro particolarmente rilevanti sotto il profilo della gravità, diffusione e prevedibilità, e nella collaborazione con altre istituzioni come l'INAIL e l'ISPESL. Anche l'Azienda USL 5 ha attivato negli ultimi anni, in collaborazione con INAIL e A.O.U.P., indagini di ricerca attiva sul territorio, i cui primi risultati appaiono incoraggianti in quanto hanno permesso la rilevazione di numerose malattie professionali prima non segnalate (evidenziate nella tabella dall'anno 2004 in poi), confermando un'ampia e diffusa sottonotifica.

14.3.5 Anagrafe canina e gestione degli animali infestanti in ambito urbano (R)

La presenza di cani randagi all'interno delle comunità urbanizzate ha sempre destato preoccupazioni nei cittadini sia dal punto di vista dell'incolumità sia dal punto di vista sanitario.

Per quanto riguarda altri animali ed insetti considerati infestanti (colombi, ratti e zanzare), è noto che se non controllati possono costituire un rischio sanitario, in quanto costituiscono vettori di alcuni agenti patogeni, come virus, funghi e batteri.

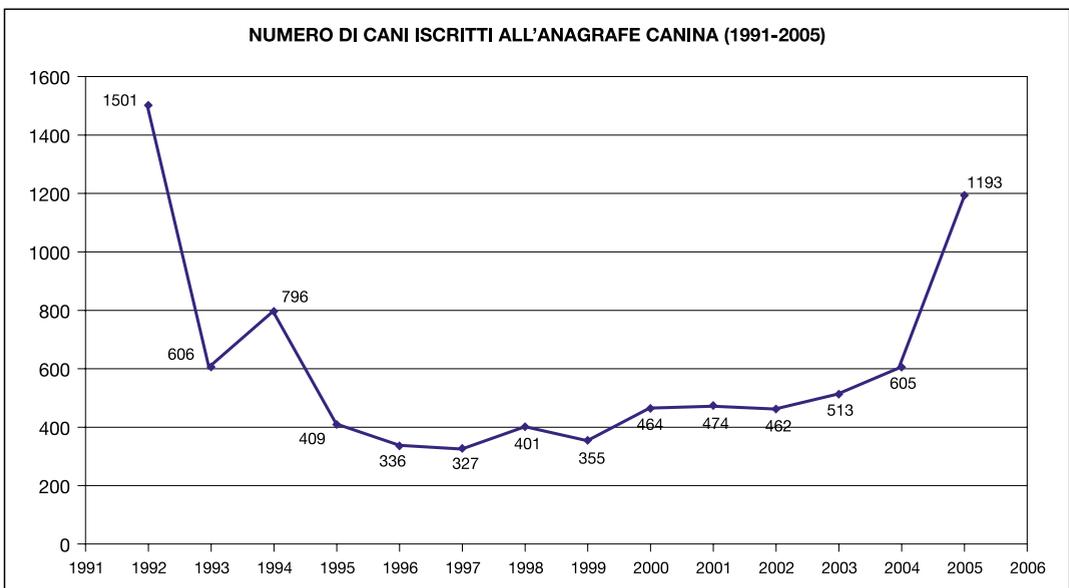
Per la costruzione di questa classe di indicatori sono stati utilizzati i dati relativi al numero di iscrizioni all'Anagrafe canina comunale forniti dalla U.O. Sanità Pubblica Veterinaria della Azienda USL 5.

I dati e le informazioni relative alla gestione degli animali infestanti in ambito urbano sono stati invece forniti direttamente dall'ufficio ambiente comunale e dalla ditta Entomox S.r.l., incaricata dal Comune per la gestione di tale servizio nel periodo oggetto di studio.

Obiettivi

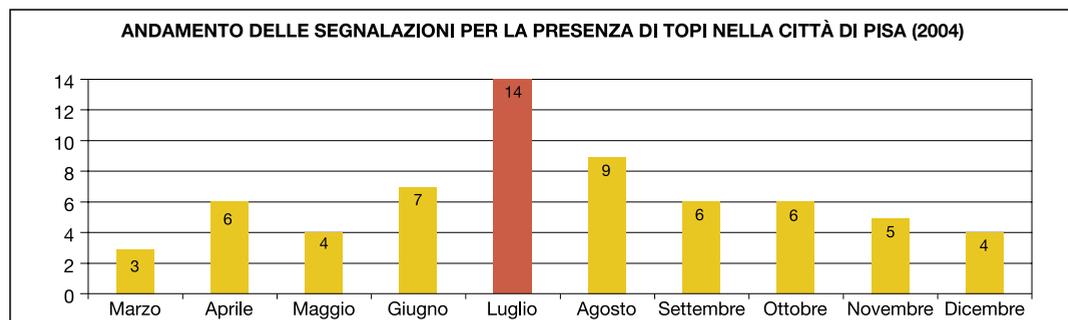
Tenere sotto controllo il randagismo, attuare norme di comportamento per i proprietari di cani in modo da rendere più vivibili i luoghi di uso pubblico; ridurre le popolazioni di animali infestanti in ambito urbano, in modo da ridurre il rischio sanitario ad esse connesso.

Indicatori



NUMERO DI SEGNALAZIONI PER LA PRESENZA DI ZANZARE NELLA CITTÀ DI PISA				
QUARTIERE	2003	2004	2005	1° semestre 2006
Porta a Lucca	16	14	10	4
Porta Nuova - Gagno	3	1	1	2
I Passi	2	0	-	-
S. Maria	3	3	1	5
Barbaricina - Cep	7	5	3	4
P.ta a Mare - La Vettola	6	0	5	4
S. Piero a Grado	0	1	2	1
Pratale - Don Bosco	7	4	6	2
S. Marco	8	2	2	-
S. Giusto	6	1	1	1
Cisanello	5	2	2	3
Putignano	2	3	-	1
S. Ermete - La Cella	8	1	1	2
Riglione - Oratoio	4	6	4	2
Tirrenia	4	3	-	12
Marina di Pisa	1	3	-	-
S. Antonio	4	2	3	-
S. Martino	2	3	-	-
S. Francesco	0	0	2	-
S. Michele - Piagge	7	5	1	-
Ospedaletto	3	4	2	-
Coltano	1	0	1	-
TOTALE SEGNALAZIONI	99	63	47	43

NUMERO DI SEGNALAZIONI PER LA PRESENZA DI TOPI NELLA CITTÀ DI PISA			
	2004	2005	1° semestre 2006
Numero di segnalazioni	65	51	20



Fonte: Entomox S.r.l.



Evidenze

- Per effetto della Legge quadro 281/1991 e la Legge Regionale 14/1987, dal 31 dicembre 1993 tutti i proprietari di cani hanno l'obbligo di iscrivere gli stessi all'apposita anagrafe Canina. Il Comune di Pisa ha recentemente approvato il nuovo Regolamento Comunale sulla Tutela degli animali (Approvazione modifiche - delibera del c.c. n. 42 del 25/05/06), che, tra l'altro, tiene conto delle ultime disposizioni di legge in materia di rispetto e protezione degli animali (dirette in particolare a disciplinare l'identificazione elettronica dei cani tramite microchip finalizzata all'iscrizione all'anagrafe canina prevista dalla L.R. n. 41/2002 ed il recepimento delle linee guida dettate dalla Regione Toscana con delibera n. 825/2004, sullo smaltimento delle carcasse animali secondo quanto previsto dal regolamento CE 1774/2002).
- Per quanto riguarda la gestione dei cani nel territorio comunale, i dati dell'anagrafe canina evidenziano un numero crescente di iscrizioni, con collocamento del microchip da ottobre 2004.
- Come ulteriori miglioramento, recentemente sono state individuate e realizzate sul territorio comunale alcune aree di sgambatura per cani adeguatamente attrezzate, compresa una zona della spiaggia di Calambrone.
- Il nuovo regolamento comunale definisce anche i criteri di controllo sanitario e cura delle colonie feline, definendo, tra l'altro, le caratteristiche dei "gattai" e riconoscendone il ruolo.
- Sono definite e regolamentate inoltre le modalità per la detenzione di altri animali come i volatili, gli animali acquatici, i cavalli e gli animali esotici.
- Per ciò che concerne i colombi, una sovrappopolazione di colombi costituisce un rischio sanitario per l'uomo. Alcuni agenti patogeni, come virus, funghi e batteri possono essere contratti con contatto diretto, attraverso l'aria o attraverso i parassiti in particolare la zecca; è questo un rischio su cui è necessario vigilare con attenzione costante. Per quanto riguarda la riduzione dei siti di nidificazione, l'Amministrazione ha inserito nel nuovo Regolamento Edilizio norme che obbligano, negli interventi su fabbricati esistenti, in particolare nel centro storico, l'installazione di protezioni a tutti gli orifizi di sottotetti, soffitte, altane e ad ostruire tutti i possibili siti idonei alla nidificazione presenti sulle facciate. Sarà prevista inoltre l'installazione su cornicioni e sottotetti di respingenti metallici analoghi a quelli già installati a Palazzo Gambacorti nel corso dei recenti lavori di rifacimento delle facciate; è questa la tecnica più semplice, affidabile ed economica per allontanare i colombi limitando i danni agli infissi ed alle strutture. Per quanto riguarda la riduzione della disponibilità alimentare saranno date disposizioni per migliorare la raccolta dei rifiuti con particolare attenzione a quei luoghi, come il mercato di Piazza delle Vettovaglie, dove la loro abbondante disponibilità richiama ogni giorno centinaia di colombi. Il Comune procederà inoltre alla bonifica di alcuni fabbricati del centro storico in stato di abbandono o con sottotetti non sufficientemente protetti. Inoltre il comune, in collaborazione con la L.I.P.U., ha attivato un intervento sperimentale che prevede l'incremento di 10 unità della popolazione cittadina di allocchi, rapaci notturni naturali predatori del colombo.
- Per quanto riguarda le zanzare il programma di riduzione delle zanzare attuato dal Comune già da diversi anni ha determinato un controllo maggiore del fenomeno, come testimoniato dalla costante diminuzione delle segnalazioni per la presenza di zanzare da parte dei cittadini dal 2003 al 2006. La campagna di prevenzione e lotta alle zanzare è realizzata tramite apposita convenzione con la ditta Entomox S.r.l., e si concretizza attraverso:
 - monitoraggi e trattamenti periodici contro le forme larvali in tutte le acque stagnanti in cui esse sono solite svilupparsi (fossi, acquitrini, griglie stradali); all'occorrenza vengono effettuati trattamenti contro le forme alate (interventi *adulticidi*), svolti nebulizzando l'insetticida su tutte le aree verdi (siepi, cespugli, sponde dei fossi) dove gli insetti trovano abituale rifugio; gli interventi *adulticidi* vengono effettuati anche contro mosche, tafani, moscerini, ecc;
 - campagne informative con la distribuzione di depliant alla cittadinanza, affissione di locandine informative, educazione nelle scuole, apertura di uno sportello informativo.
- Infine tramite la Entomox S.r.l. vengono effettuate periodiche campagne di derattizzazione sul territorio

comunale. I mesi di maggior criticità per la presenza di roditori risultano essere quelli estivi.

14.3.6 Educazione e controllo alimentare (R)

La corretta nutrizione è un parametro fondamentale che influenza lo stato di salute della popolazione: una dieta corretta è un valido strumento per la prevenzione di molte malattie e per la gestione e il trattamento di molte altre, per tale ragione è stato introdotto questo indicatore.

Le informazioni relative a questi indicatori sono tratte dalla Relazione Sanitaria dell'Azienda USL 5, 2006. Tra le attività avviate allo scopo di diffondere buone pratiche di influire sugli stili di vita e formare a una corretta nutrizione, l'informazione e la comunicazione con i cittadini è una delle attività più rilevanti.

Obiettivi

L'obiettivo che si intende perseguire è favorire politiche di comunicazione e informazione mirate allo sviluppo di un comportamento alimentare corretto, che possa ridurre l'insorgere o il perdurare di disturbi dell'alimentazione.

Indicatori

INIZIATIVE SVILUPPATE NEL 2005

1. **Insieme per nutrirci meglio**
2. **Il gusto di stare insieme**
3. **Giornate dell'alimentazione**
4. **Sorveglianza ed educazione nutrizionale basate su dati locali per la prevenzione di malattie cronico - degenerative**

Fonte: ASL 5

Evidenze

- Nel 2005 i progetti più rilevanti svolti dall'U.F. Igiene Salute Pubblica Alimentazione e Nutrizione della Zona Pisana al fine di orientare la popolazione a stili alimentari e di vita protettivi per la salute sono stati:
 - **“Insieme per nutrirci meglio”**: *il progetto integrato giovani - anziani, nel prevedere una relazione intergenerazionale, ha inteso attuare un'opera di prevenzione per una corretta alimentazione che tenga anche conto degli aspetti psico-sociali del problema mediante l'aggregazione ed il recupero di tradizioni alimentari nei giovani. Il progetto ha coinvolto le Aziende UU.SS.LL. di Pisa (capofila), Livorno, Massa e Siena. Hanno aderito 301 ragazzi di seconda e terza media delle scuole dei Comuni di Cascina, Cecina, Livorno, Massa e Siena. Sono state eseguite 465 rilevazioni (316 donne e 148 uomini) con questionario sulle abitudini alimentari dell'anziano ultrasessantenne.*
 - **“Il gusto di stare insieme”**: *progetto congiunto con i Comuni di San Giuliano Terme e Vecchiano e la collaborazione dell'U.O. Educazione alla Salute e Biotetica. Il progetto è ancora in corso.*
 - **“Giornate dell'alimentazione”**: *sono in fase di organizzazione per il 2006 “SPORTELLI NUTRIZIONALI PRESSO LE SCUOLE” con esperti USL. Per la realizzazione del progetto è previsto il ricorso alle tecniche della comunicazione più idonee in funzione del tipo e della consistenza del target.*
- Dal 2002, inoltre, è attivo in Pisa il “Centro Arianna per la Prevenzione e il trattamento integrato dei Disturbi del Comportamento Alimentare”. Vi opera un gruppo interdisciplinare formato da psicologi, psichiatri, neuropsichiatra infantile, endocrinologo, dietista ed assistente sanitaria. Le attività del Centro consistono in iniziative di informazione, sensibilizzazione e prevenzione, in attività di assessment diagnostico e di terapia: questa si esplica attraverso incontri di psicoeducazione “Oltre la dieta”, la riabi-



litazione nutrizionale, il training di familiarizzazione del cibo, la psicoterapia familiare ed individuale, il training dell'assertività ed incontri psicoeducazionali rivolti a genitori di utenti.

I casi assunti in carico dall'inizio attività a fine 2005 sono stati 328, di cui 70 in età inferiore ai 18 anni; 52 provengono da fuori USL 5.

- Nel corso del 2005 è stata realizzata la seconda fase del progetto di “Sorveglianza ed educazione nutrizionale basate su dati locali per la prevenzione di malattie cronico - degenerative”. Tale progetto iniziato nel 2001, coordinato dall'Istituto Nazionale di Ricerca sugli Alimenti e Nutrizione, e patrocinato dal Ministero della Salute, ha lo scopo di raccogliere dati nazionali sullo stato nutrizionale e le abitudini alimentari di un cluster di bambini e delle loro famiglie, secondo criteri di rigore scientifico e con modalità standard.

14.3.7 Esposti in campo ambientale per tipologia (I)

Le richieste di intervento da parte dei cittadini rappresentano un utile strumento di conoscenza delle problematiche presenti sul territorio ed in particolare in ambito urbano, soprattutto in relazione alla percezione soggettiva delle varie problematiche ambientali.

La percezione ambientale della popolazione, vista anche la crescente sensibilità mostrata dai cittadini rispetto alle tematiche ambientali, costituisce un importante parametro da non trascurare nell'impostazione di strategie e politiche territoriali. I dati sulle segnalazioni qui riportati sono stati forniti da ARPAT, e sono suddivisi per tipologia ambientale. Inoltre sono riportati i dati relativi al primo anno di funzionamento dello sportello di conciliazione ambientale del Comune (settembre 2005 - settembre 2006).

Obiettivi

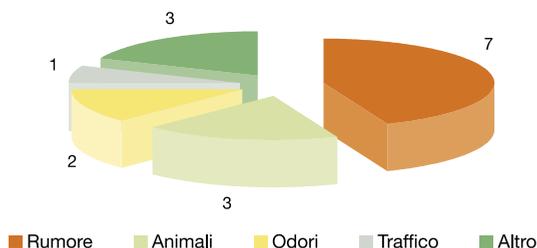
Monitorare e registrare sistematicamente le richieste di intervento e la loro congruità, per impostare corrette azioni di informazione e strategie sempre più prossime ai bisogni della cittadinanza.

Indicatori

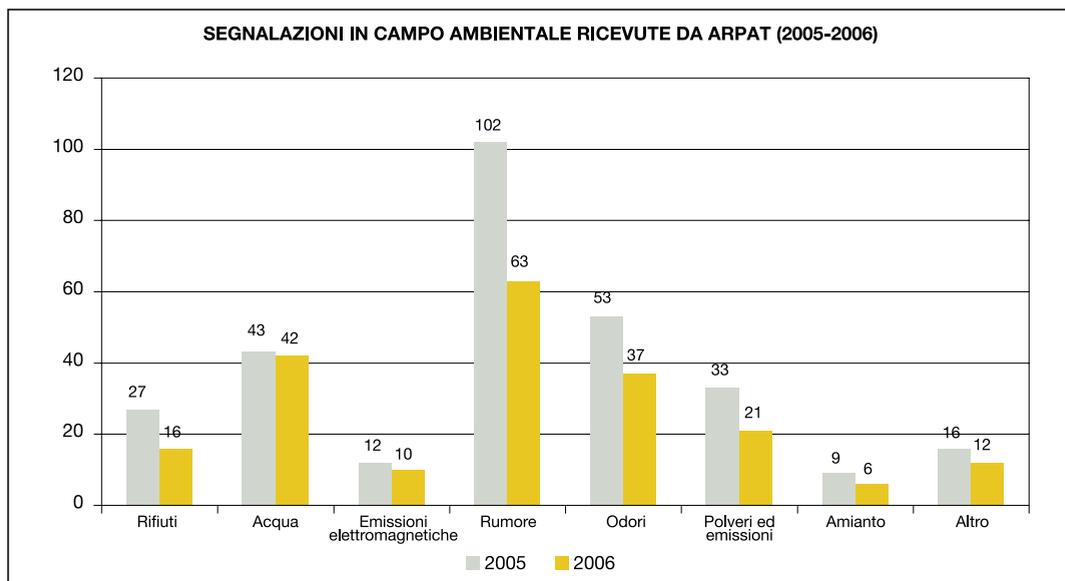
	2004	2005	2006 (ottobre)
ESPOSTI DA REGISTRO ARPAT*	214	283	196

* Si fa presente che alcuni esposti fanno riferimento a più di un aspetto ambientale.

SEGNALAZIONI ALLO SPORTELLLO CONCILIAZIONE AMBIENTALE (settembre 2005- ottobre 2006)



Fonte: Ufficio Ambiente



Fonte: ARPAT

Evidenze

- Recentemente il Comune ha elaborato una procedura per la gestione delle segnalazioni di origine esterna relativa a tematiche ambientali: ciò consentirà di avere una banca dati completa e sistematicamente aggiornata, utilizzabile dal Comune per potenziare il monitoraggio ambientale del territorio e per definire delle adeguate azioni di risposta.
- Inoltre, nel luglio 2005 il Comune ha siglato un “protocollo d’intesa per la promozione, diffusione e utilizzo nel territorio del comune di Pisa della conciliazione in materia ambientale quale strumento di risoluzione alternativa delle controversie”. Da luglio 2005 è stato istituito, presso l’Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Pisa lo “Sportello informativo sulla conciliazione ambientale” allo scopo di ascoltare le problematiche, ricevere gli esposti/reclami in materia ambientale e di fornire una prima informazione in materia, indicando le diverse possibilità di risoluzione dei disagi lamentati e promuovendo, ove richiesto, il ricorso alla procedura di conciliazione ambientale.
- Come si nota dai grafici sopra riportati, le segnalazioni più frequenti ricevute da ARPAT relativamente al comune di Pisa concernono le emissioni acustiche, acque e odori.
- Per quanto concerne le segnalazioni per rumore, si tratta per lo più di emissioni provenienti da attività commerciali e industriali, in particolare spesso le segnalazioni riguardano la presenza di impianti o lavorazioni rumorose (condizionatori relativamente ad attività commerciali e lavorazioni o impianti particolarmente rumorosi per ciò che concerne le industrie). Sono molto comuni in città anche le segnalazioni di eccessivi rumori provocati da alcune attività ricreative (bar e discoteche).
- Per quanto attiene le segnalazioni concernenti le acque, si fa spesso riferimento all’inquinamento dei fossi o al loro stato di degrado, o ancora sono segnalati degli scarichi anomali, sia di origine industriale che domestica.
- Le maleodoranze sono spesso segnalate in relazione ad attività industriali, oppure ad alcune lavorazioni artigianali; sono spesso associate a segnalazioni per polveri e per emissioni inquinanti in atmosfera, o in altri casi sono associate alla segnalazione di eccessivo rumore.
- Le segnalazioni relative ai rifiuti riguardano essenzialmente gli abbandoni di materiali vari e rifiuti, oppure delle potenziali contaminazioni derivanti dallo spandimento di materiale sul suolo.

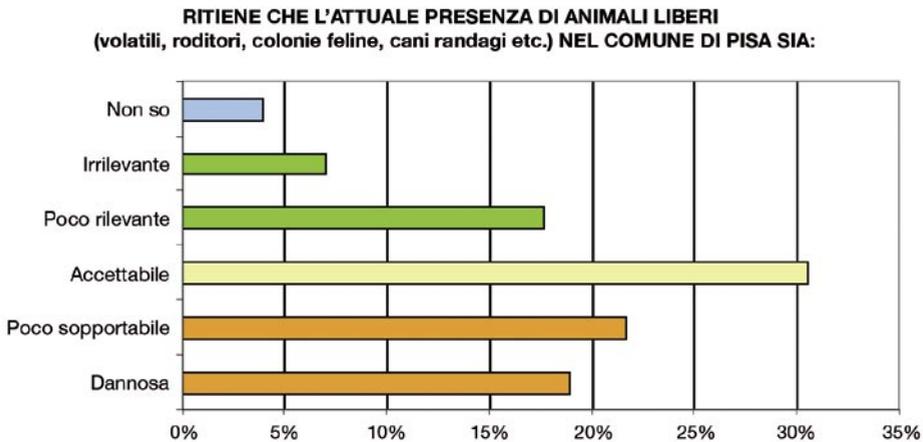


- Per quanto riguarda le segnalazioni giunte in Comune direttamente allo sportello di conciliazione ambientale, nel corso del primo anno di vita di questa iniziativa sono giunte 16 segnalazioni. Di questa, la maggior parte riguarda il rumore eccessivo, in particolare prodotto da condizionatori (spesso associato ad emissione di calore).

Tre casi riguardano lamenti per la presenza di animali molesti (piccioni, o animali domestici), e due le emissioni olfattive di una fabbrica e di una canna fumaria. Nella voce “altro” vi sono due segnalazioni per incuria di alcuni terreni e una controversia su un diritto di servitù di passaggio.

14.4 Indagine sulla percezione ambientale della cittadinanza

Tra gli indicatori analizzati nell’ambito del tematismo “Stato di salute”, la gestione degli animali infestanti in ambito urbano è stato uno dei temi analizzati nell’ambito del Progetto S.PER.A - Sostenibilità e Percezione Ambientale, che ha previsto nel corso del 2005 l’effettuazione di un’indagine sulla percezione ambientale dei cittadini del Comune di Pisa.



Per il 42% circa degli intervistati la presenza degli animali liberi nel Comune di Pisa è accettabile o poco “rilevante”, addirittura per il 7,1% non risulta essere un problema.

Tuttavia l’andamento delle risposte evidenzia come nel Comune di Pisa la presenza degli animali è percepita anche con disagio, infatti secondo una buona parte degli intervistati, circa il 41%, la presenza di animali liberi rappresenta un problema.

Le risposte “non so” corrispondono al 4% degli intervistati.

14.5 TABELLA DI SINTESI

	TENDENZA NEL TEMPO		CRITICITÀ		RISPOSTE/AZIONI	
LEGENDA		migliora		situazione positiva		risposte in atto adeguate
		tendenza non evidente (stabile, oscillante)		situazione incerta		risposte in atto da rafforzare
		peggiora		situazione negativa		risposte completamente da attivare, dovute per obbligo normativo
		non valutabile (non esistono serie storiche)		situazione che necessita di ulteriori indagini		azioni innovative da identificare

	TENDENZA NEL TEMPO		CRITICITÀ		RISPOSTE/AZIONI	
Mortalità (S)		Rispetto alla tendenza regionale, l'ASL 5, e ancor più l'area pisana, mostra dei tassi lievemente maggiori di mortalità. Il tasso di mortalità infantile è in diminuzione.		Le principali cause di morte risultano essere le malattie del sistema circolatorio ed i tumori. Il tasso di mortalità infantile, seppur in diminuzione, risulta ancora superiore al valore medio regionale.		Azioni innovative da identificare
Livello di ospedalizzazione (R)		Dal 2001 al 2005 si registra una crescente diminuzione al ricorso al ricovero ospedaliero		Il tasso di ospedalizzazione aumenta all'aumentare dell'età.		L'Azienda USL 5 sta riorganizzando il servizio ospedaliero per garantirne un uso sempre più appropriato (es: dal 2003 gli interventi di cataratta sono effettuati a livello ambulatoriale, con riduzione del tasso ricovero)
Malattie infettive (S)		Sono in costante diminuzione i casi di malattie infettive registrati		La varicella continua a essere la malattia infettiva più diffusa.		L'attività di vaccinazione prevista dal Piano Regionale (vaccino trivalente) ha consentito una riduzione consistente dei contagi delle 3 malattie esantematiche
Infortuni sul lavoro e Malattie professionali (S)		Nell'Area pisana diminuisce il numero di infortuni, in linea con la tendenza nazionale. Dai dati diffusi si rileva un aumento delle malattie professionali, ma dovuto a una diffusa sotto-notifica.		I valori degli indici INAIL rilavano una situazione lievemente peggiore rispetto alla media italiana, ma lievemente migliore di quella regionale.		Da alcuni anni Regione Toscana e ASL effettuano indagini di ricerca attiva sul territorio riguardo alle malattie professionali.



	TENDENZA NEL TEMPO		CRITICITÀ		RISPOSTE/AZIONI	
Anagrafe canina e gestione animali infestanti in ambito urbano		In numero di iscrizioni all'anagrafe canina risulta in progressivo aumento a partire dal 2000.		Il Comune, come molte altre città italiane, risente soprattutto delle problematiche legate alla presenza di colombe e zanzare		Il Comune ha definito uno specifico Regolamento per la gestione e tutela degli animali in ambito urbano ed è impegnato in specifiche campagne di sensibilizzazione della popolazione
Educazione e controllo alimentare		Non valutabile (non disponibili serie storiche)		La corretta nutrizione è un parametro fondamentale che influenza lo stato di salute della popolazione		Sono in corso vari progetti a cura dell'UF Igiene Salute Pubblica Alimentazione e Nutrizione della Zona Pisana al fine di orientare la popolazione a stili alimentari e di vita protettivi per la salute
Esposti in campo ambientale		Il trend delle segnalazioni è abbastanza stabile		Le segnalazioni riguardano essenzialmente problematiche connesse al rumore, alle maledoranze di lavorazioni e/o scarichi anormali		È stato istituito, presso l'URP del Comune, lo "Sportello informativo sulla conciliazione ambientale" per ricevere gli esposti/reclami in materia ambientale e di fornire una prima informazione in materia

